8 MINIPOSTER: Inter-Fiorentina-Parma-Juve

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIV - N. 35(1110) - 28 AGOSTO/3 SETTEMBRE 1996 - SPED. IN ABB. POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000
35

I GIALLI DELLO SCUDETTO

SPAGNA: AL VIA CAPELLO-REAL M.

VIALLI-RAVA-DIMA MAGIC MOMENT

EUROCOPPE e CAMPIONATO

L'ALBA di un NUOVO CALCIO

9 771122 171008
60035

SUPERCOPPA
La Fiorentina con Superbati conquista il primo trofeo della stagione

Radio Dimensione Suono NETWORK®

La Voce Ufficiale dalle Piste del

FERRARI CHALLENGE

AFG

Prossimo appuntamento 6-7 Settembre: 3 collegamenti al giorno in diretta dal circuito di Monza.

SOMMARIO

N. 35 (1109) - 28 AGOSTO/3 SETTEMBRE 1996

La foto

Foto Empics

Tibia crak

Un tackle con Fenton (Blackburn), il piede che si torce per la frattura della tibia. Sul viso di Mabbutt (Tottenham) non c'è ancora il dolore. Che arriverà, atroce...

di **Paolo Facchinetti**

Progetto EUROPA

Ultimi fuochi d'agosto, emozioni senza confini. Già assegnata la Supercoppa di Lega, già giocato il Derby d'Italia fra Milan e Juve, già visti i gol del trio Vialli-Di Matteo-Ravanelli; parte il Real di Capello mentre Trap-Rizzitelli in Germania fanno faville. Fra meno di due settimane comincia il campionato italiano con una ottantina di stranieri (e da lunedì al 31 dicembre, mercato riaperto); subito dopo ecco le Coppe continentali, che hanno già fornito l'antipasto della Coppa Intertoto, e con la Champions League per l'ultima volta a 16 squadre. È scomparso il leggendario mercoledì di coppe, ormai sostituito da una Tre-giorni (dal martedì al giovedì) che condiziona anche il campionato: non più il rito domenicale, ma abbondanza di anticipi al sabato. Soprattutto, da quest'anno anche la seconda arrivata potrebbe approdare in Champions League (vedi pag.13). In teoria, nel 1997-98 potremmo avere 10 squadre su 18 impegnate in Europa! Sta finendo l'era del calcio di campanile, sta per iniziare quella del calcio sovranazionale.

Champions League dal 1997 allargata a 24 squadre, Mondiale 1998 con 32 Nazionali anziché 24, dicevamo. Il calcio dilata i propri confini in sincrono con l'ampliamento del mondo sociale. Computer, tv satellitare, telefoni cellulari, internet e modem sono aggeggi che stanno trasformando il pianeta nel "villaggio globale" vagheggiato anni fa da McLuhan: alle soglie del XXI secolo l'universo del lavoro e del tempo libero propone contorni ben diversi da quelli di soli 10 anni fa.

Ci sono in giro generazioni di giovani che ormai conoscono il mondo meglio di un manager scafato di vent'anni fa e che sono pronti a impiegarsi a Milano come a Los Angeles, a Zurigo come a Lipsia. È dunque giusto che il calcio – lo sport più popolare – segua la tendenza.

Chi si lamenta per la Champions League a 24 squadre o per il Mondiale a 32 non vede molto più lontano del proprio naso. È una rivoluzione imposta dai tempi: dalla televisione satellitare che ci sta facendo prendere confidenza col football degli altri; dagli sponsor multinazionali che organizzano supersfide transnazionali (Real Madrid-Torino è stato un match targato Kelme, per dire); dalla gente che si sta già abituando a tifare anche Ajax e Barcellona, Chelsea o Bayern Monaco. Il solo fatto che Vialli, Ravanelli, Capello, Trapattoni o Rizzitelli siano all'estero ha già prodotto una rivoluzione: mai come ora gli appassionati si sono interessati al calcio inglese, tedesco o spagnolo.

"Il vento soffiava per quel verso", scriveva Benedetto Croce nel descrivere la frenesia per lo sport che aveva caratterizzato la fine del secolo scorso. Anche adesso soffia il vento di una nuova rivoluzione di fine secolo: è già successo in politica, nei media, nella società. Sta succedendo nello sport. Il tennis, lo sci, l'automobilismo sono ormai divenuti discipline sovranazionali.

Così accade, accadrà, per il calcio. Che si giocherà 11 mesi l'anno, diviso in due fasce d'interesse: il calcio-show per la tv e il calcio da stadio.

Stia tranquillo chi teme che scompariranno la A o la B o la C. Vicenza-Verona continuerà sempre a essere un bel derby, Bologna-Fiorentina una sfida appassionata, Roma-Napoli un confronto acceso. Chi ha paura che questo calcio morirà non deve guardare con rancore o con sospetto al nascituro campionato europeo di club: Champions League vuol dire campionato dei campioni ed è cosa ben diversa dalla Coppa dei Campioni. Piuttosto si dia da fare per portare gente in gradinata. Come? Rendendo più comodi e accessibili gli stadi, svuotandoli dei cretini che fanno tifo becero.

Vialli e Ravanelli (foto Pozzetti) ci costri

gono a interessarci del campionato inglese. Milan e Juve (foto Santandrea) sono il cordone ombelicale fra l'Italia e l'Europa

Coppe Europee

Il sorteggio del primo turno

Operazione RISCATTO

Conte e Di Livio con la Coppa dei Campioni: l'unico trionfo del '96

Dopo le cocenti delusioni azzurre, il calcio italiano cerca coi club un'immediata rivincita

di **Rossano Donnini**

L'Italia di Sacchi che non supera il primo turno dell'Europeo; quella di Maldini, che dopo aver vinto il titolo continentale, frana nel più atteso appuntamento di Atlanta. L' azzurro ha riservato soprattutto brucianti delusioni. Il calcio italiano insegue un pronto riscatto, che deve arrivare dalle Coppe Europee. Il sorteggio dei gironi di Champions League e dei primi turni delle altre coppe non ha riservato avversari proibitivi. Per questa volta non sono ammessi passi falsi. Per Juventus e Milan c'è poi l'imperativo di vincere il girone per scongiurare una sfida fratricida a primavera, nei quarti di finale.

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

Detentore **JUVENTUS** (Ita) Finale 28 maggio 1997

FORMULA

Si qualificano le prime due di girone. Nei quarti di finale (5 e 19 marzo '97) B2-A1, A2-B1, D2-C1, C2-D1. In semifinale (9 e 23 aprile '97) vincente del 1° confronto contro quella del 4° e vincente del 2° contro quella del 3°.

GRUPPO A	GRUPPO B	GRUPPO C	GRUPPO D
Rangers (Sco)	**Widzew Lodz** (Pol)	**Manchester Utd.** (Ing)	**Porto** (Por)
Auxerre (Fra)	**Atlético Madrid** (Spa)	**Rapid Vienna** (Aut)	**IFK Göteborg** (Sve)
Ajax (Ola)	**Steaua Bucarest** (Rom)	**Fernerbahçe** (Tur)	**Rosenborg** (Nor)
Grasshoppers (Svi)	**Borussia Dort.** (Ger)	**JUVENTUS** (Ita)	**MILAN** (Ita)

IL CALENDARIO

Gruppo A	Gruppo B	Gruppo C	Gruppo D
1. GIORNATA (11/9)	1. GIORNATA (11/9)	1. GIORNATA (11/9)	1. GIORNATA (11/9)
Auxerre-Ajax	Atlético M.-Steaua B.	Rapid Vienna-Fenerbahçe	IFK Göteborg-Rosenborg
Grasshoppers-Rangers	Borussia D.-Widzew L.	**JUVENTUS**-Manchester U.	**MILAN**-Porto
2. GIORNATA (25/9)	2. GIORNATA (25/9)	2. GIORNATA (25/9)	2. GIORNATA (25/9)
Rangers-Auxerre	Widzew L.-Atlético M.	Manchester U.-Rapid Vienna	Porto-IFK Göteborg
Ajax-Grasshoppers	Steaua B.-Borussia D.	Fenerbahçe-**JUVENTUS**	Rosenborg-**MILAN**
3. GIORNATA (16/10)	3. GIORNATA (16/10)	3. GIORNATA (16/10)	3. GIORNATA (16/10)
Ajax-Rangers	Steaua B.-Widzew L.	Fenerbahçe-Manchester U.	Rosenborg-Porto
Auxerre-Grasshoppers	Atlético M.-Borussia D.	Rapid Vienna-**JUVENTUS**	IFK Göteborg-**MILAN**
4. GIORNATA (30/10)	4. GIORNATA (30/10)	4. GIORNATA (30/10)	4. GIORNATA (30/10)
Rangers-Ajax	Widzew L.-Steaua B.	Manchester U.-Fenerbahçe	Porto-Rosenborg
Grasshoppers-Auxerre	Borussia D.-Atlético M.	**JUVENTUS**-Rapid Vienna	**MILAN**-IFK Göteborg
5. GIORNATA (20/11)	5. GIORNATA (20/11)	5. GIORNATA (20/11)	5. GIORNATA 20/11
Ajax-Auxerre	Steaua B.-Atlético M.	Fenerbahçe-Rapid Vienna	Rosenborg-IFK Göteborg
Rangers-Grasshoppers	Widzew L.-Borussia D.	Manchester U.-**JUVENTUS**	Porto-**MILAN**
6. GIORNATA (4/12)	6. GIORNATA (4/12)	6. GIORNATA (4/12)	6. GIORNATA (4/12)
Auxerre-Rangers	Atlético M.-Widzew L.	Rapid Vienna-Manchester U.	IFK Göteborg-Porto
Grasshoppers-Ajax	Borussia D.-Steaua B.	**JUVENTUS**-Fenerbahçe	**MILAN**-Rosenborg

ALBO D'ORO

1956: Real Madrid; 1957: Real Madrid; 1958: Real Madrid; 1959: Real Madrid; 1960: Real Madrid; 1961: Benfica; 1962: Benfica; 1963: **Milan**; 1964: **Inter**; 1965: **Inter**; 1966: Real Madrid; 1967: Celtic Glasgow; 1968: Manchester United; 1969: **Milan**; 1970: Feyenoord; 1971: Ajax; 1972: Ajax; 1973: Ajax; 1974: Bayern Monaco; 1975: Bayern Monaco; 1976: Bayern Monaco; 1977: Liverpool; 1978: Liverpool; 1979: Nottingham Forest; 1980: Nottingham Forest; 1981: Liverpool; 1982: Aston Villa; 1983: Amburgo; 1984: Liverpool; 1985: **Juventus**; 1986: Steaua Bucarest; 1987: Porto; 1988: PSV Eindhoven; 1989: **Milan**; 1990: **Milan**; 1991: Stella Rossa Belgrado; 1992: Barcellona; 1993: Olympique Marsiglia; 1994: **Milan**; 1995: Ajax; 1996: **Juventus**.

Gli avversari del Milan

Porto

Domingos

Albo d'oro: 15 campionati, 12 coppe nazionali, 1 Coppa dei Campioni, 1 Coppa Intercontinentale, 1 Supercoppa Europea.
Allenatore: Antonio Oliveira.
Formazione: (4-4-2) Wozniak - Bino, Jorge Costa, Aloisio, Rui Jorge - Edmilson, Paulinho Santos, Wetl, Artur - Domingos, Jardel.
Le stelle: Domingos, Paulinho Santos, Jardel.
Nazionali: Rui Jorge, Jorge Costa, Paulinho Santos, Domingos, Folha (Portogallo), Wozniak (Polonia), Wetl (Austria).
Stadio: Das Antas, 76.000 spettatori.
Così in campionato: ha esordito pareggiando 2-2 con il Vitoria Setubal in casa.

IFK Göteborg

Blomqvist

Albo d'oro: 16 campionati, 4 coppe nazionali, 2 Coppe Uefa.
Allenatore: Mats Jingblad.
Formazione: (4-4-2) Ravelli - M. Nilsson, Olsson, M. Johansson - Alexandersson, Lindqvist, Erlingmark, Blomqvist - A. Andersson, Pettersson (Wahlstedt).
Le stelle: Blomqvist, Lucic, Ravelli.
Nazionali: Ravelli (131 presenze), M. Nilsson, Lucic, Alexandersson, Blomqvist (tutti Svezia).
Stadio: Gamla Ullevi, 18.000 spettatori.
Così in campionato: dopo 16 giornate è primo con 31 punti, 3 in più di Helsingborg e Halmstad.

Rosenborg

Iversen

Albo d'oro: 10 campionati, 6 coppe nazionali.
Allenatore: Dan Eggen.
Formazione: (4-3-3) Jamtfall - Løken, Bragstad, Hoftun, Stensaas - Strand, Skammelsrud, Soltvedt - Jakobsen, Iversen, Brattbakk.
Le stelle: "Mini" Jakobsen, Iversen, Brattbakk.
Nazionali: Jamtfall, Løken, Skammelsrud, Jakobsen, Brattbakk.
Stadio: Lerkendal, 28.400 spettatori.
Così in campionato: dopo 20 giornate è primo con 46 punti, 14 in più di Skeid e Lillestrøm.

Gli avversari della Juventus

Manchester U.

Cruijff

Albo d'oro: 10 campionati, 8 coppe nazionali, 1 Coppa dei Campioni, 1 Coppa delle Coppe, 1 Supercoppa europea.
Allenatore: Alex Ferguson.
Formazione tipo: (4-4-2) Schmeichel - G. Neville, Pallister, May, Irwin - Poborsky, Beckham, Keane (Butt), Giggs - Scholes, Cruijff.
Le stelle: Cantona (squalificato contro la Juve), Cruijff, Poborsky, Giggs.
Nazionali: G. e P. Neville, Pallister e Beckham (Inghilterra), Schmeichel (Danimarca) Keane e Irwin (Eire), Giggs (Galles), Johnsen e Solskjær (Norvegia), Poborsky (Rep. Ceca), Cruijff (Olanda), Cantona (Francia).
Stadio: Old Trafford, 50.000 spettatori.
Così in campionato: dopo 4 giornate è quinto con 6 punti.

Rapid Vienna

Konsel

Albo d'oro: 29 campionati, 14 coppe nazionali, 1 campionato di Germania, 1 coppa di Germania. Due volte finalista in Coppa delle Coppe.
Allenatore: Ernst Dokupil.
Formazione: (1-3-4-2) Konsel - Ivanov - Zingler, Schöttel, Lesiak - Prosenik, Kühbauer, Stoger, Ratajczyk - Stumpf, Mandreko (Heraf).
Le stelle: Ivanov, Konsel.
Nazionali: Konsel, Stumpf, Stoger, Kühbauer, Prosenik, (Austria), Ivanov (Bulgaria), Ratajczyk, Lesiak (Polonia), Penksa, Wagner (Slovacchia), Mandreko (Tagikistan).
Stadio: Hanappi, 20.000 spettatori.
Così in campionato: dopo 6 giornate è sesto con 5 punti.

Fenerbahçe

Okechuwku

Albo d'oro: 13 campionati, 4 coppe nazionali.
Allenatore: Sebastião Lazaroni.
Formazione: (4-4-2) Rüstü - Ilker, Okechukwu, Högh, Ibrahim - Bülent, Kemalettin, Okocha, Tayfun - Kostadinov, Bolic.
Le stelle: Rüstü, Okechuwku, Högh, Okocha, Kostadinov, Bolic.
Nazionali: Rüstü, Bulent e Tayfun (Turchia), Okechuwku e Okocha (Nigeria), Kostadinov (Bulgaria), Högh (Danimarca), Bolic (Bosnia).
Stadio: Fenerbahçe, 30.000 spettatori.
Così in campionato: dopo 3 giornate è quinto con 6 punti.

Detentore **PARIS SAINT-GERMAIN** (Fra)
Finale 14 maggio 1997

Primo turno

ANDATA 12/9 - RITORNO 26/9

Nimes (Fra)	**Kispest** (Ung)
Sturm Graz (Aut)	**Sparta P.** (R. Cec)
Constructorul (Mol)	**Galatasaray** (Tur)
Kaiserslautern (Ger)	**Stella Rossa** (Jug)
MyPa 47 (Fin)	**Liverpool** (Ing)
Sion (Svi)	**Niva V.** (Ucr)
AGF Aarhus (Dan)	**Olimpija L.** (Slo)
Cercle Bruges (Bel)	**Brann** (Nor)
Lokomotiv M. (Rus)	**Varteks** (Cro)
KR Reykjavik (Isl)	**AIK** (Sve)
Barcellona (Spa)	**AEK Limassol** (Cip)
Benfica (Por)	**Ruch Chorzow** (Pol)
AEK Atene (Gre)	**Chemlon H.** (Slo)
Gloria B. (Rom)	**FIORENTINA** (Ita)
Dinamo Batumi (Geo)	**PSV** (Ola)
Vaduz (Lie)	**Paris SG** (Fra)

L'avversaria della Fiorentina

Cimpeanu

Detentore **BAYERN MONACO** (Germania)
Finali 7 e 21 maggio 1997

Primo turno

ANDATA 10/9 - RITORNO 24/9

Brøndby (Dan)	**Aarau** (Svi)
CSKA Mosca (Rus)	**Feyenoord** (Ola)
Apoel N. (Cip)	**Espanyol** (Spa)
Guingamp (Fra)	**INTER** (Ita)
OB Odense (Dan)	**Boavista** (Por)
Ferencvaros (Ung)	**Olympiakos** (Gre)
Newcastle (Ing)	**Halmstad** (Sve)
Aberdeen (Sco)	**Barry Town** (Gal)
Hutnik C. (Pol)	**Monaco** (Fra)
ROMA (Ita)	**Dinamo Mosca** (Rus)
Celtic (Sco)	**Amburgo** (Ger)
Tenerife (Spa)	**Maccabi T.A.** (Isr)
Panathinaikos (Gre)	**Legia V.** (Pol)
Arsenal (Ing)	**Borussia M.** (Ger)
Chornomorets (Ucr)	**National B.** (Geo)
Torpedo M. (Rus)	**Dinamo T.** (Geo)
Bødo-Glimt (Nor)	**Trabzonspor** (Tur)
FC Bruges (Bel)	**Lyngby** (Dan)
Rapid B. (Rom)	**Karlsruhe** (Ger)
Aston Villa (Ing)	**Helsingborg** (Sve)
Lens (Fra)	**LAZIO** (Ita)
Spartak M. (Rus)	**Silkeborg** (Dan)
Malmö (Sve)	**Slavia P.** (R. Cec)
Ekeren (Bel)	**GAK Graz** (Aut)
Montpellier (Fra)	**Sporting L.** (Por)
Valencia (Spa)	**Bayern Monaco** (Ger)
Dynamo K. (Ucr)	**Neuchâtel X.** (Svi)
RWDM (Bel)	**Besiktas** (Tur)
Vitoria G. (Por)	**PARMA** (Ita)
Alaniya Vlad. (Rus)	**Anderlecht** (Bel)
Schalke 04 (Ger)	**Roda** (Ola)
Tirol I. (Aut)	**Metz** (Fra)

Le avversarie delle italiane

Guingamp

Albo d'oro: nessuna vittoria, si è qualificato alla Coppa Uefa attraverso l'Intertoto.
Allenatore: Francis Smerecki.
Formazione: (4-4-2) Hugues - Foulon, Jozwiak, Mihali, Candela - Coridon, Michel, Carnot, Baret - Rouxel, Horlaville.
Le stelle: Candela, Mihali, Horlaville.
Nazionali: Mihali (Romania).
Stadio: Roudourou, 15.000 spettatori.
Così in campionato: dopo 3 turni è dodicesimo con 4 punti.

Dinamo Mosca

Albo d'oro: 11 campionati sovietici, 6 coppe sovietiche, 1 coppa russa.
Allenatore: Adamas Golodets
Formazione: (4-4-2) Smetanin - Yakhimovich, Kovtun, Shtanyuk, Kolotovkin - R. Gusev, Kobelev (Nekrasov), A. Grishin, S. Grishin - Teryokhin, Cheryshev.
Le stelle: Kovtun, Cheryshev.
Nazionali: Kovtun e Cheryshev (Russia), Yakhimovich e Shtanyuk (Bielorussia).
Stadio: Dinamo, 50.000 spettatori.
Così in campionato: dopo 25 turni è seconda con 52 punti.

Lens

Albo d'oro: nessuna vittoria.
Allenatore: Slavo Muslin.
Formazione: (4-4-2) Nadon (Warmuz) - Sikora, Régis, Wallemme, Delmotte - Foé, Dehu, Debève, Meyrieu (Rychkov) - Camara, Smicer.
Le stelle: Smicer, Camara.
Nazionali: Smicer (Rep. Ceca), Foé (Camerun), Camara (Guinea).
Stadio: Félix-Bollaert, 49.580 spettatori.
Così in campionato: dopo 3 turni è primo con 9 punti.

Gloria Bistrita

Albo d'oro: nessuna vittoria, partecipa alla Coppa delle Coppe per essere stato finalista della coppa romena (sconfitto 1-3 dalla Steaua).
Allenatore: Ion Balaur.
Formazione: (1-3-4-2) Cimpeanu - Purdea - Miszti, Cristea, Sasarman - Sabo, Raduta, Iftodi, Dancus - Nastase, Matei.
Le stelle: Cimpeanu.
Nazionali: nessuno.
Stadio: Gloria, 12.000 spettatori.
Così in campionato: dopo 4 turni è sedicesimo con 3 punti.

Vitoria Guimarães

Albo d'oro: nessuna vittoria.
Allenatore: Jaime Pacheco.
Formazione: (4-3-3) Neno - José Carlos, Alexandre, Luisão, Quim Berto - Vitor Paneira, Marco, Basilio - Capucho, Gilmar (Edinho), Ricardo.
Le stelle: Vitor Paneira, Capucho, Neno.
Nazionali: Vitor Paneira, Capucho, Neno (Portogallo), Kaube, N'dinga (Zaire).
Stadio: Municipal, 30.000 spettatori.
Così in campionato: ha esordito vincendo 4-2 col Gil Vicente in casa.

Cheryshev

Il ritorno dei preliminari

Coppa Uefa

Celtic Glasgow (Sco)-**FC Kosice** (Slv) **1-0** (and. 0-0)
Cadete 88'
Haka Valkeakoski (Fin)-**Legia Varsavia** (Pol) **1-1** (0-3)
Mieciel (L) 5', Popovich (H) 60'
Lokomotiv Sofia (Bul)-**Rapid Bucarest** (Rom) **0-1** (0-1)
Butoiu 75'
OB Odense (Dan)-**Sliema Wanderers** (Mal) **7-1** (2-0)
Apoel Nicosia (Cip)-**Iraklis Salonicco** (Gre) **2-1** (1-0)
Alexandru (A) 5', Sotiriu (A) 86', Borbokis (I) 89'
Spartak Mosca (Rus)-**Croatia Zagabria** (Cro) **2-0** (1-3)
Melyoshin 28', Alenichev 56'
National Bucarest (Rom)-**Partizan Bel.** (Jug) **1-0** (0-0)
Ganea 6'
Molde (Nor)-**Dinamo Tbilisi** (Geo) **0-0** (1-2)
Mura Murska Sobota (Slo)-**Lyngby** (Dan) **0-2** (0-0)
Todi Jonsson 24' e 69'
Vardar Skopje (Mac)-**Halmstad** (Sve) **0-1** (0-0)
Nilsson 50'
Jazz Pori (Fin)-**Dinamo Mosca** (Rus) **1-3** (1-1)
Levo-Jokimaki (J) 40', Kobelev (D) 59' rig., Artemov (D) 67' e 80'
Aberdeen (Sco)-**Zhalgiris Vilnius** (Lit) **1-3** (4-1)
Mikulenas (Z) 53' e 86', Puklevicius (Z) 76' rig., Irvine (A) 85'
Barry T. (Gal)-**BVSC Budapest** (Ung) **3-1, rig.** (1-3)
Dinamo 93 Minsk (Bie)-**Helsingborg** (Sve) **0-3** (1-1)
Nilsen 25', Powell 34', Pringle 77'
Torpedo Mosca (Rus)-**Hajduk Spalato** (Cro) **2-0** (0-1)
Kamoltsev 19', Vostrosablin 82' rig.
Lantana (Est)-**Aarau** (Svi) **2-0** (0-4)
Lebrecht 80', Hepner 85'
Besiktas (Tur)-**Dinamo Minsk** (Bie) **2-0** (1-2)
Oktay 63', Ertugrul 71'
Chernomorets Odessa (Ucr)-**HJK Hel.** (Fin) **2-0** (2-2)
Chumachenko 64', Mizin 68'
Vojvodina (Jug)-**GAK Graz** (Aus) **1-5** (0-2)
Ramush (G) 44', Sabitzer (G) 47' e 73', Stojak (V) 50', Weiger (G) 52', Anicic (G) 85'
Neuchâtel X. (Svi)-**Anorthosis Fam.** (Cip) **4-0** (2-1)
Sandjak 10' e 27', Cyprien 17', Vernier 37'
Hutnik Cracovia (Pol)-**Sigma Olomouc** (Cec) **3-1** (0-1)
Kovar (S) 6', Yahaya (H) 29', Stolarz (H) 39', Romuzga (H) 71'
CSKA Mosca (Rus)-**IA Akranes** (Isl) **4-1** (2-0)
Movseyan (C) 35' e 40', Leonidas (C) 53', Yankauskas (C) 62', Hognasson (I) 80'
Tirol Innsbruck (Aus)-**Slavia Sofia** (Bul) **4-1** (1-1)
Sliwowski (T) 28', Krinner (T) 31', Kitzbichler (T) 44', Sheitanov (S) 48', Sachariev (S) 73' aut.
Trabzonspor (Tur)-**Slovan Bratislava** (Slv) **4-1** (1-2)
Hami (T) 1', S. Arveladze (T) 11', Nemeth (S) 57', Orhan (T) 67', Abdullah (T) 71'
Malmö (Sve)-**Skonto Riga** (Let) **1-1** (3-0)
Kindvall (M) 47', Stepanov (S) 80'
Bodø-Glimt (Nor)-**Beitar Gerusalemme** (Isr) **2-1** (5-1)

Champions League

Fenerbahçe (Tur)-**Maccabi Tel Aviv** (Isr) **1-1** (1-0)
Okocha (F) 18', Drickx (M) 75'
Alaniya Vladikavkaz (Rus)-**Rangers G.** (Sco) **2-7** (1-3)
McCoist (R) 1', 14' e 19', Janovskij (A) 15', Sulejmanov (A) 24' rig., Van Vossen (R) 40', B. Laudrup (R) 55' e 83', Miller (R) 87'
Rosenborg (Nor)-**Panathinaikos** (Gre) **3-0 dts** (0-1)
Strand 63', Iversen 95', Heggem 98'
Ferencvaros (Ung)-**IFK Göteborg** (Sve) **1-1** (0-3)
Horvath (F) 15', Andersson (I) 87'
Brøndby (Dan)-**Widzew Lodz** (Pol) **3-2** (1-2)
Möller (B) 32', Bjur (B) 44', Vilfort (B) 48', Citko (W) 56', Wojtala (W) 89'
Slavia Praga (Cec)-**Grasshoppers Zurigo** (Svi) **0-1** (0-5)
Türkyilmaz 60'
Steaua Bucarest (Rom)-**FC Bruges** (Bel) **3-0** (2-2)
Ilie 33' rig. e 45', Nagy 55'
Dynamo Kiev (Ucr)-**Rapid Vienna** (Aus) **2-4** (0-2)
Kalitvintsev (D) 6', Ivanov (R) 23' e 42', Kühbauer (R) 32', Khatskevich (D) 62' aut., Maksimov (D) 77'
N.B: le squadre eliminate partecipano alla Coppa Uefa.

Il progetto Champions League '97-98 è a pagina 13

Coppa delle Coppe

Flamurtari V. (Alb)-**Chemlon Humenné** (Slv) **0-2** (0-1)
Lubariskij 50', Vulkucak 54'
Kareda Siauliai (Lit)-**Sion** (Svi) **0-0** (2-4)
Levski Sofia (Bul)-**Olimpija L.** (Slo) **1-0, 3-4 rig.** (0-1)
Simeonov 58'
Hearts of Midlothian (Sco)-**Stella Rossa** (Jug) **1-1** (0-0)
McPherson (H) 44', Marinovic (S) 59'
MyPa An. (Fin)-**Karabakh Agdam** (Aze) **1-1 dts** (1-0)
AEK Larnaca (Cip)-**Kotaik Abovian** (Arm) **5-0** (0-1)
Kuntic 28', Alexandru 41', Kovacevic 60' rig., Kuprinovic 82', Markou 84'
Hapoel Ironi Rishom (Isr)-**Constructorul** (Mol) **3-2** (0-1)
Sabag (H) 10', Kapeta (H) 26', Rogachev (C) 42', Cibola (H) 58', Skidan (C) 87'
Gloria Bistrita (Rom)-**Valletta** (Mal) **2-1** (2-1)
Agius (V) 24', Lazar (G) 32', Voica (G) 84'
KR Reykjavik (Isl)-**MPCC Mozyr** (Bie) **1-0** (2-2)
Danielsson 90'
Brann (Nor)-**Shelbourne** (Eir) **2-1** (3-1)
Rutherford (S) 5', Mjelde (B) 10', Pedersen (B) 72'
Ruch Chorzow (Pol)-**Llansantffraid** (Gal) **5-0** (1-1)
A. Bak 1' e 55', A. Jones 47' aut., M. Bak 62' e 63'
Sloga (Mac)-**Kispest Budapest** (Ung) **0-1** (0-1)
Union (Lus)-**Varteks Varazdin** (Cro) **0-3** (1-2)
Beser 63', Mumlek 78' rig., Cvetko 87'
Vaduz (Lie)-**Universitate Riga** (Let) **1-1 4-2 rig** (1-1)
Zarins (U) 47', Polverino (V) 90'
Sparta Praga (Cec)-**Glentoran** (Irn) **8-0** (2-1)
Gunda 1' e 26', Mistr 19', Siegl 24', 48' e 80', Svoboda 76', Gabriel 86'
HB Havnar (Fär)-**Dinamo Batumi** (Geo) **0-3** (0-6)
Niva Vynnitsa (Ucr)-**Sadam Tallinn** (Est) **1-0** (1-2)

Intertoto

FINALI (ritorno)
Guingamp (Fra)-**Rotor Volgograd** (Rus) **1-0** (1-2)
Carnot 76'
Karlsruhe (Ger)-**Standard Liegi** (Bel) **3-1** (0-1)
Hässler (K) 37' rig., Lawaree (S) 61', Bender (K) 80', Schroth (K) 89'
Silkeborg (Dan)-**Segesta Sisak** (Cro) **0-1** (2-1)
Sasivarevic 77'
N.B.: Guingamp, Karlsruhe e Silkeborg qualificate per la Coppa Uefa

Sopra, il portiere Maciej Szczesny si oppone agli attacchi del Brøndby: il Widzew Lodz è in Champions League

Supercoppa

Re BATISTUTA, e la Fiore

Un Batigol magistrale e una squadra tenace, equilibrata e tatticamente sveglia festeggiano al meglio i settanta anni di vita della Viola. Gabriel da Pallone d'oro, Milan annichilito

di **Matteo Dalla Vite** - foto **Sestini**

70 mi dà tanto...

Le ali del Bati. E il Milan entra nel tunnel dei cattivi pensieri. Le ali del Bati, e la Fiorentina decolla fino a pensare positivo e in grande. Il primo, vero verdetto stagionale si tinge di viola contro tutte le tradizioni e i pronostici: sorretto da una squadra tenace ed equilibrata, tatticamente furba e fisicamente briosa, l'uomo di Reconquista fa il Bat-man e per la prima volta regala la Supercoppa italiana al club detentore della Coppa Italia. Sì, incantando con gol e giocate-capolavoro, Batistuta fa grande la Fiorentina. Tanto grande.

D'ORO. Le ali del Bati, allora, sopra tutto e tutti: sopra un Milan da "vorrei ma non ci riesco ancora", sopra il Maestro Tabarez (l'uomo che nel Boca lo scoprì centravanti puro) e soprattutto addosso al campionato, che tutto ad un tratto di tinge di viola-entusiasmo. Batigol, il bomber pipistrello, "sfonda" in tutti i modi e con una naturalezza invidiabile: ne fa uno sbertucciando Baresi e un altro (il quarto di questo pre-campionato) su palla inattiva. Destrezza, agilità, potenza, precisione, e adesso anche realizzazioni su punizione, arte che sta imparando con sedute di quindici minuti dopo ogni allenamento: se un Batistuta così non è da Pallone d'oro, beh, poco ci manca.

L'albo d'oro

Per il primo anno, il trofeo è stato conquistato dalla squadra vincitrice della Coppa Italia.

1988: MILAN (Milan-Sampdoria 3-1)
1989: INTER (Inter-Sampdoria 2-0)
1990: NAPOLI (Napoli-Juventus 5-1)
1991: SAMPDORIA (Samp-Roma 1-0)
1992: MILAN (Milan-Parma 2-1)
1993: MILAN (Milan-Torino 1-0)
1994: MILAN (Milan-Sampdoria 5-4 d.r.)
1995: JUVENTUS (Juventus-Parma 1-0)
1996: FIORENTINA (Milan-Fiorentina 1-2)

DOMANI. Fiorentina da scudetto? Pensiamoci, senza storcere troppo il naso. Fantacalcio? Diciamo di no se Batistuta continuerà a fare il Batistuta. Oliveira al suo fianco si danna come un matto, è generoso, ma ancora troppo appesantito: quando si snellirà, occhio a quei due! La difesa? Amoruso a sinistra (verticalizzazione con gol di Savicevic a parte) prende sempre più metri agli avversari, Falcone fa progressi palesi e Firicano, poco alla volta, sta entrando nei meccanismi della zona pur partendo un po' più arretrato perché non si sa mai. Bene (benissimo) il centrocampo: Rui Costa catalizza il gioco men-

ntina sembra da scudetto

tre Schwarz e Piacentini (autentici pilastri nel bloccare e ripartire, vere anime per coraggio, spirito e forza) meriterebbero davvero gli stessi elogi di chi la butta dentro.

SETTANTA. Che è poi sempre lui, il Baticiclone: l'uomo cresciuto fino ad essere il migliore, l'uomo che invade l'occhio della telecamera per dedicare il gol alla moglie Irina, l'uomo che ha regalato alla Viola l'emozione più bella nella settimana del settantesimo compleanno della Fiorentina. Settanta anni, già. Come dire: se...ttanta mi dà tanto, vedremo una Viola protagonista. Vincere a Milano, combattere e risorgere dopo il pareggio rossonero, conquistare la Supercoppa italiana quando pochi se lo aspettavano: tutto ciò è opera di una squadra matura. Fino a che punto, lo vedremo al prossimo batter di ali. Ali lievi ma devastanti. Ali argentine con cui prendere il volo. □

Sopra, Batistuta alza la Coppa: è lui il matador del Milan. A sinistra, il suo primo gol e, sotto, il raddoppio. In alto, saluta la moglie Irina tramite la televisione

Così in campo

Milano, 25 agosto 1996
Milan-Fiorentina 1-2

MILAN: (4-4-2) Rossi 6 - Reiziger 5,5, Costacurta 6, Baresi 5,5, Maldini 6,5 - Savicevic 7 (66' Davids n.g.), Desailly 6, Albertini 6,5 (76' Eranio n.g.), Boban 6,5 - Weah 5,5, Simone 6.
In panchina: Pagotto, Tassotti, Galli, Ambrosini, Locatelli.
Allenatore: Tabarez 5,5.
FIORENTINA: (4-4-2) Toldo 6,5 - Carnasciali 6,5, Firicano 6,5, Falcone 6,5, Amoruso 6,5 - Piacentini 7, Cois 6,5 (90' Pusceddu n.g.), Rui Costa 7 (81' Robbiati n.g.), Schwarz 7 - Batistuta 9, Oliveira 5,5 (87' Bigica n.g.).
In panchina: Mareggini, Mirri, Stefani, Vendrame.
Allenatore: Ranieri 6,5.
Arbitro: Treossi di Forlì 6,5.
Marcatori: Batistuta al 12' e all'83', Savicevic al 22'.
Ammoniti: Firicano, Schwarz, Falcone, Rossi, Oliveira.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.000 circa.

Sostanziosi premi alle società per agg

In palio l'Europa e tr

La stagione 1996-97 è ufficialmente cominciata venerdì 23 agosto con l'anticipo di Coppa Italia Spal-Atalanta (e i bergamaschi, finalisti l'anno scorso con la Fiorentina, sono subito stati buttati fuori: come il Piacenza, l'altra squadra di A del primo turno). L'edizione n.49 del torneo, la cui vincente parteciperà alla prossima Coppa delle Coppe, si disputa a eliminazione diretta: il primo turno prevedeva una gara singola e, in caso di parità, supplementari e rigori. Nel secondo turno e negli ottavi, una gara sola ma in caso di parità la partita viene ripetuta sul campo della squadra che giocava in trasferta (per ulteriore parità, valgono i gol fatti in trasferta; per ulteriore parità, supplementari e rigori). Nel primo turno sono scese in campo 2 squadre di A, le 20 di B e 10 di C. Nel secondo turno (28 agosto), di scena altre 16 squadre: le prime 12 della A e le 4 promosse dalla B. In palio, oltre all'iscrizione in Coppa Coppe, anche 10 miliardi: chi entra nei quarti incassa 500 milioni, chi va un semifinale 750 milioni, il secondo posto vale 1 miliardo, il primo posto 2 miliardi. In complesso, la vincitrice guadagnerà 3.250 milioni e l'altra finalista 1.250. Da rilevare che il primo turno ha lasciato uno strascico: Brescia-Lucchese è stata sospesa per mancanza di illuminazione sull'1-1 e i toscani si augurano una soluzione a tavolino; Lecce-Genoa (finita 3-0 sul campo) resta in attesa di omologazione per un reclamo del Genoa circa la presunta irregolarità della posizione di un giocatore pugliese. La gara del secondo turno fra Samp e la vincente di Lecce-Genoa, in programma come anticipo martedì 27 è stata rinviata a data da destinarsi. □

iungere pepe al torneo

e miliardi

Carrera si prende il volto fra le mani dopo il secondo gol spallino: l'Atalanta, finalista nella scorsa stagione, è fuori! Stessa sorte per la seconda squadra di A del primo turno, il Piacenza

AGENDA

La prima di Serie A
Sabato 7 settembre - ore 16
Bologna-Lazio
Roma-Piacenza
Udinese-Inter

Sabato 7 settembre ore 20.30
Parma-Napoli (in pay-tv)

Domenica 8 settembre ore 16
Cagliari-Atalanta
Fiorentina-Vicenza
Milan-Verona
Perugia-Sampdoria
Reggiana-Juventus

La prima di Serie B
Domenica 8 settembre ore 16
Bari-Brescia
C. di Sangro-Cosenza
Chievo-Cremonese
Genoa-Lucchese
Padova-Empoli
Palermo-Pescara
Ravenna-Venezia
Reggina-Lecce
Salernitana-Foggia

Domenica 8 settembre ore 20.30
Torino-Venezia (in pay-tv)

Coppe Europee
Martedì 10 settembre
Coppa Uefa: andata (con Parma, Inter, Lazio, Roma)

Mercoledì 11 settembre
Champions League: prima giornata (con Juve e Milan)

Giovedì 12 settembre
Coppa Coppe: andata (con Fiorentina)

Mondiale 1998
Sabato 5 ottobre
Moldavia-Italia
Mercoledì 9 ottobre
Italia-Georgia (a Perugia)

Coppa Italia
Mercoledì 23 ottobre
Ottavi di finale

Memo
27 ottobre
Fine ora legale

Nazionale
Mercoledì 6 novembre
Bosnia-Italia (amichevole)

Intercontinentale
Martedì 26 novembre
Juventus-River Plate (a Tokyo)

Champions League 1997-98

La rivoluzione

Se arrivi secondo sei un campione!

IL FATTO Il 15 agosto 1996 a Ginevra i rappresentanti delle 8 Superpotenze del calcio europeo (Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Spagna, Portogallo, Belgio) hanno deciso di modificare la formula della **Champions League.** Tale modifica sarà attuata dal **1997-98,** sarà mantenuta fino alla stagione 1999-2000 compresa e prevede **l'allargamento** del numero delle squadre partecipanti da 16 a **24.**

LE SECONDE OTTO **La modifica.** Per allargare da 16 a 24 il numero delle squadre, verranno iscritte alla Champions League anche le **seconde classificate** nei campionati nazionali di 8 Paesi ancora da definire.
Due ipotesi. In ottobre o novembre si deciderà quali sono gli **8 Paesi** che potranno iscrivere anche le seconde classificate. Due possibilità: 1) si tratterà dei primi 8 Paesi della graduatoria Uefa; 2) si tratterà dei Paesi le cui squadre sono entrate nei quarti di finale della Champions League 1996-97.

I PRELIMINARI Alla Champions League 1997-98 parteciperanno **tutte** le squadre-campione dei tornei nazionali europei, cioè **48 squadre.** Per sfoltire il gruppo, verranno organizzati **due turni preliminari,** le cui partite si giocheranno in **luglio** e **agosto.**
1. turno preliminare. Saranno impegnate in partite di andata e ritorno in luglio le 32 squadre campione dei Paesi inseriti fra il 17. e il 48. posto della classifica Uefa. Le 16 vincenti passeranno al secondo turno. Le 16 eliminate saranno ripescate in Coppa Uefa.
2. turno preliminare. Saranno impegnate in partite di andata e ritorno in agosto le seguenti squadre: – 16 emerse dal primo turno preliminare; – 8 squadre-campione dei Paesi compresi fra il 9. e il 16. posto della Classifica Uefa; – 8 squadre seconde classificate nei campionati nazionali di 8 Paesi ancora da individuare.
Le 16 eliminate saranno ripescate in Coppa Uefa. Le 16 vincenti passano alla prima fase.

6 GIRONI Alla **prima fase** della Champions League 1997-98 prendono parte le 16 emerse dal secondo turno preliminare più le 8 squadre dei Paesi che occupano gli altrettanti primi posti della classifica Uefa. Le 24 squadre sono suddivise in **6 gironi di 4 squadre** ciascuno. Accedono ai quarti le prime classificate in ogni girone (6 squadre) più le 2 seconde migliori. Le 8 squadre rimaste daranno vita alla fase finale, che sarà articolata su due gironi da 4 squadre.

DIRITTI TV Entro l'anno sarà definito l'importo dei diritti televisivi per la Champions League 1997-98 e le due stagioni successive. Dovrebbe essere una cifra largamente superiore a quella attuale (circa 150 miliardi) e attestata attorno ai 600 miliardi di lire: il forte ritocco è dovuto al fatto che è maggiore il numero degli incontri in calendario e al fatto che ai diritti tradizionali oggi si aggiungono anche quelli derivanti dalla pay-per-view. I proventi dai diritti televisivi saranno divisi fra le 24 squadre partecipanti in misura diversa a seconda del cammino percorso e comunque ognuna delle 24 squadre avrà in partenza un minimo garantito. Chi vincerà la Champions League 1996-97 incasserà 22 miliardi e 700 milioni.

Sta per partire il campionato più ricco di interrogativi e di misteri degli ultimi anni. Roby Baggio pareva scomparso: è davvero resuscitato? Ancelotti e Hodgson sono praticamente obbligati a vincere molto e subito: ne saranno capaci? Boksic e Vieri faranno i gol dei due "inglesi"? Enigmi da risolvere...

di **Adalberto Bortolotti**

I GIALLI DELL

Ed eccolo pronto a ripartire, l'eterno tiranno delle nostre domeniche (e adesso anche dei sabati, sempre più frequentemente). Più forte di governanti rissosi e meschini incapaci di eleggere un presidente; più forte del tifo imbecille e di certe frange estreme, che anche in vacanza trova modo di celebrare i suoi squallidi riti; più forte dell'overdose televisiva, che vorrebbe minarne l'interesse, anticipando gli appuntamenti. Più forte di tutto e di tutti, torna il campionato. È, questo, un campionato particolare, il più internazionale di tutti i tempi, dal momento che sono cadute le ultime barriere (anche del pudore) nell'ingaggio di campioni e bidoni stranieri. Il più ricco di interrogativi e di misteri. Nella sua lunga vicenda si annidano veri e propri gialli. Se riuscite a risolverli, avrete in mano la chiave per conoscere la soluzione finale.

La Signora, in gestione Giraudo-Bettega-Moggi, ha inaugurato una nuova moda: vince, e subito liquida i suoi freschi eroi. Lo ha fatto con Baggio, dopo scudetto e Coppitalia, lo ha ripetuto con Vialli e Ravanelli (e Paulo Sousa) dopo la Coppa Campioni. Sin qui ha funzionato, anche perché i ricambi sono risultati all'altezza della situazione. Ma un conto è congedare un geniale fantasista come il Divin Codi-

2 GIALLO MILAN Convivranno Baggio e Savicevic?

La scommessa è sempre quella. Due geni e un solo pallone. Capello, che è un pragmatico, ha sciolto il nodo come fece Alessandro il Grande, tagliandolo con la spada. Un po' fuori Baggio, un po' Savicevic, molto part-time e se qualcuno si lamentava, peggio per lui. I risultati erano col tecnico, prendere o lasciare. A Tabarez si chiede di vincere, ma non solo. Di dare spettacolo, di riportare attorno al Milan il clima adorante dei tempi di Sacchi, magari con qualche risultato in più. E allora Baggio e Savicevic diventano fondamentali. Il maestro che viene dall'Uruguay ha provato a rimescolare le carte. Roby arretrato in regia, che è una posizione che molto gli sfagiola perché è storicamente dimostrato che Baggio segna di più quando parte lontano dalla porta (un paradosso? No, di punta hai l'uomo addosso, dietro godi di maggior libertà di manovra e di tiro). Luci e ombre, sin qui. Il montenegrino sa fare tutto, ma come partner di Weah è un po' sacrificato. Questo è un tipico giallo psicologico, va risolto col ragionamento, non a colpi d'azione. Il vantaggio del Milan è che può azzerare il dilemma, scegliere uno solo dei due e ripartire da Simone o Dugarry. Baggio e Savicevic lo sanno, quindi è molto probabile che trovino un soddisfacente punto d'incontro.

A fianco, Maldini sembra sostenere un Baggio "risorto". Sopra, un pensoso Codino col "Genio" Savicevic: andranno d'accordo? Sotto, Boksic: quanti gol?

O SCUDETTO

rà i gol di Vialli e Ravanelli?

no, avendo già in casa il giovane erede al trono in Del Piero, un conto è mettere alla porta (dorata) la coppia-gol delle ultime stagioni e far quadrare ugualmente il bilancio tecnico. Vialli e Ravanelli garantivano una trentina di gol (più quelli in Coppa). Sarà dura averli da Boksic, devastante nelle sue percussioni ma poco amico della porta, o da Vieri, atletico centravanti dalle grandi prospettive, ma non ancora collaudato ad alti livelli. Né il discorso si sposta con Amoruso, promettente virgulto, o con Padovano, stagionato routinier, anche se le abbuffate in amichevole possono aver alimentato illusioni.. Ecco perché a un certo punto è parsa logica la pista Bierhoff, il terminator che mancava. Lippi si aspetta il miracolo da Boksic che a Marsiglia (ma solo un anno) segnava a raffica e da noi ha smarrito la mira.

A fianco, Ancelotti; sotto a destra, Hodgson: due allenatori obbligati a vincere. Sotto, Protti e Signori, superbomber laziali

3 GIALLO PARMA Ancelotti è pronto per vincere uno scudetto?

Quando il padrone si mette dietro il banco, il segnale è preciso. Avete presente la Juve? Le presidenze Agnelli (Edoardo, Gianni, Umberto) sono scattate in coincidenza di cicli vittoriosi. Ai funzionari spetta gestire i momenti delicati, anche se poi c'è chi, come Boniperti, li trasforma in fucine di successi. Il Parma ha mandato il giovane Tanzi, Stefano, alla presidenza, avvicendando il fido Pedraneschi. Significa che si sente pronto a vincere. Il problema è se lo sarà anche Ancelotti, tecnico semi-esordiente. Ha fatto bene alla Reggiana, nell'anno dell'esordio, agguantando una promozione obbligata, dopo un avvio disastroso. Al Parma sarà diverso, perché dovrà gestire molti fuoriclasse, in concorrenza fra loro, mediarne le qualità tecniche e gli umori, reggere le pressioni di un ambiente che è così stanco di aspettare da aver bruciato un vecchio idolo come Nevio Scala. Ancelotti è stato un giocatore ricco di carattere (basti pensare a com'è risorto da infortuni micidiali) e di saggezza. Poi Sacchi lo ha preso sotto la sua ala. Rispetto al maestro, sembra più duttile, meno estremista. Gli ci vorrà pazienza e forza d'animo, anche nel sopportare questo clima di esame che l'accompagnerà. Perché è chiaro, è lui l'incognita di uno squadrone senza teorici punti deboli.

4 GIALLO LAZIO Signori e Protti: i gol si sommano?

Ventiquattro più ventiquattro fa quarantotto: in aritmetica, non necessariamente nel calcio. Ventiquattro sono i gol con i quali, nel campionato ultimo, Signori e Protti hanno diviso lo scettro di capocannoniere. Trovandosi ora sotto la stessa bandiera biancazzurra, possono formare il tandem offensivo più micidiale del campionato (senza dimenticare Casiraghi, il terzo vertice del triangolo, che ha cominciato a raccogliere cospicui bottini personali). È la scommessa di Cragnotti, messo sotto accusa per cessioni eccellenti (Boksic, Winter, Di Matteo), che rintuzzerebbe facilmente con un rendimento esplosivo della sua prima linea. Non sono state moltissime, in passato, le felici coesistenze di cannonieri, ma ci sono state: da Pulici-Graziani sino a Mancini-Vialli. Qui è più complicato, perché si tratta di trovare spazio adeguato a tre straordinari uomini gol, dei quali appunto Igor Protti e Beppe Signori vantano caratteristiche pericolosamente simili (nel calcio, gli uguali si respingono e gli opposti si attraggono). Zeman si gioca la sua reputazione di mago degli schemi offensivi; la Lazio, il definitivo inserimento nell'élite.

INTER Si può affogare nell'abbondanza?

A volte l'eccessivo benessere uccide. L'Inter, costruita senza risparmio di mezzi e, finalmente, seguendo una razionale strategia, è sicuramente attrezzata per i massimi traguardi. L'impressione, magari, è che si sia un tantino esagerato, nel fornire la squadra di seconde e terze scelte, tutte di alto lignaggio e, conseguentemente, di elevate ambizioni. Hodgson, mai sazio, ha preteso anche il contentino di Ciriaco Sforza, suo pupillo, per completare un centrocampo che appare sterminato. In un giochetto ideale, azzerati gli undici teorici titolari, l'Inter avrebbe ancora una squadra competitiva, completa di ricambi. Va bene che i sudamericani (Zanetti e Zamorano) saranno spesso impegnati nelle eliminatorie mondiali e che gli appuntamenti internazionali richiameranno di volta in volta gli esponenti della legione straniera di Moratti. Va bene tutto, ma resta la sensazione che il mugugno sarà una costante della stagione nerazzurra. Il mugugno si combatte soltanto con i risultati e quindi Hodgson ha una sola strada per salvare la squadra e se stesso: vincere molto e subito.

A destra, Batistuta e Oliveira, una supercoppia. Sotto, Carlos Bianchi

6 GIALLO FIORENTINA Oliveira turberà Batigol?

Altro giallo psicologico. Solitario nella sua grandezza, come tutti i cannonieri di razza, Batistuta si era sin qui giovato di un partner puntuale e poco ingombrante come Baiano, rispettoso delle gerarchie. È arrivato ad affiancarlo un altro primattore, quanto lui votato al gol, che cerca la definitiva consacrazione dopo la gavetta al Cagliari. In più Oliveira è brasiliano (anche se belga di passaporto) e fra Brasile e Argentina i rapporti calcistici sono tradizionalmente tempestosi. Anche se a Napoli Altafini-Sivori nel passato, Maradona-Careca più recentemente, hanno filato in perfetto accordo. Si tratta di vedere come l'arcangelo Gabriel, idolo incontrastato della tifoseria viola, accoglierà questo partner ambizioso, che in ogni caso è destinato a rubargli una fetta di vetrina. Tecnicamente, non ci sarebbero problemi, come hanno dimostrato le prime uscite. Ma il campione ha un meccanismo delicato, che non si esaurisce nelle sue espressioni agonistiche.

7 GIALLO ROMA Conta il manico?

C'è chi ha cercato il rilancio razziando campioni, o presunti tali, in giro per il mondo. E chi, come Sensi, ha pensato soprattutto al manico. La Roma non presenta grandi novità d'organico, ma una rivoluzione in panchina, dove al ruspante Mazzone, rispedito nella schiera dei mancati profeti in patria, è subentrato Carlos Bianchi, argentino, capigliatura argentata da bohemien, ex bomber del calcio francese, artefice delle fortune del Vélez. CarlosBi ha idee molto personali e vorrebbe imporle in Italia, che è tradizionalmente la piazza più difficile — e quindi più affascinante — per un tecnico. La Roma (fascia alta o media?) per ora è indecifrabile: sinora si è mantenuta nascosta nella testa del suo nuovo mentore. Quando CarlosBi deciderà di svelarla, si capirà se l'allenatore è fondamentale nelle fortune, o sfortune, di una squadra, o ne rappresenta soltanto un optional.

Questi, più o meno, sono i gialli dello scudetto, o comunque dell'alta società calcistica. Ma piccoli e grandi misteri si annidano anche nel ceto medio o nelle classi meno abbienti del campionato. Ve ne suggeriamo alcuni: Perez, il tecnico uruguaiano del Cagliari, arriverà a Natale? Bierhoff, il cannoniere dell'Udinese, si adatterà alla quiete della provincia dopo i riflettori europei? Quale sarà la prossima vittima di Ulivieri, che nelle due promozioni del Bologna ha crocifisso prima Cecconi poi Giorgio Bresciani (dalla serie: il successo è lastricato di sacrifici)? Funzionerà alla guida del Napoli la strana coppia Simoni-Ottavio Bianchi (per non parlare di Ferlaino)? Quanto durerà, nel Perugia, il feeling fra Gaucci e Galeone? In generale: quanti, fra la pletora di stranieri dell'ultima importazione, dimostreranno di meritare il campionato italiano? Questo, forse, è l'enigma più importante, perché destinato a condizionare le strategie future. Sempre che le lezioni vengano messe a frutto, il che nel calcio non sempre, anzi raramente, succede.

Adalberto Bortolotti

di **Giorgio Tosatti**

Poi, c'è il "giallo" di Sacchi

Pagnozzi ha confermato Sacchi alla guida della Nazionale e non poteva diversamente, come Commissario. Quale sia il giudizio sull'operato del Ct, quale sia il rapporto fra lui e l'opinione pubblica, nessuno può permettersi di pagargli altri otto miliardi per mandarlo via. Forse non se la sentirebbe neppure il proprietario di un grande club, figuriamoci chi — guidando una Federazione — gestisce i soldi di tutti ed è sottoposto ad esame da parte della Corte dei Conti. Né Nizzola, né Abete (se fossero stati eletti) avrebbero sostituito Sacchi, con buona pace di chi disegnava già organigrammi di fantasia. Perché quel maxi-contratto fino al dicembre 1998 è un macigno irremovibile e loro stessi l'approvarono in Consiglio Federale, pur con qualche resistenza. Come avrebbero potuto smentire se stessi?

Impensabile che un Commissario a tempo potesse prendere una decisione così onerosa e contrastante con la scelta fatta all'unanimità dal precedente governo calcistico. Il quale fu così superficiale da non porsi il problema di un eventuale fallimento europeo. Eppure non mancò chi suggerì a Matarrese di cautelarsi da questa eventualità: Abete lo disse in Consiglio, il sottoscritto e qualche altro lo scrissero prima che il contratto fosse approvato. Feci presente che il rapporto di lavoro fra il Ct e la Federazione dovrebbe essere biennale, coincidendo con la durata degli Europei e dei Mondiali. In modo da poter essere o meno rinnovato alla fine di ciascuna manifestazione, sulla base dei risultati ottenuti. In caso di contratto più lungo, meglio prevedere una clausola liberatoria nel caso di una disastrosa eliminazione. Ma Matarrese era convinto che Sacchi gli avrebbe salvato il posto portando gli Azzurri alla conquista del titolo continentale e pur di tenerselo stretto gli concesse tutto, dimostrando una fiducia quasi miracolistica nelle sue virtù di condottiero. Ciò, nonostante le resistenze del segretario Zappacosta, timoroso che Arrigo potesse trasformarsi in un boomerang per il governo federale. Com'è stato: legandosi a filo doppio col Ct, Matarrese ne è diventato la principale vittima.

Anche volendo sostituire Sacchi, Pagnozzi non avrebbe potuto farlo per le ragioni prima esposte e per un'altra aggiuntiva: le casse federali sono quasi vuote. Nell'esercizio del '96 sarebbero stati pagati gli ultimi cinque miliardi di premi, concessi agli Azzurri e al Ct (lui li prendeva doppi) per il secondo posto nei Mondiali del '94. Mi auguro che gli amministratori del Coni, messi al lavoro da Pagnozzi, ci facciano sapere quanto costò la spedizione negli Usa, tutto compreso (ospiti inclusi). Si dice che solo di premi sian stati spesi ben 25 miliardi!

Nonostante i cospicui introiti garantiti dai contratti con gli sponsor della Nazionale e dalla cessione dei diritti TV sulle partite azzurre, Matarrese lascia una federazione povera. Il che testimonia della superficialità con cui è stata condotta: altro che rimproverare i club perché spendevano troppo ed imporre loro una riduzione delle spese. In questo Tonino non ha certo dato il buon esempio. D'altra parte il mega-contratto a Sacchi ne era una prova evidente. È abbastanza avvilente per Arrigo che l'abbia salvato dal licenziamento non il proprio prestigio professionale, ma un contratto troppo oneroso per poterlo sciogliere. Per chi si è vantato — anche giustamente — d'aver prodotto nel calcio un'importante rivoluzione culturale, deve essere abbastanza penoso constatare che i suoi meriti passati sarebbero stati un fragile argine di fronte alle pressioni dell'opinione pubblica e ad una sfiducia largamente diffusa fra gli addetti ai lavori. Anche i suoi estimatori sono convinti che egli sia più adatto a condurre una squadra di club che la Nazionale, non essendo riuscito a calarsi nel ruolo di selezionatore, diverso da quello di chi modella quotidianamente gioco ed uomini. Non so se siano vere le indiscrezioni pubblicate da un giornalista suo amico, secondo le quali in Inghilterra abbiamo perso perché mancava lo psicologo. Come se questo non fosse il compito precipuo del Ct, del capo. Lo dimostrò Bearzot nell'82 quando compattò i suoi contro dirigenti, stampa, politici, opinione pubblica e cavalcò la loro rabbiosa voglia di rivincita.

Molti si aspettavano che Sacchi si dimettesse per coerenza (il fallimento europeo, la defenestrazione di Matarrese) e orgoglio (una star della panchina non la conserva solo in virtù del contratto). In realtà non vuole andarsene da sconfitto: ci tiene follemente a riscattarsi, a dimostrare che gli Europei sono stati solamente un episodio sfortunato. Comprensibile ed umanamente apprezzabile. Ma il punto è un altro: la disastrosa conclusione di un Europeo che potevamo e dovevamo vincere gli ha fatto capire quanti sbagli abbia commesso? Oppure l'ha reso più testardo, più rancoroso nei confronti di chi l'ha criticato? Nel primo caso avremo un Sacchi migliore, nel secondo la Nazionale rischia di affrontare le eliminatorie per i prossimi Mondiali in un clima angoscioso.

Arrigo Sacchi

Profili

CARLO ANCELOTTI

Allenatore giovane, compito enorme: conquistare lo scudetto. È un buono, ma ha le idee chiare: «Sono un amico dei giocatori, non voglio il "lei", ma i ruoli vanno rispettati». E per vincere ha già pronta la ricetta: «Sì, il modello Milan»

DIAMOCI DEL tu

dall'inviato **Matteo Marani**

PARMA. Adesso che anche Crespo e Zé Maria si sono aggregati al gruppo, il Parma è al completo. E Carlo Ancelotti dispone di tutte le pedine per poter finalmente cominciare il suo gioco. Ma che Parma sarà il suo? Come si comporterà? E, soprattutto, come se la caverà lui? Domande legittime. Carlo Ancelotti, agli alti livelli, è un deb. Ed è quindi uno dei più attesi alla verifica del campo e della critica. Ca-

Carlo Ancelotti è nato a Reggiolo, in provincia di Reggio Emilia, il 10-6-59 (è il più giovane tecnico dell'intera Serie A). Dopo l'esperienza come secondo di Sacchi in Nazionale, nella passata stagione ha guidato la Reggiana in B, con la promozione nella massima categoria

pire in questo caso l'"uomo" Ancelotti vuol dire capire anche i suoi comportamenti e il futuro.

Un'intervista con lui ha il sapore di lasagne al ragù, il profumo del lambrusco, la sincerità dei contadini emiliani. Carletto Ancelotti, l'allenatore nuovo del calcio italiano, è tutto questo: è modernità e tradizione, calcio e football. L'agenda da manager, la videocassetta sottobraccio da coach americano, la sigaretta fumata con la voracità dell'uomo in carriera. Ma anche le esse allungate quando dice pressing, le lettere tonde quando parla di stage, quell'inconfondibile accento di reggiano genuino che mille master d'inglese non gli toglieranno. È questo ragazzone nato a Reggiolo, fra la via Emilia e il West come diceva un cantautore di queste parti, che dovrà ottenere con il Parma ciò che Nevio Scala, il contadino veneto, non ha saputo raggiungere: lo scudetto tanto sognato dalla dinastia Tanzi. «*Io quella parola non la pronuncio*» sussurra Carletto fra un mugugno e l'altro. Perché lui parla solo così: attraverso sospiri, silenzi, mezze frasi, movimenti minimi del capo e degli occhi.

segue

SACCHI. Il rubicondo Carletto è nato nelle campagne emiliane, piccolo Texas italiano, ma cresciuto a Coverciano, alla scuola del maestro Sacchi: i suoi insegnamenti, le sue interminabili profezie mascherate da consigli. «*Il più grande allenatore del mondo*» dice il giovane discepolo. «*Lo ripeto anche oggi, dopo il fallimento degli Europei*». Dice proprio fallimento, stavolta senza indecisioni. «*Ma la colpa è anche dei giocatori, che hanno affrontato la partita con la Repubblica Ceca in modo superficiale, con troppa presunzione*». Si sono sentiti al telefono i due, subito dopo gli Europei. Uno parlava, Sacchi, l'altro ascoltava, Ancelotti. Un'ultima lezione prima di passare alla nuova Università del Parma, dopo il liceo sacchiano e l'anno di tirocinio a Reggio Emilia. «*Arrigo ha ammesso i propri errori, è stato critico con se stesso. Ma non ha accettato, non poteva accettare certe accuse esagerate, che hanno colpito la sfera personale con quelle voci sulla sua vita sentimentale*».

FALLIMENTARE. Arrigo lassù oltremanica, chiuso in una tuta troppo grande e in una difesa troppo estrema del suo lavoro. Carletto, il figlio Carletto, quaggiù in Italia, nella sua Emilia, a legare il proprio futuro professionale al Parma. «*Tanzi non mi ha chiesto lo scudetto*» ribadisce abile. Ma non c'è dubbio che l'arrivo di Ancelotti segni una tappa fondamentale nell'avvicinamento dei gialloblù verso la speranza fin qui disattesa. Niente: nessuna parola, nessun impegno, zero proclami. «*Dovremo far meglio di un anno fa, di una stagione che è stata fallimentare*». Un Parma che dovrà essere competitivo, ambizioso, in grado di rimanere legato alla testa del campionato più a lungo di ieri. «*Quello che dici lo devi mantenere, meglio perciò non esporsi troppo. Se dico che faremo bene è perché lo posso garantire, per vincere uno scudetto ci vogliono troppe componenti non calcolabili*».

SERGENTE. Carletto amico del gruppo. La faccia da calciatore, come dice Zola. Un compagno, come ripetono molti qui. «*Io dai giocatori preferisco avere il "tu". Quando mi sento dare del "lei" mi sento vecchio. Con molti di loro ho giocato, ci siamo affrontati da avversari in campo. Io non potrò mai essere un sergente di ferro. Fondamentalmente sono un buono*». Tenero e corretto, d'accordo, ma i ruoli non devono essere confusi: «*Questo no*» dice Carletto minaccioso, «*i ruoli vanno rispettati. Il fatto che preferisca il dialogo non autorizza nessuno a comportarsi come vuole. Quando si va in campo i ruoli devono essere chiari*». È uno dei requisiti per portare il Parma lassù, in cima al nostro calcio. Scala non riuscì, usando la mano forte. Forse per questo, o forse per il suo carattere, Ancelotti ha svoltato. «*Una svolta generale, dopo un ciclo importante come quello di Scala, che mi lascia un gruppo di giocatori organizzato nel lavoro, che sa come comportarsi, che ha ordine. Ho visto Nevio lavorare negli anni passati e si vedeva che stava dando una precisa fisionomia al Parma*».

TANZI. Un punto importante da cui partire: per migliorarsi, per introdurre le proprie idee. La difesa con soli due centrali, le marcature alte, un gioco fisico ma anche veloce. Davanti a tutto questo, una società quadrata e ormai inserita nel salotto buono del calcio italiano. «*Il Parma si è dato un'identità, in sette anni ha fatto grandissime cose. Una società molto seria, solida, che sta studiando per rimanere grande. L'arrivo di Stefano Tanzi alla presidenza è la dimostrazione di quanto la Parmalat, la famiglia Tanzi, tenga al Parma calcio. Lo dimostrano anche i grossi investimenti fatti quest'anno*». La rivoluzione societaria, con il passaggio da Pedraneschi a Tanzi jr, ha consegnato un amico in più ad Ancelotti: «*Io e*

Crespo: il bambino d'oro dell'Argentina

Parma a ritmo di tango

«*Mejor que hablar es hacer*»: i fatti contano più delle parole. O delle promesse. Firmato Hernán Jorge Crespo, che così ha risposto a chi gli chiedeva durante la presentazione a Parma quanti gol si sentiva di promettere ai tifosi gialloblù.

Giovane (21 anni compiuti il 5 luglio) ma determinato, cosciente delle proprie qualità e dei propri limiti, Crespo — fisico possente: 184 cm per 78 kg, portamento che rivela orgoglio ed educazione — ha assicurato che darà tutto se stesso per migliorare e crescere. «*Balbo e Batistuta? Sono due grandi campioni, mentre io ho solo 21 anni e devo imparare ancora molte cose. Non so se assomiglio all'uno o all'altro, so solo che mi sento una prima punta che ha l'ambizione di diventare un giocatore completo*».

È lusingato dall'interessamento che il presidente argentino Carlos Menem ha manifestato nei suoi confronti, ma non rimpiange la scelta di lasciare il suo Paese, dove è stato capocannoniere nel campionato Chiusura 1993-94 (11 reti in 19 partite): «*Ovviamente mi fa piacere che il presidente abbia speso quelle parole per me. Spero che non sia più tanto arrabbiato per la mia partenza. Potevo venire prima in Italia, nel 1994 c'era stato un interessamento della Juventus, quando i bianconeri erano venuti in Argentina per giocare alcune amichevoli, poi la cosa si era arenata. Non ho avuto dubbi quando mi ha cercato il Parma, altra società con grandi ambizioni*».

Non teme di perdere il posto in Nazionale, con la quale ha vinto la medaglia d'argento alle Olimpiadi (capocannoniere, ex-aequo con Bebeto, con 6 reti). A questo proposito, rivela le intenzioni di Daniel Passarella: «*Mi chiamerà per farmi giocare titolare. Non avrebbe senso farmi attraversare l'Oceano per andare in panchina o giocare dieci minuti*».

La prima impressione di Parma e del Parma è positiva: «*Mi sto inserendo bene anche se devo adattarmi a un notevole cambiamento di vita. Ma della città e della squadra so già molte cose: me ne hanno parlato con entusiasmo tanto Sensini quanto gli altri nazionali argentini che giocano in Italia*».

La scheda

STAGIONE	SQUADRA	PRES.	GOL
1993-94	River Plate (Apertura)	6	2
1993-94	River Plate (Chiusura)	19	11
1994-95	River Plate (Apertura)	7	3
1994-95	River Plate (Chiusura)	11	2
1995-96	River Plate (Apertura)	11	1
1995-96	River Plate (Chiusura)	10	4

N.B.: 10 gol in 13 partite nella Libertadores 1996.

Stefano siamo innanzitutto due amici, ci siamo conosciuti quando lavoravo per la Nazionale e andavo al Tardini a vedere le partite di campionato. Due parole, brevi, ma un'intesa immediata. Il suo arrivo è un'ulteriore riprova che la Parmalat ci crede».

MILAN. Eccome se ci crede, forse fin troppo. Potrebbe diventare un problema anche per la squadra: la pressione, l'impossibilità di sbagliare, le eccessive speranze. Papà Tanzi ha detto poche settimane fa che non c'è fretta, che Ancelotti avrà tempo, ma al di là delle parole la sostanza è un'altra. «*Dovremo abituarci alla pressione. Del resto, nel calcio di oggi il lavoro più importante è quello psicologico: bisogna saper motivare i giocatori nella maniera giusta, tirare fuori quel qualcosa in più. La tattica e la tecnica non bastano, ci vuole la voglia di raggiungere i successi, non bisogna andare in campo con la paura di dover vincere*». La filosofia che Sacchi ha professato per anni, a partire dal Milan, proprio la realtà che oggi Ancelotti prende a prestito per creare un grande Parma: «*Il Milan è l'esempio, è un modello di lavoro, l'emblema della capacità di interpretare l'allenamento. È lo spirito che voglio portare al Parma, perché nel calcio di oggi è essenziale avere la cultura del successo. Non c'è via d'uscita: solo con l'organizzazione si vince. Milanello, aveva ragione Capello, vale due o tre punti in più a campionato. Punti importanti*».

CAPELLO. Curioso che Ancelotti citi proprio Capello, l'uomo che Tanzi voleva per il dopo-Scala. Strano perché lo stesso ritiro di Baselga Pinè, dove i gialloblù sono stati fino a poche settimane fa, era stato scelto da Fabio Massimo prima di dire sì al Real. «*Sono cose che non mi interessano. Il Parma mi ha chiamato e io sono stato contento di venire. Punto. Non immaginavo di guidare una grande squadra così in fretta, dopo un solo anno di B, anno in cui la Reggiana ha comunque praticato un bel calcio*». Un ricambio generazionale, dai "matusa" ai giovani virgulti, di cui Carletto si trova a essere eccellente apripista. Ma anche un'assunzione controtendenza vista l'esterofilia dei presidenti: «*È finita la generazione dei Bianchi, dei Bagnoli e i grandi club, escluso il mio caso, sembrano non fidarsi dei giovani allenatori italiani. È per questo che vanno a cercare all'estero, io dico sbagliando. Basta andare in Serie B per vedere quanti bravi allenatori italiani ci sono in giro*». Con lui, invece, si sono fidati. «*Sì, ma il difficile viene adesso. È più semplice raggiungere una grande squadra che rimanerci in sella*». Come dice Sacchi. O come dicono i vecchi di Reggiolo. Fra passato e futuro c'è in mezzo il presente. C'è Carlo Ancelotti...

Matteo Marani

Zé Maria: il terzino carioca innamorato del calcio italiano

Dal Maracanã alla conquista del Tardini

Ha una bella faccia pulita, color cioccolato al latte e uno sguardo che si spinge lontano. Parliamo del ventitreenne Zé Maria (ha festeggiato il compleanno il 25 luglio), difensore di fascia, titolare tanto della Nazionale Olimpica (medaglia di bronzo ad Atlanta) quanto della selezione maggiore "auriverde". Accompagnato dalla bionda moglie Lucia (la coppia ha un figlioletto, Bruno), è approdato a Parma con la speranza di ripetere le gesta del suo amico Roberto Carlos: «*Sei gol nelle prime sei partite in Italia! Sarebbe bellissimo!*».

Il Parma ha rilevato il contratto della Parmalat–Palmeiras, con scadenza 1997: fra un anno si deciderà. Avrebbe potuto lasciarsi "parcheggiare" in una società meno impegnativa (il Perugia di Gaucci e Galeone, ad esempio) ma si è impuntato con decisione: «*Ho voluto Parma*» spiega lui «*perché mi considero maturo per una squadra vincente. E poi non voglio perdere la Nazionale. Militando in una formazione di secondo piano avrei rischiato di essere dimenticato, invece nel Parma potrò continuare a giocare a livelli alti*».

Lo dice con cognizione di causa, visto che in Brasile (dove ha vinto l'ultimo campionato carioca con la maglia del Flamengo), la domenica sera vedeva le partite della nostra Serie A: «*Mi piace il calcio italiano. Soprattutto per l'incredibile velocità del gioco*».

La scheda

STAGIONE	SQUADRA	PRES.	GOL
1992	Portuguesa	38	2
1993	Portuguesa	42	0
1994	Sergipe	38	5
1995	Portuguesa	45	2
1996	Flamengo	13	1

A causa del trasferimento ha praticamente rinunciato alle vacanze, ma non è certo un problema: «*Si sa che quando ci si pongono degli obiettivi si devono affrontare dei sacrifici. Saltando le ferie mi sono mantenuto in forma e sono già pronto per giocare*». Non ha grande dimestichezza col gol, ma non è un difensore che pensa solo a distruggere: «*Sono soprattutto un marcatore*» assicura, «*ma mi piace anche collaborare alla costruzione del gioco*».

Maurizio Schiaretti

NAPOLI: l'attacco di Simoni promette

di **Matteo Marani**

Aglietti

«Sogno di correre sotto la curva B dopo un gol. La mia specialità. Ai tifosi dico: l'Europa non è lontana»

Aglietti, come sta?

«Bene, grazie. Mi sono subito legato a questo gruppo. Un gruppo che sarà competitivo, soprattutto se inizierà bene in questo campionato».

— Chi ben comincia...

«Io dico che è più che a metà dell'opera. Un buon inizio vuol dire affiatamento, fiducia, entusiasmo. Il nostro calendario non è facile, ma prima o poi le devi affrontarle tutte. Dunque...».

— Aglietti uomo del Sud.

«Verissimo. Dopo Reggio Calabria sono arrivato qui al Napoli. Un calcio del sud che è più difficile di quello del nord, almeno nelle Serie inferiori. A Sesto San Giovanni puoi andare a vincere, a Castellamare o a Nola si fa più fatica...».

— Da cosa dipende?

segue

Caccia

«Da bambino andavo al San Paolo per veder segnare Savoldi. Ora vorrei vivere un nuovo ciclo»

Caccia, come sta?

«Sto bene, l'impatto con il Napoli è stato positivo. Mi trovo benissimo in mezzo a questo gruppo, e poi lo sa dove sono nato?».

— L'almanacco dice Castello di Cisterna...

«Provincia di Napoli. Per la precisione dieci chilometri dalla città. Il Napoli è sempre stata la mia squadra del cuore, mio padre Francesco mi portava da bambino al San Paolo per vedere Savoldi segnare».

— Poi sono arrivati Maradona, Careca, Ferrara...

«Una delle più grandi squadre che si siano viste. I napoletani si sono riscattati attraverso quegli uomini. Per questo capisco la loro delusione negli ultimi anni».

— Che toccherà a voi cancellare. No?

«Non saprei cosa risponderle. Io ho molta fiducia in questo gruppo, ci credo veramente, ma non si possono fare paragoni con il Napoli dei due scudetti. Sarebbe molto ingiusto. E pericoloso».

segue

Sopra, Alfredo Aglietti. A destra, Nicola Caccia. Nella pagina accanto, il giovane brasiliano Caio Decoussau. Sono loro i tre uomini d'oro dell'attacco partenopeo

I tre moschett

spettacolo. Un trio delle meraviglie per tornare grandi

Caio

«Inter ingrata, mi hai fatto perdere la Nazionale. Ma ora sono qui per emulare il mio idolo Careca»

Caio, come sta? «*Finalmente bene*». Finalmente? «*Sì, finalmente, perché l'anno dell'Inter lo voglio cancellare. Qui forse mi daranno un po' più di possibilità...*».

— Perché ce l'ha così tanto con l'Inter?

«*Non con l'Inter come società. Moratti lo ringrazierò per tutta la vita. Mi ha portato in Italia, mi ha sempre dato fiducia, ho letto l'altro giorno che ha detto che i miei gol con il Napoli sono per lui la più bella soddisfazione dell'estate. Semmai è qualcun altro che non ringrazio...*».

— Hodgson?

«*Non mi hanno fatto giocare, mi hanno fatto perdere la Nazionale olimpica. Ho fatto tutte le qualificazioni, poi il Ct non mi ha chiamato perché non giocavo nell'Inter. A Milano sono stato bene, mi sono fatto molti*

segue

tieri del GOL

Aglietti
segue

«Tutto nasce dalla passione del Mezzogiorno per il calcio. Non è un luogo comune. Qui si vive davvero di pallone sette giorni alla settimana, agli allenamenti ci sono migliaia di persone, e a volte si perde anche la misura. Il tifoso ci tiene, ma la passione è una bella cosa. Anche per questo sono contento di essere a Napoli».

— E che Napoli è?

«Un gruppo di giovani che ha bisogno innanzitutto di fiducia, e il pubblico lo ha capito. Il napoletano è attaccato alla squadra, ai colori. Stavolta sarà più che mai il dodicesimo uomo in campo. Ha visto con Simoni?».

— L'hanno ricevuto con un'ovazione...

«Sì, perché si sono resi conto che avrà bisogno di affetto per portare avanti la rifondazione. Simoni se lo merita: è una persona ottima, di esperienza, uno che mi ha colpito per la sua spontaneità. Lui tratta tutti allo stesso modo e questo dialogo franco porta a dare di più».

— Ma che effetto fa venire dopo Maradona e Careca?

«Per un attaccante come me è più dura, visto che i nomi che ha fatto sono quelli dei più grandi giocatori degli ultimi decenni. Ma nelle ultime stagioni l'attacco del Napoli non è stato irresistibile, è stato, al contrario, il tallone d'Achille».

— La società l'ha capito. Non le sembra?

«Direi fin troppo: sei attaccanti per due posti, con una concorrenza durissima. Ma è anche uno stimolo se sarà, come penso, una sfida leale. Fra noi sei attaccanti ci stiamo aiutando già ora e tutto il gruppo è molto unito».

— Come ci si conquista un posto in questo Napoli?

«Lottando, come sempre ho fatto nella mia carriera. Non ho mai avuto la maglia sicura. Metterò tutta la mia buona volontà al servizio del Napoli»

— Magari con qualche gol...

«Naturalmente. Ogni tanto penso a quanto deve essere bello fare un gol sotto la curva B, la corsa verso i tifosi, le braccia al cielo. Io i gol li ho sempre fatti, si tratterà di ripetersi...».

— E dove arriverà questo Napoli?

«Se staremo attaccati alle grandi squadre sono convinto che uno spazio in Europa si aprirà. Con due squadre per la Coppa dei Campioni e la possibilità che altre vincano le manifestazioni europee è probabile che si allarghi il giro Uefa. E noi dobbiamo fare di tutto per entrarci». □

Caccia
segue

— Questo che Napoli è?

«Un Napoli che vuole riaprire un ciclo, forse non d'oro ma almeno d'argento. Una squadra che dovrà lottare per l'Europa, che non sarà, speriamo, troppo distanziata dalle grandi del campionato. Per questo è importante uno come Simoni...».

— In che senso?

«Che lui è un fenomeno nel lavoro con i giovani, quelli che danno il futuro a una squadra e a tutto un ambiente. Me lo ricordo dai tempi di Empoli, già allora era così: semplice, corretto, equo».

— Bisognerà vedere se lo sarà anche nel distribuire le maglie...

«È stato chiaro fin dal primo giorno: «Qui decido io chi giocherà». *Siamo in sei attaccanti per due posti e non sarà facile trovare uno spazio libero. Ma so anche che il campionato è lungo e le occasioni per giocare alla fine sono tante».*

— Lei ci crede a un Napoli in Uefa?

«È un obiettivo raggiungibile, anche se duro. Ci sono squadre più forti di noi, ma vincere al San Paolo sarà complicato per tutti, questo è sicuro. Ma il mio obiettivo principale è uno solo...».

— Quale?

«Più che i risultati vorrei che questa stagione servisse a ricostruire un clima di fiducia intorno al Napoli dopo anni di crisi, di problemi societari. Solo così si può costruire per l'avvenire».

— E Caccia cosa può fare per questo Napoli?

«Spero tanto, come tanto ha fatto il Napoli per me. Mi ha dato l'occasione per la prima volta nella vita di giocare in un grande club. Finora avevo fatto tanta B o avevo giocato in squadre minori. E poi segnare al San Paolo per un napoletano ha un sapore unico...». □

Caio
segue

amici, ma la delusione professionale è stata tanta».

— Mentre a Napoli...

«Mentre a Napoli ho trovato un gruppo pieno di allegria, fatto di giovani di talento. È vero che siamo in tanti, specialmente in attacco, ma il clima è sereno e non ci sono invidie. Ci sono insomma tutti i presupposti per fare bene».

— Cosa può dare Caio al Napoli?

«Io voglio restare qui, il mio cuore ora è per il Napoli. Darò tutto ciò che è nelle mie possibilità: impegno, gol, aiuto ai compagni. La mia carriera dipende molto da come andrà questa stagione. L'anno scorso arrivai senza preparazione...».

— E il calcio italiano richiede forma fisica. Giusto?

«Giustissimo. Ho giocato poco nel vostro campionato, ma mi sono reso conto della forza dei difensori. Loro usano le braccia per fermarti, ti sono sempre appiccicati. Un calcio più grintoso di quello brasiliano. Da voi serve rabbia e serve una buona condizione atletica».

— Anche la Nigeria lo insegna...

«Non ho seguito molto le Olimpiadi, ma ho visto il secondo tempo di Brasile-Nigeria. È giusto che siamo usciti, abbiamo giocato in maniera indecorosa. Un calcio troppo brutto per meritarci la finale con l'Argentina. Quello non era il vero Brasile, mentre la Nigeria ha giocato un calcio bellissimo e ha meritato di vincere la medaglia d'oro».

— Cosa farà questo Napoli?

«Il gruppo è unito e questo vuol dire che ci sarà più fiducia e anche più pazienza nei momenti difficili. Ci sono giocatori con molta voglia di emergere e pure questo è utile per il risultato complessivo. Come utilissimo sarà il grande calore dei tifosi, un po' come quelli brasiliani».

— E lei?

«Io vorrei onorare la mia presenza. In Sud America il Napoli è famoso quanto il Milan, perché qui giocavano Maradona e Careca, il mio idolo, visto che da bambino tifavo per lui in curva quando era nel San Paolo. Voglio che i miei connazionali che ci guarderanno in Tv restino soddisfatti, come io lo ero di Alemão e Careca. Beto, Cruz e Caio: un Napoli campeão».

Matteo Marani

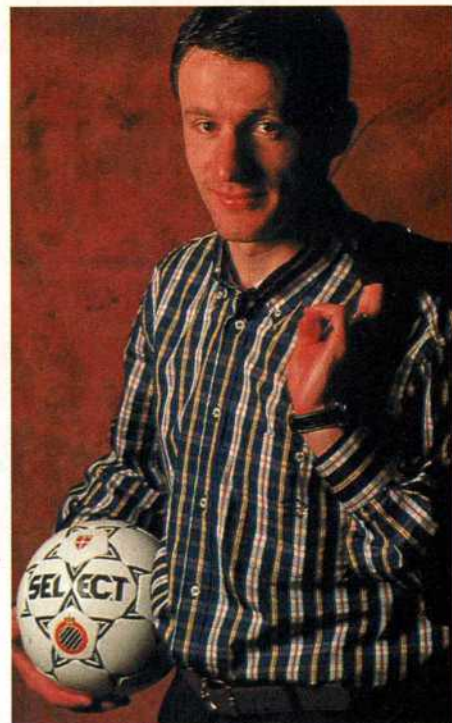
Il 17 porta scalogna

A Napoli, si sa, la scaramanzia è qualcosa in più di un semplice vezzo: numeri, cabale, amuleti e quant'altro derivato anti-jella. Ma finora non era mai successo che la paura della sfortuna si estendesse al calcio. Invece, da quest'anno c'è un nuovo rito scaramantico per i giocatori del Napoli: nessuno dei suoi giocatori vestirà la maglia 17. Nell'assegnazione dei numeri si è passati infatti dal 16 al 18. Evitando quella cifra scalognata...

Serie A=Babele

Quarantadue nuovi arrivi dall'estero portano il totale degli stranieri a ottantatre unità

Sono quasi 100 e non è finita

Mezzanotte è, tradizionalmente, l'ora dei fantasmi e quella di domenica 25 agosto non fa eccezione: un minuto dopo (e fino al 31 dicembre), il mercato si è riaperto e, prima o poi, si dovranno rifare i conti. Ormai l'attesa, a volte spasmodica, dei tifosi per l'ultimo colpo sul filo di lana è solo un ricordo lontano, per l'ottimo fatto che il filo di lana non esiste più o, quantomeno, è diventato esile e impreciso. Tuttavia, in attesa del consuntivo, che potremo avere solo dopo l'ultima partita del torneo, a due settimane dall'inizio del campionato un bilancio si impone e noi ve lo forniamo sulla base delle liste ufficiali fornite dalla Lega. Abbiamo solo "aggiunto" l'egiziano Emam nell'Udinese, acquisto che sarà ufficializzato quando il brasiliano Marcio Amoroso dos Santos sarà naturalizzato italiano. □

Il brasiliano Zé Maria del Parma, per ora l'ultimo arrivo. In alto a destra, Mario Stanic: la Fiorentina lo insegue da tempo e potrebbe essere il primo della nuova ondata

		EUROPA
AUSTRIA	1	Hatz
BELGIO	3	Crasson, Grün (1), Oliveira
CROAZIA	3	Rapajic, Boksic, Boban
DANIMARCA	2	Lønstrup, Helveg
FRANCIA	12	Angloma, Djorkaeff, Boghossian, Karembeu, Laigle, Deschamps, Zidane, Dugarry, Desailly, Bravo, Thuram, Dieng
GERMANIA	2	Beiersdorfer, Bierhoff
INGHILTERRA	1	Ince
JUGOSLAVIA	5	Mirkovic, Kocic, Mihajlovic, Jugovic, Savicevic
OLANDA	4	Winter, Kreek, Davids, Reiziger
POLONIA	1	Kozminski
PORTOGALLO	1	Rui Costa
REP. CECA	1	Nedved
ROMANIA	1	Sabau
RUSSIA	2	Simutenkov, Kolyvanov
SVEZIA	5	Persson, Andersson, Schwarz, Dahlin, Thern
SVIZZERA	3	Pascolo, Vega, Sforza
		SUDAMERICA
ARGENTINA	9	Zanetti, Chamot, Ayala, Veron, Batistuta, Balbo (2), Trotta, Sensini (2), Crespo
BRASILE	8	Beto, Caio, Cruz, Reinaldo, Aldair, Amoroso, Amaral, Zé Maria
CILE	1	Zamorano
COLOMBIA	1	Valencia
URUGUAY	9	Herrera, Magallanes, O'Neill, Montero, Fonseca, Mendez, Otero, Silva, Romero
		AFRICA
CAMERUN	1	Wome
EGITTO	1	Emam (3)
GHANA	1	Gargo
LIBERIA	1	Weah
NIGERIA	1	Kanu
SUDAFRICA	2	Tinkler, Fish
		OCEANIA
AUSTRALIA	1	Okon

(1) Georges Grün ha già giocato in Italia, nel Parma, dal 1990-91 al 1993-94, collezionando 109 presenze e segnando 9 reti. (2) Abel Balbo e Nestor Sensini sono anagraficamente italiani. (3) In attesa di tesseramento
N.B.: in rosso i nuovi arrivi

LA LAZIO: è nata proprio come la voleva il

ZEMAN adesso pedala!

Un trio d'attacco completamente italiano. Gli altri, ottimi giocatori ma senza "stelle". Tutti giurano di essere pronti per la grande svolta. Se non sarà così, addio a Zdenek...

Italian style. Ma sì, vale la pena tentare. Sergio Cragnotti ci prova per l'ennesima volta. E per l'ennesima volta, nel tentativo di sfondare con la sua Lazio, cambia strada. Basta con gli stranieri di grido, basta con le superstar a volte — anzi, spesso — viziate. Ecco Pavel Nedved, rivelazione degli Europei, figlio putativo di Zdenek Zeman; ecco Paul Okon, italo-australiano con un recente passato belga, ed ecco Igor Protti, il bomber del San Nicola di Bari, approdato finalmente in una squadra che non punta solo alla salvezza. Insomma, ottimi giocatori, ma nessuna stella. Un attacco tutto made in Italy, nel tentativo di offrire un segnale utile anche ad Arrigo Sacchi, hai visto mai.

Ma la scelta più vera e profonda, a guardar bene, è un'altra. È rivolta verso il tecnico boemo, al terzo anno sulla panchina laziale. Un terzo anno che deve, necessariamente, portare ad una svolta. O la va o la spacca. Zeman lo sa, e per questo — in fondo — ha costruito la squadra come più piace a lui. Pochi divi, tanto collettivo e quel senso di insicurezza nei ruoli da assegnare in campo.

«*È l'anno buono*» dice Pierluigi Casiraghi, rinvigorito dopo le noie fisiche all'inizio della stagione. «*Questa Lazio è in grado di vincere*

Il Trio Meraviglia: Casiraghi, punta azzurra, in mezzo a Signori e Protti, capocannonieri alla pari nell'ultima stagione. In teoria nessuno farà tanti gol come loro. Dicono Casiraghi e Signori: "Questa Lazio è finalmente in grado di vincere qualche cosa!"

qualcosa». Gli fa eco Signori, che col pizzo sul mento e la voglia di far bene ha già stupito tutti in questo precampionato. *«Era dai tempi di Foggia che non vedevo un Signori così in forma»,* ha confessato Zeman giorni fa. Insomma, aria nuova, aria buona dalle parti di Formello. I musi lunghi di Alen Boksic, le incomprensioni di Di Matteo, sono roba del passato. E gli scatti progressivi con cui Signori, il capitano, divora il prato simboleggiano l'archiviazione delle incertezze muscolari dell'attaccante biancoceleste. Certo, non tutto fila liscio come l'olio. La difesa resta un po' traballante, mentre a centrocampo sorge il dubbio: chi starà accanto a Fuser? Nedved? Zeman non intende sciogliere la riserva e tiene sulla graticola il giovane Baronio, la vecchia conoscenza Marcolin, il poco utilizzato Piovanelli, la speranza Okon.

Un uomo, però, sembra al di sopra di ogni rischio. È proprio Pavel Nedved, poche parole d'italiano, una corsa strana in mezzo al campo, ma cervello e muscoli che fanno tanto comodo alla Lazio di Zeman. Ed è inutile aggiungere che il tecnico boemo sta facendo di tutto per accelerare l'inserimento di Pavel nel gruppo. L'ostacolo più grosso, per ora, è quello della lingua. Zeman fa da interprete nelle interviste che co-

segue

sì risultano a volte un po' "annacquate". Ma in campo, dove spesso il fiato serve solo per correre, Pavel Nedved non sbaglia un colpo. «*Il campionato europeo*» spiega il ventiquattrenne giocatore ceco «*è stato il mio grande orgoglio. Adesso spero di fare altrettanto bene con la Lazio. È la mia grande occasione, non voglio assolutamente perderla*».

Sembra la sagra dei buoni sentimenti. Per fortuna c'è qualcuno che non ignora la realtà laziale, fatta anche di tifosi delusi e scettici. Veder andar via gente come Winter, Di Matteo e Boksic e pensare allo scudetto non è tanto facile. «*Senza fare discorsi antipatici*» ha più volte osservato Luca Marchegiani «*credo che il problema non sia solo di uomini, ma di tenuta. La Lazio non deve più commettere i soliti errori, con un'altra stagione di alti e bassi. Serve costanza, concentrazione, capacità di far seguire ad una bella vittoria, un'altra grande partita*».

Per Marchegiani, e anche per la critica, questo è l'anno della verità. Il 4-3-3 di Zeman deve dimostrare di poter vincere qualcosa, non solo di saper far divertire di tanto in tanto i tifosi. Che senza successi non si divertono più tanto. In soccorso di questa emergenza, però sembra idealmente correre quel fronte offensivo che sembra strappato ad un appassionato di Fantacalcio. Il potenziale per «sfondare» esiste, ed è forse — in termini assoluti di gol — perfino aumentato. Molto, se non tutto, dipenderà dal centrocampo. Fuser, Nedved e il terzo da scegliere. E poi la difesa, sempre esasperata da un fuorigioco che, ormai, fa parte delle abitudini della casa. Cragnotti aspetta fiducioso; i tifosi pure aspettano, anche se un po' meno fiduciosi. Mentre Zeman sorride meno. Con la sua inseparabile sigaretta attende l'esame che può consacrarlo. O gettarlo alle ortiche.

Marco Cherubini

In alto, Luca Marchegiani. Qui a fianco, il ceco Pavel Nedved, uno dei migliori nel recente Europeo

AI LETTORI

36 NUMERO PERFETTO

Come il GUERINO della prossima settimana

Perché?

1 Perché conterrà uno SPECIALE di 16 pagine sulla CHAMPIONS LEAGUE

2 Perché conterrà un POCKET di 32 pagine sulla Serie A e B con il calendario completo e i quadri di tutte le squadre

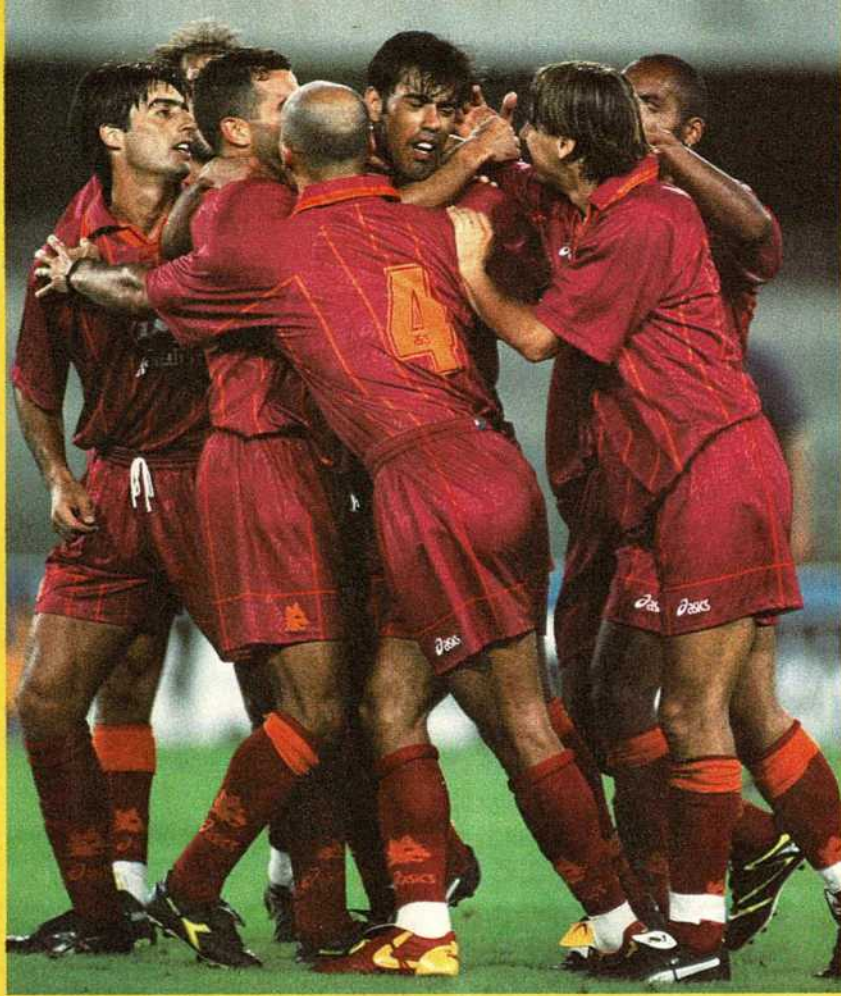
PER RIASSUMERE:

Guerino: pagine 98+
Pocket : pagine 32=
solite L. 4.000

ROMA

Il tecnico argentino è al lavoro da due mesi per inculcare grinta e una mentalità diversa nei suoi giocatori. Siamo a buon punto, dice, ma c'è ancora molto da fare...

BIANCHI *voglia di* vincere

La battuta è sincera, schietta: *«Beh, riproporre le imprese del Vélez anche qui a Roma non sarà facile. Ma l'inizio di questa nuova avventura non è stato affatto male».* Carlos Bianchi è tranquillo. Dopo due mesi di lavoro nella capitale sulla sponda giallorossa, il tecnico argentino più famoso del momento ha gli occhi della serenità. *«Ho raccolto una squadra che giocava prevalentemente in contropiede.*

Un gruppo felice e vincente: ecco, tradotto in immagine, il sogno di CarlosBi. Che in questi mesi si è fatto in quattro per trasformare il carattere dei propri uomini

La mia filosofia calcistica, invece, prevede il possesso di palla, l'iniziativa strappata all'avversario. Così, all'inizio, abbiamo dovuto lavorare su questo principio: mentalità vincente, voglia di non mollare mai, di imporre la propria personalità sportiva».

Detta così, sembra anche facile. Ma passare dalle parole ai fatti non è cosa da poco. Per questo Bianchi ha scelto anche esercizi atletici diversi dai soliti, come la scalata di funi con i compagni di squadra sulle spalle. Qualcosa che assomiglia all'addestramento dei marines e che serve — hanno spiegato i tecnici che collaborano con Bianchi — ad accrescere la voglia di tenere duro.

Certo, non è ispirandosi agli "ufficiali gentiluomini" che si conquistano punti ed allori. Ma Bianchi è uomo pragmatico, spiccio, che non si perde in chiacchiere. *«Qui tutti si devono guadagnare il posto da titolare»,* ha ripetuto fino alla noia il pelatissimo eroe del Vélez. Un concetto che all'inizio ha spiazzato lo spogliatoio giallorosso, ma che poi ha fatto breccia nei cuori di molti.

Radio Trigoria parla di un gruppo moderatamente soddisfatto, dove ognuno sa di potersi giocare chance di conquistare la maglia di titolare. Certo, sarebbe sciocco pensare ad un paradiso. I problemi non mancano: centrocampo e difesa non offrono ancora precise garanzie, ma Bianchi non corre con la fantasia, resta coi piedi per terra. *«C'è stato un buon impatto, abbiamo percorso un bel pezzo di strada, ma c'è ancora molto da fare, anche se i tempi stringono e non permettono di sottovalutare le difficoltà che ancora esistono. Sono sicuro, però, che quando la squadra avrà assorbito la mentalità giusta tutto diventerà più facile, e anche i problemi tattici saranno di più semplice risoluzione».*

Bianchi, pur non dicendolo direttamente, si riferisce alle difficoltà incontrate dalla Roma in questo avvio di stagione. Una difesa non troppo ermetica e un centrocampo che, a dispetto delle consegne, non ha imposto il proprio gioco, rifornendo quell'attacco che a detta di tutti è il fiore all'occhiello della rivoluzione voluta da Franco Sensi. Già, perché al momento sembra dimenticata l'emozione per il distacco da Carlo Mazzone e soprattutto da Giuseppe Giannini. Eppure rinunciare a questi due simboli non è stato semplice. I tifosi sembravano sul piede di guerra, pronti a non tradire la causa del Principe. Sensi, però, non ha pensato troppo alle conseguenze sentimentali e ha tirato dritto. Il vulcanico piccolo grande uomo giallorosso, abituato a prendere di petto un po' tutti, non ha ammesso cedimenti nostalgici: colpo di spugna e via, alla caccia di quel successo che a Roma manca dal 1991. Cinque stagioni fa, nella squinternata Roma ciarrapichiana, una imprevista Coppa Italia impreziosiva la scarna bacheca di Trigoria. Da allora tante promesse, tanti proclami, ma nessuna affermazione, né in Italia né all'estero. Il tutto a dispetto di investimenti non certo esigui. Così la storia di Bianchi e del Vélez hanno affascinato l'ex sindaco di Visso, calatosi anima e cuore nella causa romanista. Basterà questa volontà a risollevare il prestigio di una Roma sempre deludente in questi ultimi anni? La domanda, per ora, resta senza risposta. Lo stesso Bianchi gira alla larga dalle «secche» di bilanci affrettati: *«Ci stiamo preparando per l'inizio della stagione. I problemi non mancano, ma non è parlandone coi giornalisti che si risolvono».*

Intanto si sorride per la felice novità di Tommasi, per l'entusiasmo ritrovato dai due sudamericani lì davanti — un anno fa, di questi tempi, erano ai ferri corti con Mazzone — e per la fiducia che anche il reparto difensivo dichiara apertamente. *«La nostra difesa è seconda solo a quella del Milan»*, sentenzia Enrico Annoni, mentre Trotta, il pupillo di Bianchi, destinato a scardinare la premiata ditta Petruzzi-Aldair, chiede tempo e promette anche lui una Roma vincente.

Marco Cherubini

Cross, s

salot

www. telepiu.it

La tua squadra in diretta.

Finalmente è sempre diretta! Scatta il campionato italiano: il primo nella storia del calcio che ti permette di seguire la tua squadra, ogni domenica, in diretta a casa tua. Se abiti nella stessa provincia della tua squadra, puoi ricevere le partite in trasferta. Se invece sei in una provincia diversa da quella della tua squadra, sono a tua disposizione tutte le partite, in casa e in trasferta. Non è un sogno, è Telepiùcalcio.

Il campionato riparte dalla parabola.

Seguire, ogni domenica, la tua squadra del cuore è semplice. Devi dotarti del ricevitore digitale, dell'antenna parabolica e della Smart Card (simile a una carta di credito) da inserire nel ricevitore per vedere le partite: il kit completo è disponibile nei migliori punti vendita di TV e hi-fi.

E via, verso un fantastico campionato tutto in diretta.

satellite,

goll!

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Come avere la tua squadra a casa tua.

Vuoi avere, ogni domenica, l'emozione del calcio in diretta? Abbonati a Telepiùcalcio: l'abbonamento a tutte le 34 partite costa solo 500.000 lire. Per vedere tutte le 17 trasferte bastano 300.000 lire. Se non vuoi perderti le partite della tua squadra del cuore, telefona per ogni informazione allo 02/75 76 77. Buon campionato, buona diretta e buona visione a tutti.

Ogni domenica, la tua squadra in diretta, direttamente a casa tua.

GIOVANI

Un test per le droghe sulle strade del sabato

Quello che vedete nella foto è un poliziotto di Stoccarda. Sta mostrando uno strumento rivoluzionario, il "Drugwipe", che serve a verificare se chi è stato fermato dalla Polizia stradale ha assunto sostanze stupefacenti. È una specie di test — come il palloncino per misurare il tasso di alcol che si ha in corpo — destinato a bloccare i ragazzi che troppo spesso guidano un'auto pur essendo "bombati". Il Drugwipe è in grado di rilevare e quantificare marijuana, cocaina, oppiacei in genere. Ci auguriamo che venga introdotto presto anche in Italia: troppe "stragi" del sabato sera sono da imputare, oltre che all'alcol, all'assunzione di sostanze stupefacenti.

INDIRIZZI

I giornali italiani

Corriere dello Sport-Stadio
Piazza Indipendenza 11/b
00185 Roma
La Gazzetta dello Sport
Via Solferino 28 - 20121 Milano
Tuttosport
Corso Svizzera 185
10149 Torino
Inter Football Club
Piazza Duse 1 - 20122 Milano
Forza Milan!
Corso Europa 5/7 - 20122 Milano
Hurrà Juventus
Juve Post-MBE 319
Corso C.Colombo 1
20144 Milano
Sampdoria Story
Via Granello 3/18 - 16121 Genova
Alé Toro
Via Leinì 512
10088 Volpiano (To)
Lazialità
Via Piero Mascagni 188
00199 Roma
Vicenza Biancorosso
Via Schio 21 - 36100 Vicenza
Il Nuovo Calcio
Via Masaccio 12 - 20149 Milano
Triathlete
Via A. Meucci 11 - 44100 Ferrara
Bicisport
Via Capogrossi 50 - 00155 Roma
Goal
Piazza del Popolo 18
00187 Roma

CLICK

0 41

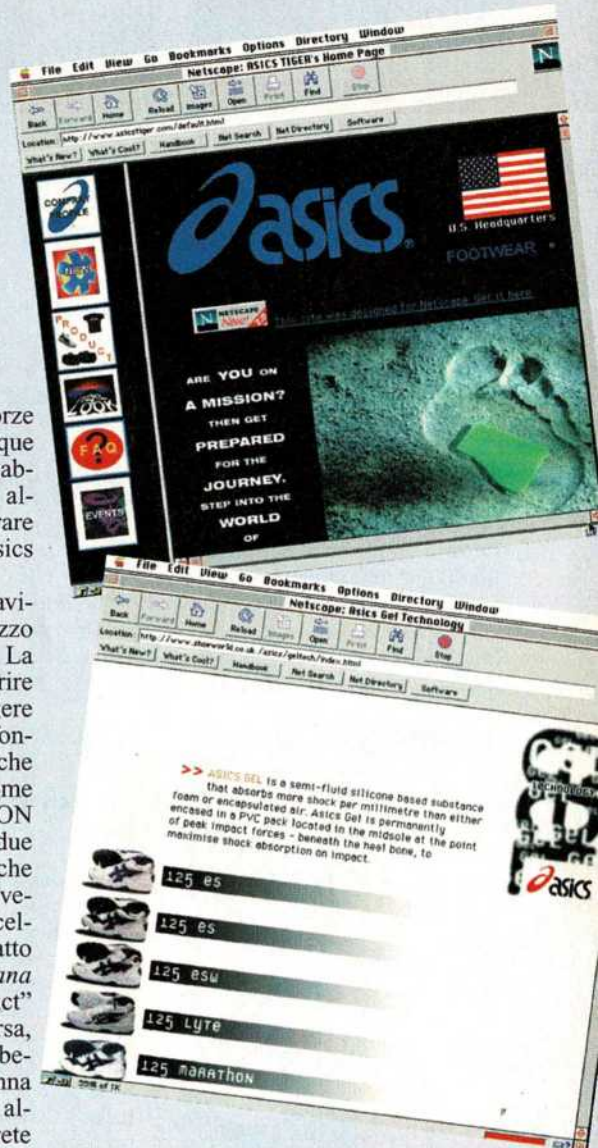
SWISS WA

Guardate che suola ha

❑ Recentemente lo Iard-Istituto di Ricerca ha svolto un sondaggio su un campione di 1.147 studenti diciottenni impegnati nell'esame di maturità. Si voleva sapere che cosa contasse di più nella vita, per loro. Ecco i risultati. Il 76,5% pensa che l'**amore** sia il valore fondamentale; seguono l'**amicizia** (75,2%), la **libertà** (67,4%) e la possibilità di realizzarsi (64,2%). Il lavoro è al 60,4%, i comfort al 35%, l'ordine sociale al 22%, la religiosità al 9%. Si sa: i sondaggi vanno sempre presi con le dovute precauzioni, ma i "grandi" dovrebbero tenerne conto, soprattutto se i sondaggi vanno a esplorare l'animo dei giovani. Che sono sempre migliori di quanto non si voglia far credere. □

INTERNET

Asics banzai!

Grande è il dispiegamento di forze in Internet dell'Asics: ben cinque sono infatti i siti ufficiali che abbiamo trovato, più una infinita serie di altri documenti sparsi, che potrete esplorare semplicemente caricando la parola Asics in uno dei tanti motori di ricerca.
Il primo sito in cui vi consigliamo la navigazione è quello americano, all'indirizzo http:/www.asicstiger.com/default.html. La prima sezione che vi consigliamo di aprire è "Company profile": qui potrete leggere l'affascinante storia di questa azienda fondata nel 1949 da Kihachiro Onitsuka, che poi si sviluppò negli Usa e prese il nome attuale di ASICS TIGER CORPORATION nel 1977, quando si associò con altre due ditte di abbigliamento sportivo. Ma che vuol dire ASICS? Che sigla è? Qui troverete la risposta: il fondatore Onitsuka scelse per la propria azienda un nome tratto dalle iniziali del motto latino *Anima Sana In Corpore Sano*. Nel capitolo "Product" ci sono tutti i modelli di scarpe per corsa, cross-country, baseball, basket, lotta libera, volley e tempo libero: una vera manna per i ragazzi che "collezionano" scarpe alla moda. Di tutti i modelli, qui troverete numeri, colori e note tecniche divisi per uomo e donna. Non manca una rassegna completa di tutto il guardaroba ASICS nella parte denominata "Appareal", con borse, tute, t-shirt, berretti etc. Non andatevene prima di aver visitato "Hee look": c'è un quiz di carattere sportivo, indovinando il quale è possibile vincere materiale sportivo.
Graficamente valido è il modo di trovare i rivenditori Usa dell'ASICS: basta cliccare su cartine geografiche a scala sempre minore, che troverete nelle Site directory. Anche il sito britannico http://www.shoeworld.co.uk./asics/contents.html alla sezione "Gold Metal Dealers" presenta lo stesso metodo di ricerca dei negozi ASICS nel Regno Unito. Ben fatto è il sito olandese dell'ASICS, sponsor della spedizione arancione ad Atlanta. Il sito ha solo un ostacolo, quello della lingua, essendo tutto in olandese. Interessante e facilmente consultabile nella sezione dedicata ad Atlanta è però il medagliere completo degli ultimi Giochi Olimpici, quello ASICS nelle ultime tre Olimpiadi (15 ori nel 1996), quello olandese di sempre e quello di Atlanta, che oltre all'oro nella pallavolo ha contato altre tre medaglie pregiatissime: hockey prato, otto di canottaggio e mountain-bike (con Brentjens), tutte medaglie maschili.
Se la lingua olandese non vi ha intimorito, provate a navigare nel sito giapponese http://www.asics.co.jp/english.htm; questa è l'unica pagina in inglese dove potrete vedere la foto della sede aziendale principale di Kobe in Giappone, la foto del fondatore e leggere alcune note; tutto il resto è in giapponese.
Gridate banzai e navigate alla «cieca» come abbiamo fatto noi, scoprendo tra l'altro che la ditta produce anche normali scarpe da uomo e donna.
Il quinto sito, quello denominato «internazionale», è all'indirizzo http://multimedias.ca/asics/ ed è interessante per la descrizione degli ultimi modelli di calzature e le informazioni tecnologiche sul sistema Gel, un composto a base di silicone che serve ad attutire l'impatto della suola col terreno, introdotto per prima dall'ASICS. Curiosamente nessuno dei siti esplorati ha sezioni dedicate al soccer. □

I PERCHE'

L'inventore del cinque

Perché in tutto il mondo dello sport la classica stretta di mano, o comunque il gesto di complimentarsi, è stata sostituita dal "cinque"?

"Dare il cinque" significa schiaffeggiare col palmo della mano aperta (cinque dita, appunto) il palmo della mano di un compagno che ha realizzato una bella impresa: un gol, un canestro, una parata. È un modo di esternare felicità, solidarietà, partecipazione. Il gesto dal mondo degli atleti si è esteso anche a quello dei dirigenti, che lo usano per salutarsi o complimentarsi a vicenda.
Lo espresse per la prima volta, nel 1977, **Glenn Burke**, della squadra di baseball dei **Los Angeles Dodgers**, nei riguardi di Dutsy Baker, autore del 37. fuoricampo stagionale dei Dodgers. Per la precisione – spiegò Burke – quello fu un "high five", un "cinque alto", cioè uno schiaffo sul palmo dell'altra mano alzata.
Questo gesto, con infinite varianti (cinque basso, a due mani, ecc.) da tempo faceva parte

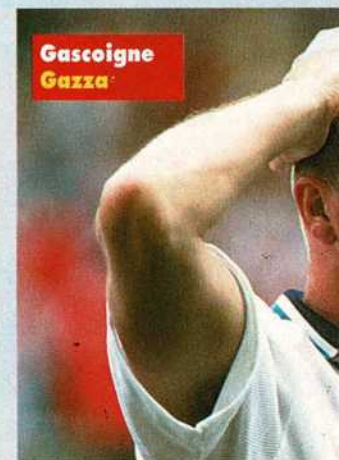
CURIOSITA'

Un soprannome, un uomo, una storia

L'ultimo soprannome coniato dalla fantasia popolare è quello di «Silver Fox» (volpe argentata), applicato dagli inglesi a Ravanelli, ex «Penna bianca». Questa faccenda dei soprannomi ha una storia antichissima. Ci sono stati Catone «il censore», Quinto Fabio Massimo «il temporeggiatore», Pipino «il breve», Rommel «La volpe del deserto». Anche gli eroi dello sport non sono sfuggiti a questa mania. Merckx è diventato «il cannibale», Chiappucci «el diablo», Wilma Rudolph «la gazzella nera», il mezzofondista Emil Zatopek «l'uomo cavallo», Carl Lewis il «figlio del vento». Nel pugilato tutti hanno il loro soprannome, che spesso diventa un vero e proprio secondo nome, come Ray «Sugar» Leonard, Carlos «Ma-

Rocca Kawasaki

NOME	SOPRANNOME	MOTIVAZIONE O SIGNIFICATO
Pelé	**O Rei**	Il re dei calciatori
Franz Beckenbauer	**Kaiser**	Imperatore, per la personalità
Eusébio	**La Pantera nera**	Per le movenze feline
Leonidas	**Maravilha negra**	Giocando, stupiva
Manoel dos Santos	**Garrincha**	Il passerotto, uccellino che amava
Kurt Hamrin	**L'Uccellino**	Piccolo, agile, veloce
Diego Maradona	**Il Pibe de oro**	Il bambino d'oro
Renzo De Vecchi	**Il figlio di Dio**	Capace di fare tutto
Alex Del Piero	**Pinturicchio**	Calcia come dipingesse
Giancarlo De Sisti	**Picchio**	Per il profilo del naso
Gianni Rivera	**Golden Boy**	Ragazzo d'oro fin da giovane
Paul Gascoigne	**Gazza**	Da piccolo faceva molte..."Gaz"
Bruno Pesaola	**Petisso**	Piccoletto
Luciano Castellini	**Giaguaro**	Agilità nei movimenti
Lev Jashin	**Ragno nero**	Per la maglia nera
Felice Borel	**Farfallino**	Leggerezza nei movimenti
Pasquale Bruno	**O'animale**	Per lo scarso... fair play
Daniel Fonseca	**Il castoro**	Per la dentatura esagerata
Joe Jordan	**Lo squalo**	Per la dentatura mancante
José Altafini	**Coniglio**	Scarso coraggio in campo
Sandro Altobelli	**Spillo**	Corporatura più che snella
Omar Sivori	**Cabezón**	Testa grossa
Roberto Baggio	**Codino**	Per l'acconciatura dei capelli
Sandro Mazzola	**Baffo**	Per i baffi
Pedro Manfredini	**Piedone**	Per la misura dei piedi
Ettore Puricelli	**Testina d'oro**	Per il colpo di testa
Paolo Rossi	**Pablito**	Esploso al Mundial argentino
Claudio Sala	**Il poeta del gol**	Per la poesia del suo calcio
Giorgio Ghezzi	**Kamikaze**	Per le uscite spericolate
Paolo Pulici	**Puliciclone**	Aggressività in campo
Francesco Rocca	**Kawasaki**	Per lo scatto e le corse sulla fascia
Nils Liedholm	**Il barone**	Per l'aspetto e l'incedere nobile
Franco Causio	**Il barone**	Idem: preso da Liedholm
Giuseppe Giannini	**Il principe**	Titolo conquistato per meriti
Walter Zenga	**L'uomo ragno**	Per la capacità di "arrampicarsi"
Attilio Lombardo	**Braccio di ferro**	Per la somiglianza con Popeye
Dejan Savicevic	**Il genio**	Giocate illuminanti
Angelo Peruzzi	**Tyson**	Per la mole
Benito Lorenzi	**Veleno**	Per la lingua maldicente
Giampiero Boniperti	**Marisa**	Per le movenze un po' femminili
Gigi Riva	**Rombo di Tuono**	Per il devastante incombere in area

Del Piero Pinturicchio

Gascoigne Gazza

Altobelli Spillo

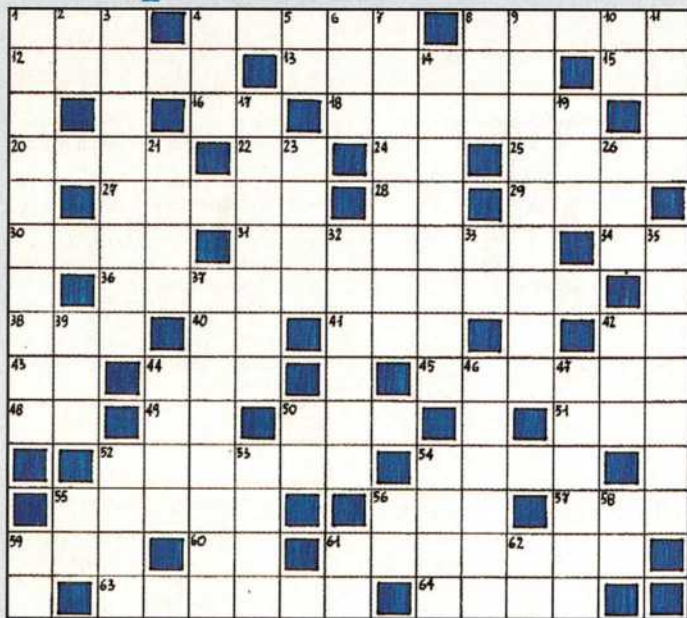
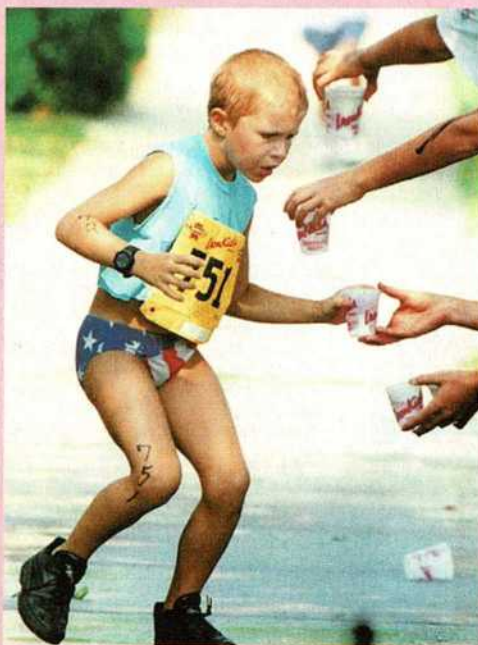
dei saluti rituali introdotti in California da immigrati centroamericani. Burke (scomparso nel 1994) ebbe "il merito" di introdurlo per primo nel mondo dello sport.
Da allora il "cinque" – veicolato dalla televisione – si è diffuso rapidamente in tutto il mondo, tanto che fra i giovani di molti Paesi oggi è divenuto un modo convenzionale di salutarsi in sostituzione della "antiquata" stretta di mano.

ni di Pietra» Duran e Marvin «Marvellous» Hagler, che tentò addirittura di farselo registrare sui documenti. Il calcio non sfugge a questa tendenza. Qui sotto, ecco una tabella in cui a titolo di curiosità sono riportati alcuni dei tanti giocatori, del passato e del presente, che sono stati "etichettati".

CRUCIVERBA

Le squadre di Euro '96

ORIZZONTALI
1 - Locale inglese - **4** - Si seguono all'ippodromo - **8** - Il primo uomo - **12** - Piccole uova - **13** - **L'unica squadra battuta dall'Italia** - **15** - Il ...trasteverino - **16** - Toscana retrocessa in C1 (sigla) - **18** - Può trasformarsi in letto - **20** - La indossa il magistrato - **22** - Unione Calcistica - **24** - 51 romani - **25** - Ispido, pungente - **27** - Il sapore della sconfitta - **28** - Nel mezzo dell'inizio - **29** - Creò la Cina comunista - **30** - Richard di «American gigolò» - **31** - **La Nazionale di Suker** - **34** - Sono diverse nell'etere - **36** - **I padroni di casa** - **38** - Il nome della Pericoli - **40** - Esercito Italiano - **41** - Bagna Berna - **42** - Post meridiem - **43** - Sono doppie nel colletto - **44** - Preposizione - **45** - Incapacità di esprimersi - **48** - Sono pari nella zona - **49** - Marca di autotreni - **50** - Componimento poetico - **51** - Insieme a - **52** - **Le furie rosse** - **54** - Un modello Renault - **55** - Segue il lampo - **56** - I punti ottenuti con una vittoria - **57** - La sorella di papà - **59** - Non si trova nel pagliaio - **60** - In fondo alla galleria - **61** - **I galletti transalpini** - **63** - **Gli azzurri** - **74** - **La Repubblica allenata da Uhrin.**

VERTICALI
1 - **La Nazionale di Figo e Rui Costa** - **2** - Ultravioletti in breve - **3** - **La squadra di Penev** - **4** - L'amico di Ciop - **5** - Sono uguali nell'arbitro - **6** - Il meridione - **7** - Allontanata dalla patria - **8** - Lo spazio antistante la casa colonica - **9** - **La Nazionale dei Laudrup** - **10** - La metà del mese - **11** - Un cereale - **14** - **Vi gioca Türkyilmaz** - **17** - **La Nazionale con Hakan** - **19** - È legale o solare - **21** - Chiude la preghiera - **23** - Li intonano gli ultras - **26** - Quantità non precisata - **32** - I tulipani - **33** - Il simbolo dell'Iridio - **35** - **La squadra con Hagi e Raducioiu** - **37** - **La Nazionale di Vogts** - **39** - Il tempo della vita - **42** - Nome di molti papi - **44** - Un roditore - **46** - Farfalle notturne - **47** - **La Nazionale allenata da Brown** - **50** - I confini dell'Oregon - **52** - Né miei, né tuoi - **53** - Il "golden" causa la morte improvvisa - **54** - Fallimento improvviso - **55** - Telegiornale in breve - **56** - Sigla di Terni - **58** - Il dittongo di Vialli - **59** - La prima e l'ultima - **61** - La quarta nota - **62** - Carabinieri in breve.

P	U	B	■	C	O	R	S	E	■	A	D	A	M	O
O	V	U	L	I	■	R	U	S	S	I	A	■	E	R
R	■	L	■	P	T	■	D	I	V	A	N	O	■	Z
T	O	G	A	■	U	C	■	L	I	■	I	R	T	O
O	■	A	M	A	R	O	■	I	Z	■	M	A	O	■
G	E	R	E	■	C	R	O	A	Z	I	A	■	T	R
A	■	I	N	G	H	I	L	T	E	R	R	A	■	O
L	E	A	■	E	I	■	A	A	R	■	C	■	P	M
L	T	■	T	R	A	■	N	■	A	F	A	S	I	A
O	A	■	O	M	■	O	D	E	■	A	■	C	O	N
■	■	S	P	A	G	N	A	■	C	L	I	O	■	I
■	T	U	O	N	O	■	■	T	R	E	■	Z	I	A
A	G	O	■	I	A	■	F	R	A	N	C	I	A	■
Z	■	I	T	A	L	I	A	■	C	E	C	A	■	■

TELEFONO AZZURRO

Si chiama Cody Hiller, ha 7 anni, è in gara nell'Ironkid dell'Ohio: il triathlon per bambini (nuoto, bici, corsa). È stremato dalla fatica, le mani amorevoli di mamme e papà gli porgono acqua e vitamine. È sport questo? Chiediamolo al Telefono azzurro...

CERCA & TROVA

❑ **VENDO** L. 190.000 tuta di rappresentanza Nazionale, L. 90.000 borsa Nazionale, L. 25.000 cappellino Nazionale tutti della Nike, L. 70.000 tuta Italia 90 dell'IP, in blocco L. 280.000; per L. 70.000 l'una vendo maglietta della Lazio n. 11 e del Parma n. 10 per L. 65.000 maglietta della Lazio n. 10; per L. 60.000 maglietta della Sampdoria n. 10-Mancini; vendo qualsiasi materiale sull'Hockey club Bolzano.
Peter Falcone, vicolo Palude 06, 39056 Nova Levante (BZ).

❑ **VENDO** L. 100.000 trattabili decoder Telepiù compreso telecomando.
Giuseppe Varchetta, v. Roma 24, 80077 Porto d'Ischia (NA).

❑ **ACQUISTO** tutto ciò che riguarda il Middlesbrough.
Raffaele Lista, v.le Fornelli 13, 80132 Napoli.

❑ **CEDO** foto, articoli, poster esclusivi su qualsiasi calciatore italiano o straniero in cambio di ogni tipo di materiale su **Jari Litmanen.**
Francesca Cisana, v. S. Zenone 9, 24030 Brembate Sopra (BG).

❑ **VENDO** L. 25.000 l'uno, o entrambi a L. 40.000, Tuttocalcio 1991 e '93-94 in ottime condizioni; scambio cartoline paesaggi e stadi della Sicilia.
Alan Rotondo, v. Consolare Valeria 73. 98125 Contesse (ME).

❑ **VENDO** mc e cd nuovi di ottima fattura e di tutti i generi musicali a prezzi vantaggiosissimi.
Giuseppe D'Avanzo, v. della Libertà 15, 80020 Crispano (NA).

❑ **ISCRIVETEVI** richiedendo depliant illustrativo, alla
Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio, casella postale 1515 Milano.

❑ **VENDO** L. 20.000 libro «Baggio mondiale»; L. 3.000 l'uno GS nn. 21-22-28-32 1990, nn. 19-28/1991, n. 22/1992, n. 35/1994; L. 3.000 l'uno Hurrà Juventus nn 9.-11/1989, n. 1/1990, n. 5/1991; inserto della Gazzetta di Barcellona 92 L. 5.000; Forza Juve n. 7/1995 L. 2000; Tutto n. 5/1993 e Giganti del basket n. 9/1991 L. 2.000 l'uno; tutte le riviste prive di regali o poster.
Vincenzo Sollitto, v. Libertà 25, 81024 Maddaloni (CE).

❑ **OFFRO** numerosi gagliardetti dilettantistici grandi, medi, piccoli, esteri per cartoline stadi, distintivi, gagliardetti esteri e italiani di C1 e C2 grandi.
Rocco Pinto, v. Marconi 7, 28048 Verbania.

❑ **VENDO** moltissimi quotidiani con articoli sulla Guerra del Golfo.
Nazareno Romito, v. Caio Vestoiro 14, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **CERCO** vari nn. di Hurrà Juventus dal 1963 al 71; cedo nn. GS e vecchi nn. di Inter Football Club a poco prezzo.
Nicola Galbiati, v. S. Tommaso 27, 81043 Capua (CE).

❑ **VENDO** gagliardetti, distintivi, maglie, maglia fantasia, sciarpe, cappellini etc di squadre italiane ed estere; catalogo gratuito.
Roberto Lavaggi, v. Voltri 12/13, 16158 Genova-Voltri.

❑ **VENDO** L. 1.250 l'una fototifo giocatori dal 1980 in poi compresi negativi ultragruppi a Torino in trasferta; vendo ogni tipo di ultramateriale dei gruppi juventini e per L. 8.000 l'una audiotifo Juve.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

❑ **VENDO** circa 150 LP di musica rock-pop italiani ed esteri; 36 poster di: Hard rock-Heavy Metal-posterstory; 23 cd di musica italiana; chiedere lista a
Sandro Menna, v. delle Puglie 30/e, 82100 Benevento.

❑ **VENDO** L. 60.000 annata completa del GS 1995 con relativi inserti.
Raul Barbieri, p.zza S. Marco 55, 37040 Boschi S. Anna (VR).

❑ **PAGO** o scambio con riviste sul calcio australiano oppure di altri sport il fascicolo de «La storia dei Mondiali» del GS edizione Usa 94.
Gianluca Buttarello, 75 Kintore street, Wahroonga N.S.W. 2076 (Australia).

Calzetti-Mariucci
LINEA EDITORIALE
novità mondiale
LA SCUOLA DELL'AJAX
(AJAX SCHOOL)

Lo staff tecnico dell'Ajax ed il fisiologo sportivo Jos Geijsel hanno esposto in queste videocassette i metodi di selezione, formazione ed allenamento del vivaio dei "lancieri" attualmente il più prolifico del mondo!
Di grande efficacia!!!
2 VHS (50'+50') allegate al libro guida - Lire 130.000

Van Gaal - Adriaanse - Vergoossen
Esercitazioni per il calcio all'OLANDESE

Una serie di 40 esercitazioni delle squadre giovanili dell'Ajax e dell'MVV di Maastricht per formare una mentalità di calcio d'attacco stimolante per i giocatori e piacevole per gli spettatori. Una proposta curata da Van Gaal, Adriaanse e Vergoossen coach delle realtà calcistiche guida nel calcio europeo.
Schede + VHS (55') Lire 95.000

Ordinare a Calzetti-Mariucci
C.P. 29 - 06087 P. S. Giovanni (PG)
Tel. 075/5997736 - Fax 075/5990120

❑ **CERCO** urgentemente persone che possano tradurre dall'olandese in italiano.
Maria Giovanna Di Virgilio, v. Fontechiaro da Capo 64, 66020 S. Giovanni Teatino (CH).

❑ **SU** calcio e musica scambio corrispondenza con amici/che del GS scrivendo in italiano, inglese e spagnolo.
Antonio Carlos Braga, rua J.J. Seabra 426, apt. 302, 7 Portas, 40025-001 Salvador Bahia (Brasile).

❑ **SALUTO** Sabine Thiel e Silvia Carpenterì; corrispondo con fan di R. Baggio e del Milan che andranno ad Avoriaz.
Gianluca Marsili, p.zza Caduti d'Italia 6 int. 6, 16044 Cicagna (GE).

❑ **CERCO** corrispondenti da Fermo per notizie sul neoacquisto della Fermana Stefano Medda.
Susanna Musanti, v. Metastasio 25, 09407 Selargius (CA).

❑ **SCAMBIO** idee in spagnolo o italiano con amiche africane su argomenti vari.
Manuel Gomez Palacios, c/Pintor Sorolla 38, Bajios, 08914 Badalona-Barcellona (Spagna).

❑ **FAN** juventino corrisponde con bianconeri/e di tutto il mondo in italiano o inglese.
Francesco Mincella, v.le Zecchino 103, 96100 Siracusa.

❑ **CORRISPONDO** in italiano o inglese con amici di tutto il mondo.
Adolfo Spagnuolo, v.le Italia 52, 83100 Avellino.

❑ **DIVENTA** protagonista iscrivendoti al
Viola Club Équipe, v. Aretina 306, 50061 Ellera Compiobbi (FI).

❑ **IMPOSSIBILITATA** per forza di causa maggiore a corrispondere con chi ha visto Usa 94 ed Euro 96 mi scuso amici/che del GS.
Alessia Marinetto, v. Cantele 45, 35129 Mortise (PD).

❑ **CORRISPONDO** con appassionati di ciclismo italiani o stranieri.
Maria Carenza, v. Argentina 68, 74100 Taranto.

❑ **CONTATTO** fan doriani della Sardegna per adesione club sardo, inviare L. 5.000 per tessera e L. 2000 per adesivi; saluto tutti i doriani del mondo.
Luca Dinuzzi, v. Lunigiana 11, 09122 Cagliari.

❑ **FAN** del Milan e della Nazionale italiana scambia idee con tifosi italiani in genere, milanisti in particolare; scrivere in italiano.
Carlos Azzari, p.o. box 284, Ciudad Bolivar 8001/A, (Venezuela).

❑ **CEDO** L. 20.000 l'una video di gruppi di tifosi juventini nelle trasferte a Milano, Firenze, Dortmund, Parigi, Lisbona, Bruxelles e altre.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

❑ **CERCO** video della registrazione completa della cerimonia d'apertura dei Giochi di Atlanta 1996.
Roberto Barone, v.le G. Marconi 2, 64011 Alba Adriatica (TE).

❑ **CEDO** vhs di: 90° minuto 1970, Real Madrid-Penarol '66, Milan-Estudiantes '69, Brasile-Svezia '58 (intera gara), Ajax-Juventus '73; Juventus-Liverpool '85, 90° minuto '83-84, Brasile-Perù '70, Portogallo-Brasile '66, Olanda-Uruguay '74, Milan-Steaua '89, GP d'Italia '78; Italia-Jugoslavia '78; Italia-Brasile '82.
Francesco Fabbri, v. F. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT).

❑ **CERCO** vhs con filmati di tutte le puntate "Speciale Olimpiadi" in onda tutti i giorni su Rai 3 alle ore 14.30; cerco materiale sull'atletica leggera di qualsiasi anno.
Ubaldo Nastri, v. G. Cardano 34, 80055 Portici (NA).

❑ **CERCO** vhs del Bari anni 80/90 e '96-97; Bari-Genoa finale Mitropa '90; vendo video dei film: Così fan tutte, Il diavolo della carne, L'ultima seduzione; tutte per L. 12.000 l'una.
Nicola D'Addario, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

❑ **CERCO** registrazione della DS del 9-11-86 e cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Atlanta.
M. Francesca Stefanoni, p.zza Cuoco 15, 05100 Terni.

❑ **VENDO** L. 60.000 vhs: L'anno del sole, campionato '86-87; Napoli: una esaltante festa azzurra; Maradona, l'eroe mondiale; per L. 50.000 Napoli, 2. campionato '89-90, circa 150 minuti. Per L. 70.000: Napoli campione bis; Tutto Maradona; Maradona: il più grande calciatore del mondo; per L. 400.000 L'Europeo in blocco.
Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **VENDO** vhs di ottima visione sulle finali olimpiche di Atlanta e Barcellona 92; Europei di calcio 88-92-96; Mondiali 90-94 e servizi dalla DS dei campionati di Serie A dall'89-90; lista gratuita.
Massimo Bruni, v. F.lli Canepa 136/A, 16010 Serra Riccò (GE).

❑ **TIFOSI** interisti, chiedete lista delle vhs riguardanti gli incontri dell'Inter dal 1984 in poi.
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I° n. 23, 13019 Varallo Sesia (VC).

❑ **VENDO** numerose gare e sintesi del campionato 82/83-83/84, tra cui gare della Roma, della Juve, del Torino e dell'Inter.
Valerio Bruzzenese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (GE).

❑ **VENDO** sintesi di dodici gare del campionato '82-83 con servizi ripresi dalla DS.
Adriano Stabile, v. Monterosi 90, 00191 Roma.

❑ **VENDO** vhs di calcio internazionale.
Piero Picasso, v. Aurelia 199, 16030 Zoagli (GE).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-62.27.214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

S
STRANIERI

❑ **BRASILIANA** 25enne scambia idee con amici europei under 30 su viaggi, musica, sport e letteratura scrivendo in italiano, francese, portoghese o inglese.
Maria Paula Bruschi Montenegro, rua Quatro 185, apt. 202, Residencial Sarandi, 30882-750 Belo Horizonte (Brasile).

❑ **VENDO** a L. 18.000 l'una tredici vere, originali fotografie in bianconero, 14x9, sulla storica e ultima partita del Torino a Lisbona il giorno 3 maggio 1949, prima della tragedia di Superga.
Antonio Manuel Patricio, rua Sousa Fernandes 14, Veiros, 3860 Estarreja (Portogallo).

❑ **RAGAZZA** peruviana amante dello sport, della vita, della musica e dell'amicizia scambia idee in spagnolo o italiano con amici/che specie italiani/e.
Marlene Cruzado Ponciano, av. Brasil 3384, Magdalena del Mar, Lima (Perù).

❑ **18enne** amante del calcio specie quello italiano corrisponde con tanti coetanei/ee scrivendo anche in italiano.
Tahsin Deniz Arpaci, Gulden Sokak 5/14, 06690 Kavaklidere di Ankara (Turchia).

❑ **20enne** tifosa del Parma scambia idee con amici/che di tutto il mondo scrivendo in inglese.
Miyuki Takeyama, Saltama Koshigaya; Hanada 1-10-6, 343 (Giappone).

❑ **17enne** simpatica, appassionata di sport, scambia idee con coetanei/ee specie d'Italia scrivendo in italiano, tedesco, inglese o francese.
Christina Schmitt, Droste-Hulshoff-Str. 3, 48431 Rheine (Germania).

❑ **SCAMBIO** idee con amici/che italiani/e scrivendo nella loro lingua.
Alma Vejdulle, Sritoli, Jllah (Albania).

❑ **STUDENTE** 23enne scambia idee su musica, sport specie tennis scrivendo in francese.
Mohamed Faqad, rue 107 n. 4, 04 Casablanca (Marocco).

❑ **TIFOSO** del Milan scambio idee con fan rossoneri cui chiedo adesivi, foto e altro; scrivere in inglese.
Tsolak Minasyan, I Tigran Meths av. apt. 3, Yerevan 375010 (Armenia).

❑ **HO** 24 anni e sono una appassionata di sport, tifosa dell'Italia, cerco notizie di un ragazzo di nome Antonio, lettore del GS, conosciuto lo scorso anno sulle spiagge della Grecia.
Bente Gunther, Sundveien 19/B, 1315 Nesoeya (Norvegia).

AUTOSCATTO

Alessandro Ghiselli, cinque anni, di San Felice sul Panaro (MO), è un grande tifoso della Juve e del Modena

La Xelfamrep partecipante al 13° trofeo "Bruno Valli" disputatosi a Teglio (SO). In piedi da sinistra: Biscotti, Biancotti, Imperial, L. Porcelli, M. Porcelli; accosciati: Capelli, Gusmaroli, Franzini, Bré

I Buiatti the Cannonballs, vincitori del secondo torneo di calcio a cinque svoltosi a Remanzacco (UD). In piedi da sinistra: D'Elia, Zorzenone, Grimaz, Puppini, Croppo, Fabbris; accosciati: Snidero, Bertolutti, Miani (ct), Grando, Cappa, Zucco

È una grande tifosa viola Silvia Badiani di Galciana Prato, qui assieme al suo idolo Emiliano Bigica

Dino Bichisao
Via Aniene,2 - 20154 MILANO
Tel. 02 /3088007 Tel./Fax 02 /3088755
Loredana Malaguti - Sede
Via del Lavoro, 7 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
tel. 051 / 6.227.111 - fax. 051 / 6.227.309

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITA' PER L'ITALIA E PER L'ESTERO
Multi Media Pubblicità S.p.A
sede Legale:
Via Corelli 10
00198 ROMA
Direzione Generale
Milano
Via San Gregorio,34
cap.20124
tel 02 / 671691

Aree di Vendita:
Milano
Via San Gregorio, 34
cap 20124
tel. 02 / 671691
Padova
UNION GROUP s.n.c.
Via Codalunga 10 /a
cap. 35138
tel. 049 / 655.044
fax 049 / 650.204
Bologna
BIELLEZETA s.r.l.
Via Frassinago 12 /a
cap. 40123
Emilia Romagna, Marche, Umbria,Toscana
tel. 051 / 332.322
fax 051 / 333.574
Roma
CD MEDIA s.a.s.
Via Calderini 68
sc.G int.5 - cap. 00196
tel. 06 / 36.001.694/95
Cagliari
P.zza Repubblica 10
cap. 09100
tel. 070 / 40.97.1
fax.070 / 49.45.01

GRUPPO CORRIERE DELLO SPORT
Capogruppo: Corriere dello Sport S.r.l.
Sede in Piazza Indipendenza 11/b - Roma - Capitale sociale Lit 500.000.000, i.v.
C.C.I.A.A. 139727 - Registro delle imprese di Roma 2010/47 - P. IVA 00878311000 - C.F. 00394970586
In applicazione della Legge 5 Agosto 1981 n. 416, secondo le disposizioni dell'art. 2, comma secondo, del D.L. 22 giugno 1996, n. 331
pubblichiamo il BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO DI APPARTENENZA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1995

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31/12/1995	31/12/1994
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		–	–
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
1) Costi di impianto e di ampliamento		68.000	156.001
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno		445.943.432	550.714.561
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		38.821.504.692	42.933.260.451
5) Avviamento e testate		15.322.104.535	17.258.118.303
7) Altre		1.652.373.364	2.018.574.632
		56.241.994.023	62.760.823.948
II. Materiali			
1) Terreni e fabbricati		18.746.670.100	18.441.182.157
2) Impianti e macchinario		3.118.485.734	3.409.012.263
3) Attrezzature industriali e commerciali		3.558.980.699	2.214.746.011
4) Atri beni		3.100.000	4.100.000
5) Immobilizzazioni in corsi e acconti		331.384.400	604.837.205
		25.758.620.933	24.673.877.636
III. Finanziarie			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	–		186.165.230
b) imprese collegate	7.383.864.427		5.885.973.850
d) altre imprese	2.945.000.000		2.945.000.000
		10.328.864.427	9.017.139.080
2) Crediti			
b) verso imprese collegate			
– entro 12 mesi	–		3.232.269.140
	–		3.232.269.140
d) verso altri			
– entro 12 mesi	61.723.562.647		81.243.238.427
– oltre 12 mesi	144.387.588		130.778.858
	61.867.950.235		81.374.017.285
		61.867.950.235	84.606.286.425
3) Altri titoli		20.015.822.024	15.352.478.819
		92.212.636.686	108.975.904.324
Totale immobilizzazioni		174.213.251.642	196.410.605.908
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		13.791.756.968	6.206.594.079
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		10.896.257	78.489.725
3) Laovri in corso su ordinazione		126.959.690	362.063.440
4) Prodotti finiti e merci		718.819.227	869.787.074
		14.648.432.142	7.516.934.318
II. Crediti			
1) Verso clienti			
– entro 12 mesi	43.621.533.779		34.852.483.384
– oltre 12 mesi	793.389.008		23.521.163
		44.414.922.787	34.876.004.547
3) Verso imprese collegate			
– entro 12 mesi	5.809.404.353		4.577.114.346
– oltre 12 mesi	–		–
		5.809.404.353	4.577.114.346
5) Verso altri			
– entro 12 mesi	6.885.364.641		3.090.479.809
– oltre 12 mesi	1.904.164.085		2.071.098.733
		8.789.528.726	5.161.578.542
		59.013.855.866	44.614.697.435
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali		6.333.793.363	5.869.099.689
3) Denaro e valori in cassa		75.774.521	150.796.846
		6.409.567.884	6.019.896.535
Totale attivo circolante		80.071.855.892	58.151.528.288
D) Ratei e risconti			
– vari	2.392.153.392		1.997.560.614
		2.392.153.392	1.997.560.614
Totale attivo		256.677.260.926	256.559.694.810

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31/12/1995	31/12/1994
A) Patrimonio netto			
I. Capitale		500.000.000	500.000.000
III. Riserva di rivalutazione		2.723.735.181	2.723.735.181
IV. Riserva legale		100.000.000	100.000.000
VII. Altre riserve			
Riserva straordinaria		5.287.211.899	4.909.749.544
Fondi riserve in sospensioni di imposta		62.648.520.827	62.648.520.827
Riserva di consolidazone		1.851.858.599	874.215.297
Altre…		17.406.197.640	17.406.197.640
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		(2.231.730.837)	
IX. Utile (perdita) dell'esercizio		(1.373.029.224)	(1.944.268.482)
Patrimonio netto di competenza di terzi		1.476.644.253	1.135.767.967
Totale		88.389.408.338	88.353.917.974
B) Fondi per rischi e oneri			
3) Altri		6.360.000.000	7.000.000.000
Totale		6.360.000.000	7.000.000.000
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		15.765.230.241	14.915.265.529
D) Debiti			
3) Debiti verso banche			
– entro 12 mesi	9.950.144.401		11.322.592.631
– oltre 12 mesi	30.521.338.040		33.399.677.216
		40.471.482.441	44.722.269.847
4) Debiti verso altri finanziatori			
– entro 12 mesi	115.571.383		130.137.036
– oltre 12 mesi	–		115.571.383
		115.571.383	245.708.419
6) Debiti verso fornitori			
– entro 12 mesi	58.513.742.665		65.596.911.891
– oltre 12 mesi	62.803.689		250.425.260
		58.576.546.354	65.847.337.151
9) Debiti verso imprese collegate			
– entro 12 mesi	7.220.538.971		2.493.848.405
– oltre 12 mesi	–		–
		7.220.538.971	2.493.848.405
11) Debiti tributari			
– entro 12 mesi	2.600.433.347		6.922.585.711
		2.600.433.347	6.922.585.711
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
– entro 12 mesi	2.396.964.440		2.080.112.063
– oltre 12 mesi	111.051.188		685.215.262
		2.508.015.628	2.765.327.325
13) Altri debiti			
– entro 12 mesi	10.677.314.314		13.242.169.582
– oltre 12 mesi	21.873.805.171		8.243.340.004
		32.551.119.485	21.485.509.586
Totale		144.043.707.609	144.482.586.444
E) Ratei e risconti			
– vari	2.118.914.738		1.807.924.863
		2.118.914.738	1.807.924.863
Totale passivo		256.677.260.926	256.559.694.810

Conti d'ordine	31/12/1995	31/12/1994
1) Titoli in garanzia	1.271.958.746	1.344.546.746
2.a) Fidejussioni e privilegi a favore di terzi	67.508.410.923	87.004.942.798
2.b) Canoni futuri su beni in leasing	4.113.671.787	6.177.103.707
3) Fidejussioni di terzi a nostro favore	410.000.000	
Totale conti d'ordine	73.304.041.456	94.526.593.251

CONTO ECONOMICO		31/12/1995	31/12/1994
A) Valore della produzione			
1) *Ricavi delle vendite e delle prestazioni*		218.982.962.868	225.658.167.098
2) *Variazione delle rimanense di prodotti* in lavorazione, semilavorati e finiti		(150.967.847)	33.552.242
3) *Variazioni dei lavori in corso su ordinazione*		(302.697.218)	(13.986.492)
5) *Altri ricavi e proventi:*			
– vari	2.764.329.499		1.618.873.396
– contributi in conto esercizio	939.852.786		1.151.226.352
		3.704.182.285	2.770.099.748
Totale valore della produzione		222.233.480.088	228.447.832.596
B) Costi della produzione			
6) *Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci*		49.980.252.494	37.184.827.732
7) *Per servizi*		118.255.332.317	121.758.043.723
8) *Per godimento di beni di tezi*		2.604.971.327	2.522.930.433
9) *Per il personale*			
a) Salari e stipendi	32.866.515.473		32.573.182.172
b) Oneri sociali	11.820.192.765		11.989.402.975
c) Trattamento di fine rapporto	2.886.150.689		2.713.795.883
e) Altri costi	3.383.744.942		1.576.949.113
		50.956.603.869	48.853.330.143
10) *Ammortamenti e svalutazioni*			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.729.521.589		6.593.288.988
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.208.443.116		2.853.233.129
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	299.672.118		349.391.804
		10.237.636.823	9.795.913.921
11) *Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci*		(7.585.162.889)	(2.826.779.960)
13) *Altri accantonamenti*		–	5.600.000.000
14) Oneri diversi di gestione		2.722.379.850	2.978.848.032
Totale costi della produzione		227.172.013.791	225.867.114.024
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		(4.938.533.703)	2.580.718.572
C) Proventi e oneri finanziari			
15) *Proventi da partecipazioni:*			
– altri	–		90.854.379
		–	90.854.379
16) *Altri proventi finanziari:*			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
– da imprese collegate	195.664.977		600.984.613
– altri	5.486.716.398		–
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	2.730.142.524		6.434.107.420
d) proventi diversi dai precedenti:			
– altri	1.614.171.616		1.088.304.017
		10.026.695.515	8.123.396.050
		10.026.695.515	8.214.250.429
17) *Interessi e altri oneri finanziari:*			
– altri	4.335.234.448		4.718.777.616
		4.335.234.448	4.718.777.616
Totale proventi e oneri finanziari		5.691.461.067	3.495.472.813
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) *Rivalutazioni:*			
a) di partecipazioni	168.135.831		99.936.809
		168.135.831	99.936.809
19) *Svalutazioni:*			
a) di partecipazioni	12.688.020		22.687.267
		12.688.020	22.687.267
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		155.447.811	77.249.542
E) Proventi e oneri straordinari			
20) *Proventi:*			
– plusvalenze da alienazioni	146.046.484		264.526.479
– varie	492.496.231		670.862.770
		638.542.715	935.389.249
21) *Oneri:*			
– minusvalenze da alienazioni	4.238.937		41.043.004
– varie	769.133.994		922.147.110
		773.372.931	963.190.114
Totale delle partite straordinarie		(134.830.216)	(27.800.865)
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		773.544.959	6.125.640.062
22) *Imposte sul reddito dell'esercizio*		2.047.355.000	8.111.698.000
Risultato di consolidato		(1.273.810.041)	(1.986.057.938)
Risultato di pertinenza di terzi		99.219.183	(41.789.456)
Risultato di pertinenza del Gruppo		(1.373.029.224)	(1.944.268.482)

Guerin più

TOP STORY

Marco Pantani: cantante e pittore durante la convalescenza dopo il terribile infortunio di nove mesi fa, ha ripreso la bici. E va...

di **Dante Ronchi**

All'inferno e ritorno

Ha concluso da pochi giorni la "Vuelta a Burgos", in Spagna: un altro test sulla via del ritorno, della ricostruzione. Nei prossimi giorni continuerà a pedalare, alla ricerca di se stesso. Sarà pronto nella primavera prossima: pronto a stupirci ancora. E intanto, per il Guerino, ripercorre le tappe del suo calvario.

«Ho visto la gamba con quell'osso che usciva dalla carne e il piede girato dalla parte opposta. Credo di non essere svenuto per la paura che qualcuno mi potesse toccare». Marco Pantani racconta i momen-

segue

A fine luglio, il primo test (nella foto, l'intervista di rito). Ora ha corso la Vuelta a Burgos. Nella primavera '97 sarà pronto

ti successivi allo spaventoso scontro con una Nissan che procedeva spedita lungo la salita di Pino Torinese. Lui stava scendendo in picchiata verso il traguardo della Milano-Torino, gli facevano compagnia — staccati come lui — Secchiari e Dall'Olio. All'uscita di una curva, lo spaventoso crack. E quando fu possibile fare l'inventario dei danni, i medici precisarono: frattura esposta, scomposta e frammentata di tibia e perone sinistri oltre a contusioni multiple al volto, alla spalla sinistra, ai gomiti e al ginocchio destro. Quel giorno — era il 18 ottobre 1995 — non mancò chi brutalmente sentenziò: il ciclismo italiano ha perduto il campione più rappresentativo. Ma anche il più sfortunato. Già, come sarebbe stato possibile rivedere in azione le gambe d'acciaio che avevano stroncato gli avversari ed esaltato le folle in occasione dei trionfi di Merano e dell'Aprica nel Giro '94, a Flumsberg nel Giro della Svizzera, sull'Alpe d'Huez ed a Guzet Neige nel Tour '95? Ci voleva un altro miracolo.

E anche questo è avvenuto. Grazie alla feroce volontà del "crapapelata di Cesenatico", alla bravura e genialità dei medici e dei terapeuti che lo hanno curato. Dopo neppure nove mesi di inferno Pantani, con il numero 6 sulla maglia della "Carrera", s'è ripresentato alla partenza di una gara per la gioia dei suoi fan più affezionati. *«Mi sento come al primo giorno di scuola»*, aveva confidato alla vigilia in una delle cento interviste delle quali è stato protagonista, a testimonianza dell'enorme attesa per un rientro che, adesso, appartiene alla piccola storia del nostro ciclismo.

A Misano Adriatico, nella tiepida ultima sera di luglio, cinque-sei mila persone gli urlarono il loro benvenuto e il loro augurio. Non aveva avuto neppure il tempo per cenare: era stato più importante concedersi ai cronisti, ai cameramen, ai fotografi e — soprattutto — ai tifosi che avevano tanta sete di lui. E fu suo, al via, il primo scatto — fatto di rabbia e di gioia — che lo portò a far da lepre al gruppo nei due giri inaugurali. Al vederlo, tornavano alla mente le stazioni dolorose di un penoso calvario attraverso ospedali e palestre, interventi chirurgici e cure, piscine e rulli prima di risalire sulla bici il 22 marzo con la circospezione e l'ansia che ben si possono immaginare.

L'inverno di Pantani era trascorso fra la partecipazione alla trasmissione di Red Ronnie, la registrazione della canzone-sigla del "Giro" per Italia Uno e la frequentazione del night che gli aveva consentito di conoscere e innamorarsi di Cristina, ballerina danese. Anche a Cristina, come alla famiglia, agli amici sinceri, molti colleghi, Marco attribuisce il merito di aver alleviato la pena di giornate che, altrimenti, sarebbero state insopportabili. E anche la pittura ha avuto la sua parte come, divertito, confida: *«Avendo saputo che a Cristina piaceva dipingere, le ho regalato l'occorrente e mi sono messo all'opera al suo fianco... scoprendo di essere più bravo di lei. Ma non intendo diventare pittore. È il ciclismo la mia vita»*.

— Dopo i primi test (a Misano, a Cepagatti, a Pescara e a Camaiore) come si è sentito?

«L'impatto è stato, all'incirca, come lo aspettavo. Ho faticato, ma faticavano anche gli altri corridori. Ho sofferto nei limiti della sopportazione. Sono state le uscite iniziali di una lunga marcia di avvicinamento alla miglior condizione che intendo raggiungere nel '97».

— Non è per caso stimolato dal Mondiale di ottobre?

«Sarebbe bello tornare in azzurro, ma non intendo illudermi. Martini mi ha detto che

A fianco, carrellata sul Pantani giovane promessa (e con i capelli). Sopra, lo scalatore che ci ha esaltato. Ritornerà così?

terrebbe conto di segnali positivi, ma io so che sono in parecchi ad essere davanti a me. La mia ripresa sarà valida se rispetterò la programmazione che dovrà consentirmi di tornare al massimo per i grandi Giri della stagione ventura. Al mio morale hanno giovato molto la fiducia di Luciano Pezzi e della "Mercatone Uno": il contratto triennale e la squadra che Boifava e Martinelli stanno componendo per me mi impongono impegni ben precisi».

Perentorio l'intervento di Beppe Martinelli: *«Ho vissuto con Marco i tanti momenti tristi di questi ultimi mesi e ne ho ricavato la convinzione di vederlo uscire più forte, più maturo, più vincente da questa vicenda. Il ricordo dei sacrifici, delle pene, delle amarezze che ha dovuto sopportare per tornare a salire in bici gli daranno la spinta per recuperare la stagione perduta».*

– Già, e il "pirata" come ha visto la stagione '96? Pantani risponde: *«Ho seguito con interesse sia il Giro che il Tour: in Italia s'è avuta una corsa interessante e combattuta che non ha avuto figure predominanti; in Francia è mancato Indurain: non sono stati gli avversari a batterlo, tant'è vero che in dieci lo hanno preceduto. Non è il caso di allarmarsi, comunque, Indurain resta sempre il più forte di tutti. A proposito del Giro d'Italia, chissà se gli organizzatori ne faranno uno simile l'anno venturo».*

– Teme di essere condizionato dal ricordo della spaventosa caduta di Torino?

«Non lo credo. Però non posso escludere che dentro di me, come accade anche in situazioni d'altro genere, si annidi un qualcosa in grado di condizionare il mio comportamento in qualche particolare momento. Siamo molto complicati dentro di noi».

– Quale linea seguirà per realizzare la preparazione programmata?

«Allenandomi a casa e adeguando la partecipazione alle gare a seconda del rendimento raggiunto. Ad esempio, avevamo considerato l'opportunità di disputare il Giro di Spagna per accumulare un grosso lavoro, poiché in una corsa a tappe anche gli staccati debbono fare tutto il percorso per arrivare al traguardo (al contrario di quanto normalmente accade nelle gare in linea, ndr). *Poi abbiamo deciso di rinunciare, considerando lo scarso chilometraggio raggiunto dopo la lunga sosta per non appesantire i muscoli e rovinare la ripresa. In Spagna, comunque, ho disputato una più breve e non dura corsa a tappe: la Vuelta a Burgos. Per il resto decideremo di volta in volta, sempre tenendo presente che l'obiettivo è la forma migliore nella primavera del '97».*

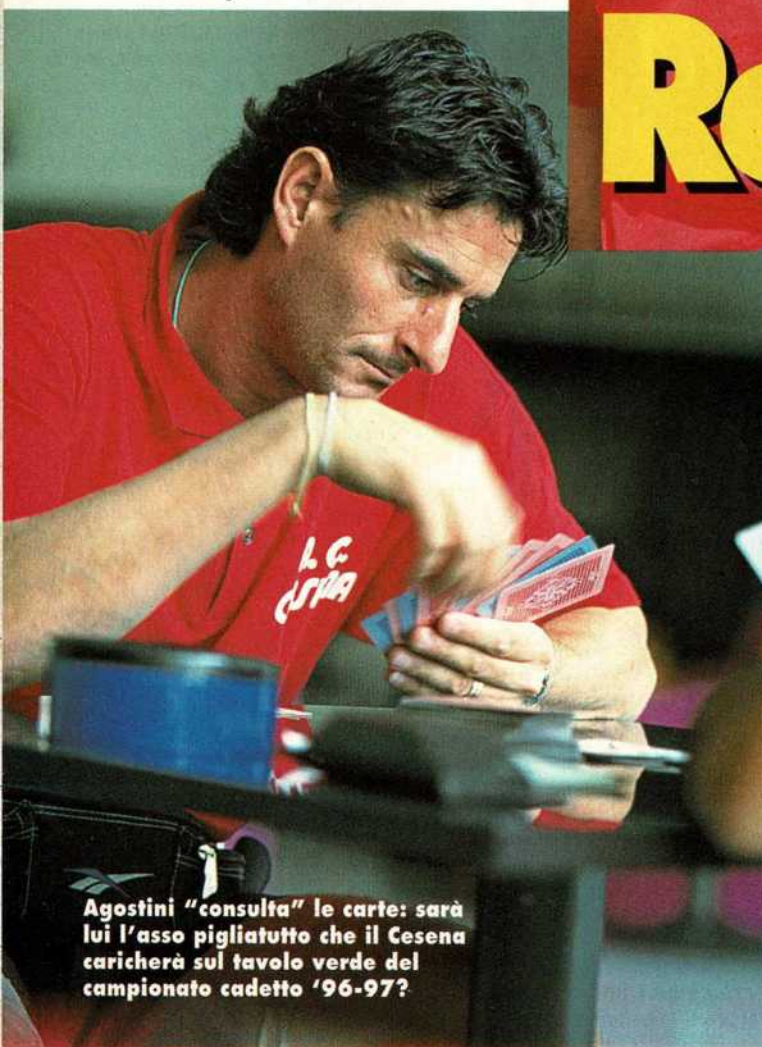
– Sinceramente: ha fiducia nel futuro?

«Come potrei non averla? Sto andando pianino e so che sarà dura, anzi durissima, la risalita per tornare ad essere quello che, una volta "spianava le montagne", come sostengono i miei tifosi. Non mi demoralizzo, anzi: a Marco Pantani, solo a lui, adesso canto a tutta voce: E adesso pedala!».

Dante Ronchi

AGOSTINI e BIANCHI fanno sognare Cesena

Tornano in bianconero due beniamini del pubblico di casa, che hanno accettato di scendere di categoria per amore della loro terra. Obiettivo, la conquista della A

Romagna

Agostini "consulta" le carte: sarà lui l'asso pigliatutto che il Cesena caricherà sul tavolo verde del campionato cadetto '96-97?

È stata l'estate di Vialli, Ravanelli e Rizzitelli. Hanno fatto scalpore i trasferimenti oltremanica e in Germania dei nostri cannonieri: sembra questa infatti la nuova frontiera per i calciatori che, raggiunti i trent'anni, sono alla ricerca di nuova gloria (ben remunerata) e di rinnovati stimoli. Inutile però generalizzare, visto che c'è anche chi compie il cammino inverso e cioè lascia il "grande" calcio per ritornare in provincia, per concludere la carriera a due passi da casa, incitato nel dialetto della propria zona, e per costruirsi un futuro una volta appese le scarpe al mitico chiodo. Massimo Agostini e Alessandro Bianchi hanno pensato proprio a questo, abbandonando senza eccessivi rimpianti due santi del calibro di Paolo e Siro (ovvero gli stadi di Napoli e Milano) per ritornare sul rettangolo verde di Cesena, in Serie B, sul prato del più laico Manuzzi, lo stadio della cittadina romagnola.

FLASHBACK. Innamorati della propria terra come tutti i romagnoli doc (Bianchi è di Cervia, a pochi chilometri da Cesena, mentre Ago è nato a Rimini), per i due si tratta di un ritorno alle origini. Agostini ha iniziato la sua brillante scalata in bianconero, disputando tre campionati di B (dall'83 all'86) prima di approdare alla Roma, tornando poi all'ovile nell'88. Altre due stagioni davanti al pubblico amico (in Serie A) e di nuovo in giro per l'Italia, visitando Milano (sponda rossonera), Parma, Ancona e Napoli. Tuttavia il primo amore non si scorda mai, ed è per questo che il presidente Lugaresi, dopo averne sfruttato (si spera a lungo...) le doti realizzative per riaffacciarsi sul palcoscenico di A, a fine attività vorrebbe inserire il Condor nei ranghi societari. Identico percorso per Alessandro Bianchi,

nostra

il Sereno (per via di quell'aria da eterno bambino che a dispetto dei trent'anni si porta appresso). Da Cesena (anno di grazia 1987-88, 28 presenze e 3 reti in A) il talentuoso tornante spiccò il volo verso la Scala del calcio. Otto anni all'Inter, segno che qualcosa devi pur valere, una vetrina piena di soddisfazioni, la maglia azzurra, e il rimpianto di quello che avrebbe potuto essere e non è stato per colpa di un maledetto incidente che l'ha tenuto a lungo fuori dai giochi.

MOTIVAZIONI. Inutile dire che i due si presentano in gran spolvero al via del campionato, inseriti in una squadra che punta senza mezzi termini alla promozione, nonostante la professione di prudenza e umiltà che naturalmente costituisce la "facciata" delle dichiarazioni ufficiali. In entrambi, voglia di dimenticare. Agostini le ingiuste contestazioni di una frangia del tifo napoletano; Bianchi le pene sofferte per rientrare in squadra dopo il lungo calvario che gli aveva fatto perdere la maglia di titolare. *«L'idea di essere un po' la bandiera di questa squadra non può che farmi piacere»* afferma sicuro il Condor. *«La Serie B? Non ne faccio una questione di categoria. Si tratta sempre di calcio e a me il calcio piace più di ogni altra cosa. Mi è solo dispiaciuto andare via da Napoli a causa di qualche decina di ultrà che ce l'avevano con il sottoscritto e con i non partenopei della squadra. Ho dato l'anima per due anni, lottando senza una vera spalla al mio fianco, e poi Napoli è una città splendida sotto tutti i punti di vista: dalle bellezze paesaggistiche al calore della gente».* Le responsabilità non lo spaventano. A Cesena avrà tutti addosso, i tifosi e soprattutto i difensori delle squadre avversarie. *«Dopo aver giocato nella Roma, nel Milan, nel Parma e nel Napoli penso di non aver più paura di niente. E se l'avessi, cambierei subito mestiere. Poi la pressione di una città come Cesena non è nemmeno paragonabile a quella di Napoli. Sono venuto qui perché amo l'atmosfera di questa terra e perché so di poter contare sulla fiducia incondizionata dell'ambiente. Il presidente Lugaresi mi ha fatto un contratto triennale, cioè fino ai 35 anni... Troppi? Nessun problema, me ne sento dieci di meno, sono in forma e con Hubner ci intendiamo già a meraviglia. Lui potente, io più portato a svariare: inquadrare la porta non dovrebbe rappresentare un problema».* Bianchi ascolta in silenzio il "gemello" e annuisce. Neppure lui si sente al capolinea: *«Due anni difficili mi hanno tolto dal mercato, ma io sto benissimo e sono pronto a dare il massimo. Siamo senza dubbio una squadra forte, ma non siamo i soli: in Serie B vince chi ha più birra in corpo e assieme a noi metto almeno otto squadre in grado di puntare alla promozione».*

STILE DI VITA. Ma dietro la scelta di questi due giocatori di rientrare in "patria" non ci sono soltanto contratti triennali, rivincite e prospettive di promozione. C'è anche l'amore per uno stile di vita che in Riviera è la norma. Ambiente rilassato, nessun divismo, gli amici, la spiaggia e... la notte. *«Sono sposato e in discoteca non ci vado da un pezzo»* precisa Agostini. *«Mi piace comunque tirar tardi in famiglia o con gli amici».* Bianchi, al contrario, ammette con franchezza: *«Io qualche volta ci vado. Lo facevo anche a Milano, ma senza strafare e soprattutto mai a ridosso della partita. Sarei un pazzo. Qui in Riviera è una cosa naturale, un passatempo come gli altri».* Hanno trascorso l'estate sulla spiaggia di Cervia tra infuocate sfide a beach volley (Agostini è davvero un ottimo "martello") e a foot volley (Bianchi ha vinto il campionato italiano). E finita la partitella, una doccia, la corsa a casa in bicicletta e un bel piatto di tagliatelle. Due tipi qualunque. E il Cesena di Tardelli li ha scelti proprio per questo.

Marco Masetti

Sopra, Agostini e Bianchi. A fianco, pausa defaticante per Fiori. Sotto, Lugaresi e Marco Tardelli

ARCOLEO promette una squadra batta

PALERMO all'attacco!

«Andremo sempre avanti, come garibaldini. La squadra è cambiata in meglio: se teniamo i piedi per terra, possiamo arrivare lontano»

Il Palermo ha il dovere di confermare le belle promesse della scorsa stagione, quando s'è piazzato settimo, dopo aver assaporato anche la gloria del momentaneo primato, forse soltanto dono della Befana... I settemila spettatori presenti per il primo allenamento alla Favorita sono un motivo in più per mettercela tutta, per dare il massimo pur nel rispetto della realtà». Ignazio Arcoleo dice e non dice. Ma il Palermo coltiva o no sogni di gloria? *«Guai se non ci applicassimo nel lavoro per fare del nostro meglio»* ribadisce il tecnico. *«Il cammino però è lungo e difficile e nell'arco delle 38 partite distribuite in oltre quaranta settimane basta un nonnulla per guadagnare la vetta, ma anche un breve passaggio a vuoto per ricacciarti in coda al plotone. Si corre sulla lunga distanza, è importante saper attendere il momento favorevole ed è quanto cercheremo di fare. Adesso è presto per parlare: il campionato non si vince e non si perde ad agosto ma nel corso della stagione, sapendo approfittare delle svolte giuste e improvvise. Meglio quindi evitare ogni esaltazione o depressione».*

— Filosofo della tattica comportamentale e zonista sofisticato, anche nei propositi. Ma scendiamo nel concreto: il suo Palermo può ancora giocare a nascondersi?

«Alt. Noi dietro il classico dito non ci nascondiamo, per forma mentis e dunque per convinzione. E sia chiaro che andremo sempre avanti, come garibaldini. Anche perché le nostre ambizioni sono fondate, perché l'organico della squadra è stato mutato in meglio. L'anno scorso eravamo partiti in punta di piedi e in un clima di diffidenza, avendo come unico obiettivo la salvezza. Il Palermo era squadra a rischio, anche la mia panchina veniva messa in discussione. Oggi invece siamo da prima fila, ma non dobbiamo sottovalutare la forza delle altre squadre; se così non fosse, rischieremmo di far ridere i polli...».

— A questo punto la domanda sorge spontanea: le ha dato fastidio constatare che nella compilazione del calendario il Palermo non è stato inserito fra le teste di serie?

«Non siamo la squadra da battere, ne siamo coscienti; tuttavia nessuno ci può negare il diritto di sognare in grande. Se le cose si metteranno come nella scorsa stagione, saremo pronti a giocarci le nostre chances fino in fondo. Per essere brevi, speriamo di scompaginare il poker comprendente Pescara, Brescia, Cesena e Salernitana, che fa da ala ai bombardieri Torino, Cremonese, Bari e Padova».

– Ma qual è lo stato d'animo di un tecnico che dovrà pilotare un pullman oggi affollato da ben ventisei passeggeri, tanti quanti sono i titolari rosanero?

«A patto che si tengano fuori dallo spogliatoio invidia e gelosie, saremo comunque nella normalità. Innanzitutto perché alcuni atleti graviteranno nella Primavera, poi perché dobbiamo affrontare un campionato massacrante come la Serie B e altri impegni che intendiamo onorare al meglio, vedi il Torneo anglo-italiano. Alla squadra ho parlato a muso duro: in epoca di recessione, qui possiamo assicurare un posto di lavoro. Se tutti sapranno difenderlo, vivremo tecnicamente nel benessere e potremo procedere verso l'alto».

— È mancata la classica ciliegina sulla

gliera

A fianco, un "undici" del Palermo edizione 1996-97. Sopra, Massara, in lotta per un posto da titolare. In basso: a sinistra, Arcoleo; a destra, Ferrara, pilastro della difesa rosanero

torta, costituita dall'arrivo del ghanese Nii Odartey Lamptey, 22 anni nel prossimo dicembre. Un talento che, seppur reduce da stagioni in tono minore, vi avrebbe garantito un contributo importante a livello qualitativo.

«Senza dubbio, anche se il ragazzo avrebbe dovuto impegnarsi per superare due grossi limiti: è infatti istintivo ed egocentrico; un atteggiamento che spesso lo porta a pensare di vincere le partite da solo. Ma era disponibile al dialogo e se avesse finalizzato al collettivo le sue indubbie doti, si sarebbe rivelato un protagonista di primo piano. Purtroppo l'Anderlecht ha giocato al rialzo e per il momento la trattativa va considerata chiusa».

Gaetano Sconzo

Il "re" fatto in casa

Lamptey? No, Barraco

Non è Pelé, non è Rivera, ma ha i requisiti giusti (da tipico "10") per far dimenticare ai tifosi palermitani il mancato ingaggio del ghanese Nii (che significa "re") Odartey Lamptey, fantasioso trequartista che nel 1991 stupì il mondo

trascinando la propria Nazionale alla conquista del titolo mondiale Under 17. Antonino Barraco da Marsala, al contrario, è balzato agli onori della cronaca alla non più tenera età di 32 anni. Tentò la fortuna a 17 anni, raggiungendo una sorella nell'immediata provincia bresciana, a Lumezzane. Qui l'incontro con il Profeta della bassa, tale Gigi Maifredi, che di giorno vendeva champagne e di sera predicava calcio con le bollicine. «*Ma la sua "zona" di allora era meno esasperata*» ricorda Barraco. «*Quando se la vedeva brutta, non ci pensava su due volte a fare un bel catenaccio...*». Prometteva, il ragazzo. Il richiamo della propria terra ("saudade" alla siciliana, tanto per intenderci), però, ne ha frenato l'ascesa. Gol a grappoli, ma talento speso per pochi intimi, a Scicli, Acireale e infine nel Trapani di Arcoleo. Una breve e burrascosa parentesi nel Catania di Massimino, poi il mister si è ricordato di lui e dalla scorsa primavera eccolo in rosanero, in Serie B. Meglio tardi che mai. «*È un regista avanzato, di qualità, in grado di costruire, di puntare al gol e di aiutare anche i centrocampisti*» spiega Arcoleo. Un "re" scoperto in casa. Viva il re.

Domenica parte una stagione molto im

Pistone

Brambilla

Le **stelle** vi stan

Difese a spada tratta dal presidente di Lega Abete, le società minori devono confermarsi "laboratorio" vitale per il nostro calcio, degno dell'attenzione dei grandi club e dei mass media

di **Gianluca Grassi**

Essere o non essere? No, non sarà il solito campionato. Non potrebbe essere altrimenti, visto che questo torneo è stato il biglietto da visita che il presidente di Lega Giancarlo Abete ha sventolato sotto il naso degli altri due colleghi, Nizzola e Giulivi, difendendo a spada tratta i diritti dei parenti più poveri del nostro calcio e reclamando (per il momento invano) un aumento di contributi e una maggiore attenzione da parte dei mass media.

È andata come già sappiamo. E cioè che tra i due litiganti (Nizzola e Abete) in lotta per la corona federale, è spun-

portante

Pagotto

La All Stars delle ultime tre stagioni

	GIOCATORE	DATA DI NASCITA	ULTIMO CAMPIONATO GIOCATO IN SERIE C
1	**Angelo PAGOTTO** (Milan)	21-11-1973	Pistoiese (1994-95)
2	**Marcello CASTELLINI** (Perugia)	2-1-1973	Perugia (1993-94)
3	**Alessandro PISTONE** (Inter)	27-7-1975	Crevalcore (1994-95)
4	**Raffaele AMETRANO** (Juventus)	15-2-1973	Ischia (1993-94)
5	**Davide BELOTTI** (Vicenza)	24-5-1972	Nola (1994-95)
6	**Salvatore FRESI** (Inter)	16-1-1973	Salernitana (1993-94)
7	**Fabian VALTOLINA** (Piacenza)	10-6-1971	Bologna (1994-95)
8	**Massimo BRAMBILLA** (Parma)	4-3-1973	Monza (1994-95)
9	**Vincenzo MONTELLA** (Sampdoria)	18-6-1974	Empoli (1994-95)
10	**Leonardo COLUCCI** (Verona)	29-12-1972	Siracusa (1994-95)
11	**Alfredo AGLIETTI** (Napoli)	16-9-1970	Reggina (1994-95)

In panchina: **Cardone** (Bologna-Leffe 1994-95), **Milanese** (Napoli-Triestina 1993-94), **Paramatti** (Bologna-Spal 1994-95), **Traversa** (Perugia-Barletta 1994-95), **Tarozzi** (Bologna-Bologna 1994-95), **Giannichedda** (Udinese-Sora 1994-95), **Strada** (Parma-Salernitana 1993-94), **Nervo** (Bologna-Bologna 1994-95), **Di Napoli** (Napoli-Gualdo 1994-95), **Negri** (Perugia-Bologna 1994-95), **Zanini** (Sampdoria-Pistoiese 1994-95).

Montella

no a guardare

tato nelle vesti di paciere il commissario Raffaele Pagnozzi, dirigente troppo scaltro e avveduto per correre dietro alle semplici parole. D'ora in avanti dunque occorreranno fatti e prove concrete per sopravvivere. Una dimostrazione di forza che attesti l'imprescindibile valore della Serie C, ribadendone la tanto reclamizzata funzione di "laboratorio" che matura, valorizza e lancia ai piani superiori i talenti provenienti dai vivai. Un mondo artigianale (magari da rivisitare sul piano strutturale, alleggerendolo di qualche ramo secco) che la sentenza Bosman e la cieca avidità di quei tre o quattro "mammasantissma" impegnati a vendere al miglior offerente (ultima, la pay per view) il loro prodotto "griffato", preoccupandosi più del presente che del futuro, rischiano di cancellare dal sistema professionistico.

Ne vale davvero la pena? Questo è il punto. Ai vari Galliani, Moggi e Giraudo, incalliti sostenitori della "superlega", consigliamo di osservare la tabella riportata qui a fianco, che segnala i giocatori più interessanti usciti dalla C1 negli ultimi tre campionati. Parliamo di Pagotto, Pistone, Ametrano, Fresi e Brambilla, campioni d'Europa con la maglia azzurra dell'Under 21; e ancora di Montella, Aglietti, Cardone, Valtolina e Zanini, tra i più applauditi protagonisti delle amichevoli estive. Valgono davvero meno di Dieng, Hatz, Fish, Mirkovic, Lønstrup, Persson, Bietek? Meditate gente, meditate. Certo, un passaporto straniero fa più effetto sul pubblico, e magari Pistoiese, Crevalcore, Ischia, Salernitana, Monza, Leffe, Empoli, Reggina sono realtà di secondo piano, che non incidono abbastanza sullo share, non fanno "cassetta", non catturano sponsor. Ma sono club che con il loro oscuro lavoro hanno portato alla luce preziosi tesori che altrimenti sarebbero rimasti nascosti. Senza dimenticare l'introduzione dei tre punti per la vittoria, dei playoff e dei play-out, e l'impegno a rispettare rigidi budget-tipo per sanare la bilancia del pallone: tutte novità sperimentate con successo in Serie C.

Essere o non essere? Valorizzare o dilapidare questo patrimonio? Ardua sentenza. Ecco perché il campionato di C1 che andiamo ad analizzare non sarà come gli altri. Più bello o più brutto dei precedenti, lo stabilirà il campo. Di sicuro più seguito. Almeno dalle stelle di prima grandezza dell'universo pallonaro. □

GIRONE A ❑ MODENA IN POLE POSITION: ALESS

Sopra, Bertolotti: sarà lui il regista del Brescello affidato alle cure di D'Astoli. In basso: a sinistra, Boninsegna, punta dell'Alzano; a destra, Rosin, portiere della Carrarese

Alessandria 7

Squadra intrigante, società ambiziosa, tecnico (Ferrari) per il quale la categoria non ha segreti, ambiente "gasato" (3.000 tifosi al raduno) al punto giusto. Tutti ingredienti per una stagione da prima fila.

IL PIATTO FORTE. Terza linea tosta e collaudata, con Bertoni (ex Lumezzane) nelle vesti di guastatore sulla fascia. Fontana e Notaristefano garantiscono una regia da Oscar e davanti le scorribande di "Pato" Califano, giunto da Prato, promettono di esaltare il tridente (Della Morte e Fresta gli esterni) che Ferrari ha in testa.

IL LATO DEBOLE. Centrocampo ricco di fantasia, ma poco portato all'interdizione: Mariotto e Avallone, a turno, saranno chiamati a fare gli straordinari. Ballottaggio per la maglia numero uno: a Toccafondi gioverà davvero la concorrenza di Lazzarini?

L'OBIETTIVO. Se alle punte arrivano rifornimenti adeguati, i play-off sono assicurati.

Alzano 5,5

Dopo due promozioni consecutive, in casa bergamasca c'è ancora tanta voglia di stupire. Umiltà e determinazione non fanno difetto alla Piantoni-band, ma il futuro resta una incognita. Non tutti gli acquisti paiono all'altezza del compito...

IL PIATTO FORTE. La forza di un collettivo che gira da sé e in cui i nuovi arrivati non faticheranno a inserirsi. Dalla promessa Ardenghi (1976) ci si attende un ulteriore salto di qualità, Obbedio (Pro Vercelli) rinforzerà la diga nel mezzo, Giacomo Ferrari è fromboliere da almeno 15 gol a stagione.

IL LATO DEBOLE. La carta d'identità un po' datata di Bolis e Madonna, veri e propri galleggianti della formazione bianconera. E poi Boninsegna e Milanese. Protagonisti in C2, sapranno esserlo anche al piano di sopra?

L'OBIETTIVO. Girare alla larga dalla zona play-out sarebbe già un bel successone.

Brescello 6

Della serie "c'eravamo tanto amati", ecco il ritorno sulla panchina reggiana di Giancarlo D'Astoli, reduce da alterne fortune in quel di Fiorenzuola. Precampionato incoraggiante, gli stenti dell'anno scorso rimarranno solo un brutto ricordo.

IL PIATTO FORTE. Innesti d.o.c. Nutrito mattina e sera a suon di zona, Crippa sarà il collante di una difesa giovane e al tempo stesso promettente; poi Terraciano, l'uomo-ovunque che terrà alto il ritmo, e l'agile Lanotte a menar la danza per corsie esterne. Orchestra affidata alla virtuosa bacchetta di Bertolotti, alla settima stagione in gialloblù.

IL LATO DEBOLE. Perso Pompini, "mitico" bomber della Bassa emiliana, l'attacco peserà sulle spalle di Tedeschi e del "deb" Cossato. O i due esplodono o il gol diventerà un problema serio.

L'OBIETTIVO. La salvezza. Il sogno proibito è quello di sistemarsi a ridosso delle big.

Carpi 6

Archiviata con reciproche soddisfazioni la gestione-De Biasi, la responsabilità tecnica è stata ereditata dall'emergente De Canio. Uno che non ama nascondersi dietro formulette, che bada al sodo e che soprattutto riesce sempre a far nozze coi fichi secchi. L'ideale per una piazza esigente.

IL PIATTO FORTE. Dalla cintola in su buone referenze. Antonioli è il perno imprescindibile, Centi si batte con il coltello tra i denti, Corradi offre lampi di qualità, Longhi tampona e ribalta l'azione con costrutto. Davanti una coppia di peso, Cavicchia-Masitto, con l'esordiente Gallicchio (in prestito dalla Primavera del Bologna) sulla rampa di lancio.

IL LATO DEBOLE. Perplessità sul reparto arretrato. L'acume tattico di Sala sopperirà alla lentezza di Materazzi, Pivotto e Lorenzi? E Ripa farà rimpiangere Pantanelli?

L'OBIETTIVO. Rendimento indecifrabile. Una mina vagante, per sé e per gli altri...

Carrarese 6,5

Un gioiellino in meno (Vergassola, ceduto alla Sampdoria in cambio di quattro baby: Zito, Di Terlizzi, Giacchino e Matzuzzi), ma il prolifico vivaio apuano è pronto a sfornarne altri in abbondanza. E la linea verde, come sempre, pagherà...

IL PIATTO FORTE. Tre o quattro chiocce pronte a catechizzare la scolaresca: il navigato Rosin tra i pali, il fluidificante Gutili, il geometra Maranzano e il cecchino Benfari (ricordate? in inverno fece arrossire di vergogna la Juventus). E quando rientrerà turbo-Campioli, sarà spettacolo.

IL LATO DEBOLE. Lo spregiudicato assetto (4-3-3) vagheggiato da Baldini nasconde qualche insidia. In mezzo al campo occorrerà gente dai polmoni d'acciaio, che non perda mai la bussola e che sappia coprire con efficacia ogni spazio. Altrimenti...

L'OBIETTIVO. Partire subito con il piede giusto per non perdere contatto con il gruppetto di testa. Il resto, mancia.

ANDRIA, COMO E MONZA PRONTE A DARLE LA CACCIA

Como 7

Il computer di Scanziani ha sicuramente rilevato e analizzato le cause della promozione fallita d'un soffio a giugno. Dettagli. Sono bastati quindi ritocchi mirati, senza la fanfara, per ripartire alla carica della B.

IL PIATTO FORTE. Le conferme di Galia, Consonni, Lomi e Cecconi, tanto per cominciare. E quelle di puledrini (vedi Zambrotta, Ferrigno e Vignaroli) ai quali un anno in più d'esperienza non potrà che giovare. E che dire degli ingaggi di Fialdini, Baraldi, Sassarini e del rientro di Catelli? Non parliamo di comparse...

IL LATO DEBOLE. Si ripropone il solito tormentone: Cecconi resta o va via? Rebus da Settimana Enigmistica. Pesante l'eredità che Fialdini (1975) raccoglie da Zamuner: gli 11 anni di differenza all'anagrafe si avvertiranno anche in campo?

L'OBIETTIVO. Posto prenotato per una nuova escursione nell'imprevedibile mondo dei play-off. Ambizioni legittime.

Fiorenzuola 6,5

Rivoluzione assoluta. Squadra rivoltata come un guanto e allenatore (Luigi Capuzzo, 38 anni, proveniente dal Giorgione e accompagnato dalla "benedizione" del maestro Guidolin) che fa il suo esordio su queste scene. Telaio comunque solido e voglia di stupire con effetti speciali.

IL PIATTO FORTE. C'è solo l'imbarazzo della scelta. Due ringhiosi mastini (Sala e Presicci) nel cuore dell'area, la creatività di Milanetto accoppiata all'equilibrio tattico di Vecchi e Savi, la spinta di Ferraresso, la freschezza atletica di Consonni.

IL LATO DEBOLE. Micco e Binchi, sulla fascia, non valgono Foglio e Da Rold; il "vero" Clementi era stoccatore diabolico, Giordano e Lunini sono punte di movimento allergiche al gol; saracinesca-Rubini dava più garanzie degli inesperti Colombo e Roma.

L'OBIETTIVO. Lavoro di amalgama piuttosto impegnativo ma non impossibile.

Modena 7,5

I nuovi dirigenti non sono rimasti con le mani in mano, anche se il pasticciaccio-Catuzzi (che ha rinunciato all'incarico in pieno disaccordo sulle operazioni di mercato) fa capire come nella stanza dei bottoni siano in troppi a voler metter becco. Se Frosio fa da scudo, è da pole position.

IL PIATTO FORTE. Gaudenzi è l'uomo "più"; Magnani, tornante cresciuto nel Parma, in B con l'Ancona non ha sfigurato; Bottazzi sa imprimere le giuste accelerazioni. Il fronte offensivo vedrà all'opera Mandelli, Grabbi, Nitti e l'astro nascente Luca Amoruso: mix da promozione.

IL LATO DEBOLE. Ombre sull'effettiva solidità economica del club, dove al momento latitano nuovi finanziatori. Quanto ai tifosi, negli ultimi anni ne hanno viste di tutti i colori: riconquistare il loro affetto richiederà pazienza e risultati.

L'OBIETTIVO. «*Con simili individualità, niente è impossibile*». Parola di Frosio.

A sinistra, Luigi Capuzzo, che debutta in C1 sulla panchina del Fiorenzuola, outsider del girone. A destra, Gianluca Gaudenzi: "faro" del super favorito Modena

Montevarchi 5,5

Giocatori motivati e sperimentati a livello di C, eppure qua e là emergono lacune che destano una sensazione di incompletezza. A Discepoli, in cerca di credibilità dopo le delusioni di Ferrara e Gualdo, non si può chiedere la luna.

IL PIATTO FORTE. Mazzoleni e Melotti (che Discepoli ben conosce per avere allenato a Gualdo) ottimizzeranno il lavoro di tessitura a cui Di Mella infonderà grinta e tono muscolare. Nelle retrovie gli arrivi di Cesari, Di Sole e Rosati compensano le partenze di Martelli, Cardarelli e Antonaccio. Attesi alla prova del nove Affatigato e Comandini, prodotti del vivaio del Cesena.

IL LATO DEBOLE. Eccezion fatta per Guido Carboni, l'artiglieria pesante è tutta da verificare. Ianuale e Cangini? Molto fumo... E alla fine i gol pesanti di Scattini (emigrato a Trieste) susciteranno rimpianti.

L'OBIETTIVO. Luci molto soffuse, per ora.

Monza 7

Lo attirano soltanto le sfide proibitive, sennò non si diverte. Per metterlo a proprio agio i dirigenti brianzoli hanno allora provveduto a cedere Radice, Giorgio e Guidoni, colonne portanti della formazione capace di centrare per due anni di seguito i play-off. Ha voluto la bicicletta, caro Rumignani? Adesso pedali...

IL PIATTO FORTE. Gli automatismi di un nucleo che gioca assieme da diverse stagioni; l'evergreen Saini (17esimo campionato in biancorosso); Oddo e Falsini, due dei migliori difensori esterni in circolazione; la forza d'urto di Cancellato; la sete di rivincita che anima Gatta.

IL LATO DEBOLE. Punzecchiati dal vecchio «Rum», i vari Veronese, Gallo, Millesi, Rossi, Crovari, Sanfratello e Bega faranno brillare alla luce del sole quelle doti rimaste spesso inespresse?

L'OBIETTIVO. Udite, udite: c'è il rischio di non annoiarsi...

SPAL, SARÀ DAVVERO LA VOLTA BUONA?

Novara 5,5

Il quarantotto che ha sconvolto il vertice societario durante la campagna trasferimenti (con l'addio di Giampiero Armani alla poltrona presidenziale e la conseguente rottura del rapporto con il tecnico Frosio) ha di fatto impedito qualsiasi trattativa di mercato. Pochi soldi da investire e ritardi nella programmazione che potrebbero risultare fatali.

IL PIATTO FORTE. La certezza che l'undici-base della scorsa stagione, integrato con tre o quattro elementi di un certo spessore (uno per reparto) non sfigurerebbe neppure in C1. Bini, Di Muri, Casabianca, Biagianti, Pellegrini e Coti rappresentano le fondamenta su cui ricostruire.

IL LATO DEBOLE. "Pantera" Danova si è seduto su una polveriera con la miccia accesa, il fatto di saperlo lo aiuterà. Ma il suo coraggio sarà premiato?

L'OBIETTIVO. Sì, perché per pensare alla salvezza ci vuole un gran coraggio...

Dopo Sarzanese, Camaiore, Carrarese, Massese, Prato e Lucchese, Orrico sbarca su un'altra panchina toscana, quella del Siena. A fianco, Tognon, passato dalla Spal al Prato

Siena 6,5

Nicoletti, una meteora di mezza estate. L'improvvisa defezione del tecnico (gravi problemi familiari), già in ritiro con la squadra, ha alzato il sipario sulla "rentrée" di Corrado Orrico. Personaggio discusso e discutibile che non mancherà di portare una scarica di andrenalina sul campionato.

IL PIATTO FORTE. Spalle abbondantemente coperte con Lancini, Pepi, Mignani e Argilli. Il playmaker? Bortoluzzi, protetto dal generoso "facchinaggio" di Carsetti, Caputi e Bellotti, avrà tempo e spazio per ricamare di fino; il rientro

da Foggia di Lapini (15 reti nel 1994-95) e l'ingaggio di Simonetta tappano le falle in attacco.

IL LATO DEBOLE. Timori legati al carattere del mago di Volpara e alla sua fama di uomo tutto d'un pezzo. Verbo duro da digerire: se lo spogliatoio senese saprà farlo, bene. Altrimenti, nessuna certezza...

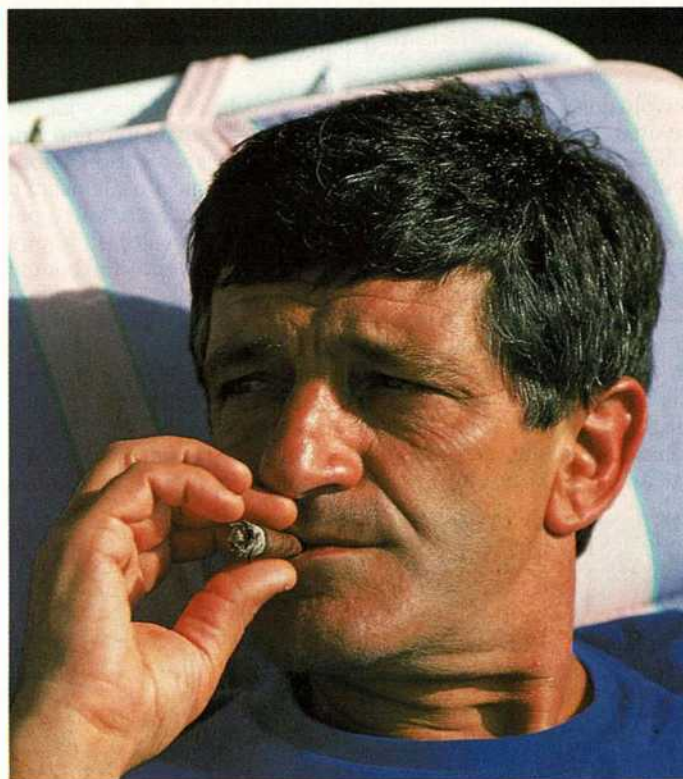
L'OBIETTIVO. Un paio di rinforzi e si parlerà di play-off.

Pistoiese 6

Mal comune, mezzo gaudio. Anche ai piedi dell'Appennino se la sono vista brutta. Scongiurata in extremis la cancellazione dai professionisti, gli arancioni si stanno prodigando per allestire una compagine competitiva. Restauro finora giudizioso.

IL PIATTO FORTE. Nardini ha già preso in mano le redini della squadra; il tridente Zenoni-Caruso-Russo mostra una buona intesa; Gibellini (classe '76), granitico difensore di scuola atalantina, fa parte del giro delle rappresentative di C; Napolioni è un combattente di razza.

IL LATO DEBOLE. Catuzzi, visti i tempi ristretti, dovrà necessariamente provvedere a prove ed esperimenti in corsa. Bisogna vedere fino a che punto ne risentiranno gli equilibri e la continuità di rendimento.

L'OBIETTIVO. Riportare nell'ambiente quella tranquillità necessaria per tentare, magari tra un anno, di risalire nella serie cadetta.

Prato 6

Un punto fermo: Veneri. E un maquillage che ha ringiovanito la rosa, secondo consolidata tradizione societaria. Ambiente soft, forse troppo visto che il "Lungo Bisenzio" presenta spesso larghi vuoti, che si accontenta di rimanere a galla.

IL PIATTO FORTE. Torna in porta Ambrosio, che a 23 anni non può rimanere un'eterna promessa inespressa, protetto nel cuore dell'area dalla stazza imponente di Mascheretti, Bucchioni e Masini, mentre in fase d'impostazione Albino potrà contare sulle qualità di giovanotti destinati a far parlare di sé: Campolattano, Doga, Schiavon e Tognon.

IL LATO DEBOLE. Godeas, centravanti "boa", sostituisce Califano al centro dell'attacco. Tradotto: meno contropiede e manovra più ragionata. La risposta giusta al problema del gol dei lanieri?

L'OBIETTIVO. Mantenersi nella scia delle prime e sai mai che al tirar delle somme...

Saronno 5,5

Squadra che si salva, non si cambia. Vuoi per convinzione, vuoi perché il presidente Preziosi aveva altri pensieri per la testa (un sogno che si chiamava... Torino). Una chicca che profuma di A, Alvise Zago. Basterà a mantenere in piedi la baracca?

IL PIATTO FORTE. Giocatori che si trovano a memoria. La difesa vede in più Bravo (Como) e Macchi (Monza), a centrocampo la scommessa porta il nome di Chiarella (18 anni). In attacco, rinnovata fiducia a Cattaneo e Lugnan: non sono fenomeni ma sanno fare la cosa giusta al momento giusto.

IL LATO DEBOLE. Beretta (lunga esperienza nelle giovanili di Monza e Como) sbarca in C1 sull'onda dei lusinghieri risultati raccolti l'anno scorso sulla panchina della Pro Patria. Si è preso una bella gatta da pelare: o la va o la spacca.

L'OBIETTIVO. Vista così, prospettive poco allegre. In attesa di rinforzi.

A sinistra, Sgarbossa, preziosa "diga" della Spal. A fianco, Pradella, intramontabile leader del Treviso

Spal 7,5

Ma sì, sbilanciamoci. Dimenticando tutti i "flop" spallini del recente passato e fidandoci a occhi chiusi di Bianchetti e dei perfetti sincronismi del suo 4-3-3. Parecchie novità in campo, rosa bene assortita, l'incrollabile fede di una delle tifoserie più calde del girone. Poche storie, adesso o mai più.

IL PIATTO FORTE. Nell'ordine: l'eterno Boschin; Furlanetto e Stellini, solida cerniera centrale; le scorribande lungo l'out sinistro di Sussi e Fasce; la continuità di Sgarbossa, Greco e Bianchi; la fantasia di Sorce (splendido in Coppa contro l'Atalanta); la promettente crescita di Albieri (classe 1975), allevato nel vivaio di casa e reduce dalla gavetta di Castel di Sangro.

IL LATO DEBOLE. Una spina: rimarrà l'eterna e beffarda "bella incompiuta"? Per non correre rischi, i dirigenti cercheranno di affiancare a Fermanelli un'altra punta di peso (Putelli?).

L'OBIETTIVO. A Ferrara ci hanno abituato a tutto. Perseverare, però, sarebbe diabolico.

Spezia 6,5

Diffidenza motivata da un precampionato che ha sottolineato i disagi derivanti dalla convivenza di molti (troppi?) galli nel pollaio. Ha i mezzi per essere protagonista, ma l'aria d'alta quota può giocarle brutti scherzi.

IL PIATTO FORTE. Provitali, ottimo colpo. Due anni fa, in C1, fu tra gli artefici della promozione dell'Avellino. E Battistini dove lo mettiamo? 346 partite in A (Milan, Fiorentina, Inter, Brescia), esperienza da vendere. Infine il francese Lerda. Chi lo conosce, lo definisce il vero "colpo" del mercato. Centrocampista completo, ha visione di gioco, buon tocco di palla e potenza nelle conclusioni dalla distanza. Pagato due lire. Cosa volete di più?

IL LATO DEBOLE. La panchina corta: mancano valide alternative in difesa e in attacco. Carpanesi farà di necessità virtù?

L'OBIETTIVO. Vedi sopra. Sarà il campo a fare charezza sulle ambizioni dei liguri.

Treviso 6

Confermata l'ossatura di base che è salita dalla C2. Il che potrebbe agevolare il compito di Pillon, tecnico che predilige un gioco prettamente offensivo e che per questo fa affidamento sul perfetto sincronismo dei meccanismi. Semmai la carta d'identità del gruppo, più adatta a un torneo "vecchie glorie", fa venire i brividi...

IL PIATTO FORTE. Allacciate le cinture, si parte. Pradella (1960), Margiotta (1961), Ezio Rossi (1962), Soncin e Fiorio (1964), Pasa e Bonavina (1965). Uomini di grande affidabilità e indiscussi senatori dello spogliatoio. Costa (Ternana) arricchirà l'infernale macchina da gol trevigiana.

IL LATO DEBOLE. Il presidente Caberlotto ha chiesto spettacolo, ma tenendo troppo alta la squadra si rischia di invitare a nozze gli avversari.

L'OBIETTIVO. Pillon ha sbandierato un 2-3-5 da urlo. Se così sarà, tanto di cappello e un giro gratis sulla giostra.

Il calendario

1. GIORNATA **(and. 1-9-96/rit. 19-1-97):** Alessandria-Como; Brescello-Alzano; Modena-Novara; Montevarchi-Prato; Monza-Carpi; Saronno-Pistoiese; Spal-Fiorenzuola; Spezia-Siena; Treviso-Carrarese.
2. GIORNATA **(and. 8-9/rit. 26-1):** Alzano-Modena; Carpi-Alessandria; Carrarese-Spezia; Como-Brescello; Fiorenzuola-Saronno; Novara-Spal; Pistoiese-Montevarchi; Prato-Treviso; Siena-Monza.
3. GIORNATA **(and. 15-9/rit. 2-2):** Alessandria-Monza; Brescello-Carpi; Como-Carrarese; Modena-Siena; Montevarchi-Novara; Prato-Fiorenzuola; Spal-Pistoiese; Spezia-Saronno; Treviso-Alzano.
4. GIORNATA **(and. 22-9/rit. 9-2):** Alzano-Montevarchi; Carpi-Modena; Carrarese-Prato; Fiorenzuola-Spezia; Monza-Brescello; Novara-Treviso; Pistoiese-Como; Saronno-Alessandria; Siena-Spal.
5. GIORNATA **(and. 29-9/rit. 16-2):** Alzano-Saronno; Brescello-Spezia; Carrarese-Novara; Como-Spal; Modena-Fiorenzuola; Montevarchi-Alessandria; Pistoiese-Siena; Prato-Monza; Treviso-Carpi.
6. GIORNATA **(and. 6-10/rit. 23-2):** Alessandria-Modena; Carpi-Carrarese; Fiorenzuola-Brescello; Monza-Alzano; Novara-Pistoiese; Saronno-Como; Siena-Montevarchi; Spal-Prato; Spezia-Treviso.
7. GIORNATA **(and. 20-10/rit. 2-3):** Alzano-Alessandria; Brescello-Saronno; Carpi-Spal; Carrarese-Monza; Como-Novara; Fiorenzuola-Treviso; Montevarchi-Spezia; Pistoiese-Modena; Prato-Siena.
8. GIORNATA **(and. 27-10/rit. 9-3):** Alessandria-Brescello; Modena-Como; Monza-Pistoiese; Novara-Fiorenzuola; Saronno-Prato; Siena-Carpi; Spal-Carrarese; Spezia-Alzano; Treviso-Montevarchi.
9. GIORNATA **(and. 3-11/rit. 16-3):** Alzano-Siena; Brescello-Spal; Carpi-Novara; Fiorenzuola-Como; Montevarchi-Monza; Pistoiese-Carrarese; Prato-Modena; Saronno-Treviso; Spezia-Alessandria.
10. GIORNATA **(and. 10-11/rit. 29-3):** Alessandria-Siena; Carrarese-Fiorenzuola; Como-Spezia; Modena-Brescello; Montevarchi-Carpi; Monza-Saronno; Novara-Prato; Spal-Alzano; Treviso-Pistoiese.
11. GIORNATA **(and. 24-11/rit. 6-4):** Alessandria-Spal; Alzano-Pistoiese; Brescello-Montevarchi; Fiorenzuola-Carpi; Modena-Treviso; Prato-Como; Saronno-Carrarese; Siena-Novara; Spezia-Monza.
12. GIORNATA **(and. 1-12/rit. 13-4):** Carpi-Alzano; Carrarese-Alessandria; Como-Siena; Montevarchi-Saronno; Monza-Fiorenzuola; Novara-Spezia; Pistoiese-Prato; Spal-Modena; Treviso-Brescello.
13. GIORNATA **(and. 8-12/rit. 20-4):** Alessandria-Treviso; Alzano-Novara; Brescello-Prato; Fiorenzuola-Pistoiese; Modena-Montevarchi; Monza-Como; Saronno-Spal; Siena-Carrarese; Spezia-Carpi.
14. GIORNATA **(and. 15-12/rit. 27-4):** Carpi-Saronno; Carrarese-Modena; Como-Alzano; Novara-Brescello; Pistoiese-Spezia; Prato-Alessandria; Siena-Fiorenzuola; Spal-Montevarchi; Treviso-Monza.
15. GIORNATA **(and. 22-12/rit. 4-5):** Alessandria-Novara; Alzano-Fiorenzuola; Brescello-Pistoiese; Carpi-Prato; Montevarchi-Carrarese; Monza-Spal; Saronno-Siena; Spezia-Modena; Treviso-Como.
16. GIORNATA **(and. 29-12/rit. 11-5):** Carrarese-Alzano; Como-Carpi; Fiorenzuola-Montevarchi; Modena-Saronno; Novara-Monza; Pistoiese-Alessandria; Prato-Spezia; Siena-Brescello; Spal-Treviso.
17. GIORNATA **(and. 12-1-97/rit. 18-5):** Alessandria-Fiorenzuola; Alzano-Prato; Brescello-Carrarese; Carpi-Pistoiese; Montevarchi-Como; Monza-Modena; Saronno-Novara; Spezia-Spal; Treviso-Siena.

Soste e orari

Quattro le soste previste per la C1: il campionato si fermerà il **13 ottobre**, il **17 novembre**, il **5 gennaio** e il **23 marzo**. Si giocherà regolarmente invece nel periodo natalizio (29 dicembre), rispettando il tradizionale appuntamento della schedina interamente dedicata alla Serie C (oltre a quella del primo settembre). Play-off e play-out sono in programma l'1 e l'8 giugno, mentre le due finali dei play-off si disputeranno in gara unica il 15 giugno. Gli orari delle partite: dal primo settembre ore 16; dal 13 ottobre ore 15,30; dal 27 ottobre ore 14,30; dal 16 febbraio ore 15; dal 6 aprile ore 16; dal 18 maggio ore 16,30.

GIRONE B ❑ L'ATLETICO INFIAMMA GLI ANIMI DEI

Acireale 6,5

Ritocchi impercettibili su una telaio che l'anno scorso, una volta trovato il passo giusto dopo l'incerto avvio (condizionato, va detto, dai conti in rosso della società), destò una buona impressione. Avventura stimolante.

IL PIATTO FORTE. Se Delle Donne (ex Nocerina) ritrova lo smalto dei tempi migliori, l'attacco ha trovato il suo pezzo da novanta. Lasalandra è tornante di qualità, Caramel il lucido metronomo, Margheriti un versatile propulsore pronto ad alimentare le fiammate offensive. Possibile sorpresa, il ventenne Zalla: il marchio di fabbrica del Padova è una garanzia.

IL LATO DEBOLE. La partenza (vivacemente contestata dai tifosi) di Napoli, priva la difesa di uno dei suoi principali punti di riferimento. Razzetti, eterno vice di Turci alla Cremonese, ripagherà la fiducia?

L'OBIETTIVO. Una comoda salvezza, a parole. Ma con un pizzico di fortuna...

Ancona 6,5

Mezzo voto in meno per alcuni colpi a vuoto sparati nelle uscite precampionato. Petrelli, reduce dal campionato di C2 vinto ad Avezzano, va fiero dello spregiudicato 4-3-3 stile-Zeman: gli riuscirà però di segnare sempre un gol in più degli avversari?

IL PIATTO FORTE. Castorina (20 anni, svezzato alla scuola milanista e saggiato l'anno scorso nelle file della Lodigiani) si muove nella zona come a casa propria. Modica e Carrara, a questo livello, sono "suggeritori" attendibili, Bugiardini sosterrà sull'out sinistro l'azione di rimessa.

IL LATO DEBOLE. Bonfiglio promette, Lucidi è un furetto onnipresente, Fini sta acquisendo l'istinto del killer, Morello scalpita e Fanesi ogni tanto spunta per dare il colpo di grazia. Poi pensi ad Artistico che non c'è più e capisci che sarà dura...

L'OBIETTIVO. Entrare nella cinquina che conta.

Sopra, Franco Lerda: l'attaccante di scuola torinista è uno dei tanti pezzi pregiati dell'Atletico Catania. Sotto: a sinistra, Pompini (Ascoli); a destra, Radice (Avellino)

Ascoli 7

Imperativo categorico: cancellare in fretta la delusione del play-off perso ai rigori contro il Castel di Sangro. Nicolini ha tutto da perdere e poco da guadagnare. La piazza, finora comprensiva con lui, non gli perdonerebbe un ulteriore passo falso.

IL PIATTO FORTE. "Piedone" Menghini (calza il 48 di scarpe) eredita la maglia numero uno da Bacchin: a 28 anni, ha l'occasione giusta per prendersi quelle soddisfazioni che la malasorte in passato gli ha negato. Difesa imperforabile e centrocampo corroborato dal fosforo di Romualdi.

IL LATO DEBOLE. Problema numero uno: colmare il vuoto lasciato dai 22 gol di Mirabelli. Pompini è un vecchio mestierante, le sue serpentine hanno già conquistato la platea, ma a 33 anni è alla prima vera apparizione su un palcoscenico che conta. E ancora: Rizzolo esplode o non esplode?

L'OBIETTIVO. Puntare dritti al primo posto e lasciare ad altri il brivido caldo dei play-off.

Atl. Catania 7

Per riconsegnare al grande calcio una città dimenticata da tutto e da tutti e adesso orfana del suo storico nume tutelare, Angelo Massimino, il presidente Franco Proto si è mosso senza badare a spese e senza nascondere gli ambiziosi programmi della squadra. Intenzioni ammirevoli: sarà anche capace di metterle in pratica?

IL PIATTO FORTE. Comando delle operazioni affidato a Favo, perno di un centrocampo ricco di mestiere. Andiamo avanti: Lerda (quello vero, non il replicante francese che giocherà a La Spezia), Tacchi, Protti 2 (Stefano, cugino del più celebre Igor, stesso fiuto del gol) e Ortoli. Solo l'Enel potrebbe togliere corrente a questa macchina da gol.

IL LATO DEBOLE. Tutto troppo perfetto, tanto da far sospettare che al primo intoppo la truppa possa andare in tilt.

L'OBIETTIVO. Decisivo l'apporto del pubblico. Con mille spettatori non vai lontano...

Avellino 7,5

Ribaltone che ha (giustamente) tenuto conto delle diverse esigenze della C rispetto al campionato cadetto. Attorno al triumvirato fatto giungere da Monza (Radice, Giorgio, Guidoni) è stato costruito un bolide che Zoratti non dovrebbe faticare a condurre sotto la bandiera a scacchi.

IL PIATTO FORTE. Detto sopra dei tre brianzoli, acquisti eccellenti, aggiungiamo il ruvido ma efficace Ferrari (centrale difensivo che gravita da tempo nel giro delle rappresentative di categoria), l'emergente Turrone (figlio d'arte) e l'ex ascolano Menolascina, uno che sa proporre e proporsi.

IL LATO DEBOLE. Sibilia, risposta semplice. Nessuno più del vecchio patron di Mercogliano è abile nel seminare zizzania. Legatelo a una sedia e fatelo tacere. Per il bene suo e della squadra.

L'OBIETTIVO. Irpini "obbligati" a vincere. Costi quel che costi, vero Sibilia?

TIFOSI DI CATANIA

Avezzano 5,5

Storico appuntamento a cui il club abruzzese (fondato nel 1919, uno dei più antichi dell'Abruzzo) va incontro con la serenità e l'incoscienza tipiche di chi non ha nulla da perdere. Mauro Gentile (con i suoi 29 anni il più giovane presidente del calcio "pro") si è mosso per quello che le magre finanze gli hanno consentito. Basterà?

IL PIATTO FORTE. Dellisanti (timoniere dal polso fermo che a Castrovillari ha lasciato non pochi rimpianti) non dovrà faticare più di tanto per mettere a punto un impianto di gioco ampiamente collaudato. Atteso alla prova del nove l'italo-argentino Di Stefano, mediano prelevato dal Racing di Avellaneda.

IL LATO DEBOLE. Bisogna capire quanta benzina è rimasta in corpo ai tre vecchi lupi di mare (Gabriele, Di Nicola e Tortora) che guideranno l'arrembaggio.

L'OBIETTIVO. Non farsi travolgere alla partenza. Poi sarà quel che sarà...

Casarano 5,5

L'hanno ribattezzata "operazione biberon". Giovani, giovani e ancora giovani. Nell'era-Bosman una scelta coraggiosa, decisamente controcorrente, per nulla influenzata dal miraggio di giocatori di grido acquistabili a parametro zero ma con costi di gestione che in futuro potrebbero mandare in crisi i bilanci. Corvino, mago del mercato "minore", avrà visto giusto anche stavolta?

IL PIATTO FORTE. I centrali Calabro e Citterio, 41 anni in due, hanno gli occhi di parecchi osservatori puntati addosso. In attacco spazio a Corvo, Chiappara e Miccoli, il 17enne enfant prodige di casa: se son rose, fioriranno.

IL LATO DEBOLE. Cusin in porta ci ricorda tanto scene da "Paperissima"... Nonno Quaranta predica in un deserto arido di idee e le verticalizzazioni si vedono solo sulla lavagna.

L'OBIETTIVO. O Cadregari escogita un trucco o la nave colerà a picco.

Fermana 6

Si materializzano partite da Fantacalcio, vedi gli inediti derby regionali con Ancona e Ascoli, e alla piccola Fermo tanto basta per mettere il vestito della festa. Vittima predestinata? Diffidate delle apparenze, perché Alessandrini guida una squadra assemblata con criterio. Almeno sulla carta.

IL PIATTO FORTE. Confermata in blocco, la batteria di corazzieri che presidierà l'area (Lauretti, Pennacchietti e Bettella le punte dell'iceberg) non impiegherà molto tempo per ambientarsi. A centrocampo il camaleontico Tatomir orbiterà intorno ai senatori Turcheschi e Vessella, Troscé può ritornare quello di Bologna.

IL LATO DEBOLE. La dolorosa rinuncia a Protti (motivata da esigneze di bilancio) ha proiettato sulla rampa di lancio il tridente Perrone-Matticari-Bogdanov. Una linea che ha una sua logica, ma che difficilmente farà capolino nella classifica marcatori. A buon intenditor...

L'OBIETTIVO. Salvarsi, piazzando qua e là qualche colpaccio.

In alto: a sinistra, Tortora, veterano del neopromosso Avezzano; a destra, Pittalis, uno dei pochi elementi di esperienza del baby-Casarano. A fianco, Matticari, che guiderà l'attacco della Fermana

Il calendario

1. GIORNATA **(and. 1-9-96/rit. 19-1-97):** Ascoli-Ischia; A. Catania-Savoia; Avezzano-Avellino; Casarano-Ancona; Gualdo-Trapani; Juve Stabia-Giulianova; Lodigiani-Fermana; Nocerina-F. Andria; Sora-Acireale.
2. GIORNATA **(and. 8-9/rit. 26-1):** Acireale-Avezzano; Ancona-Nocerina; Avellino-Gualdo; Fermana-Sora; F. Andria-Juve Stabia; Giulianova-Lodigiani; Ischia-Casarano; Savoia-Ascoli; Trapani-A. Catania.
3. GIORNATA **(and. 15-9/rit. 2-2):** Ascoli-Trapani; A. Catania-Fermana; Avellino-F. Andria; Avezzano-Ischia; Gualdo-Giulianova; Juve Stabia-Savoia; Lodigiani-Ancona; Nocerina-Acireale; Sora-Casarano.
4. GIORNATA **(and. 22-9/rit. 9-2):** Acireale-Ascoli; Ancona-A. Catania; Casarano-Lodigiani; Fermana-Nocerina; Giulianova-Avellino; Ischia-F. Andria; Savoia-Avezzano; Sora-Gualdo; Trapani-Juve Stabia.
5. GIORNATA **(and. 29-9/rit. 16-2):** Acireale-Trapani; Ascoli-Giulianova; A. Catania-Lodigiani; Avellino-Ancona; Avezzano-Gualdo; F; Andria-Fermana; Ischia-Savoia; Juve Stabia-Casarano; Nocerina-Sora.
6. GIORNATA **(and. 6-10/rit. 23-2):** Ancona-F. Andria; Casarano-Ascoli; Fermana-Avezzano; Giulianova-Ischia; Gualdo- A. Catania; Lodigiani-Avellino; Savoia-Acireale; Sora-Juve Stabia; Trapani-Nocerina.
7. GIORNATA **(and. 20-10/rit. 2-3):** Acireale-Giulianova; Ascoli-A. Catania; Avellino-Sora; Avezzano-Lodigiani; F. Andria-Casarano; Ischia-Fermana; Juve Stabia-Nocerina; Savoia-Gualdo; Trapani-Ancona.
8. GIORNATA **(and. 27-10/rit. 9-3):** Ancona-Savoia; Catania-Avezzano; Casarano-Acireale; Fermana-Juve Stabia; Giulianova-Trapani; Gualdo-Ascoli; Lodigiani-F. Andria; Nocerina-Avellino; Sora-Ischia.
9. GIORNATA **(and. 3-11/rit. 16-3):** Acireale-Juve Stabia; Ancona-Gualdo; Ascoli-Avezzano; Avellino-Fermana; F. Andria-A. Catania; Giulianova-Casarano; Ischia-Nocerina; Savoia-Sora; Trapani-Lodigiani.
10. GIORNATA **(and. 10-11/rit. 29-3):** A. Catania-Avellino; Avezzano-F. Andria; Casarano-Savoia; Fermana-Giulianova; Gualdo-Ischia; Juve Stabia-Ancona; Lodigiani-Acireale; Nocerina-Ascoli; Sora-Trapani.
11. GIORNATA **(and. 24-11/rit. 6-4):** Ancona-Avezzano; Ascoli-Fermana; A. Catania-Casarano; Avellino-Acireale; F. Andria-Gualdo; Giulianova-Sora; Ischia-Juve Stabia; Lodigiani-Nocerina; Trapani-Savoia.
12. GIORNATA **(and. 1-12/rit. 13-4):** Acireale-Ischia; Avezzano-Trapani; Casarano-Avellino; Fermana-Ancona; Gualdo-Lodigiani; Juve Stabia-Ascoli; Nocerina-A. Catania; Savoia-Giulianova; Sora-F. Andria.
13. GIORNATA **(and. 8-12/rit. 20-4):** Ancona-Giulianova; Ascoli-Sora; A. Catania-Acireale; Avellino-Ischia; Avezzano-Nocerina; F. Andria-Savoia; Gualdo-Fermana; Lodigiani-Juve Stabia; Trapani-Casarano.
14. GIORNATA **(and. 15-12/rit. 27-4):** Acireale-F. Andria; Ascoli-Ancona; Casarano-Avezzano; Giulianova-A. Catania; Ischia-Trapani; Juve Stabia-Avellino; Nocerina-Gualdo; Savoia-Fermana; Sora-Lodigiani.
15. GIORNATA **(and. 22-12/rit. 2-3):** Ancona-Sora; A. Catania-Ischia; Avellino-Savoia; Avezzano-Juve Stabia; Fermana-Trapani; F. Andria-Giulianova; Gualdo-Acireale; Lodigiani-Ascoli; Nocerina-Casarano.
16. GIORNATA **(and. 29-12/rit. 11-5):** Acireale-Ancona; Ascoli-Avellino; Casarano-Fermana; Giulianova-Avezzano; Ischia-Lodigiani; Juve Stabia-Gualdo; Savoia-Nocerina; Sora-A. Catania; Trapani-F. Andria.
17. GIORNATA **(and. 12-1-97/rit. 18-5):** Ancona-Ischia; A. Catania-Juve Stabia; Avellino-Trapani; Avezzano-Sora; Fermana-Acireale; F. Andria-Ascoli; Gualdo-Casarano; Lodigiani-Savoia; Nocerina-Giulianova.

IL GUALDO CI RIPROVA, SAVOIA DA COPERTINA

Sopra, Scarponi, sopravvissuto all'epurazione che ha cambiato il volto della Fidelis Andria. In basso: a sinistra, Giorgini, tecnico del Giulianova; a destra, Savorani (Gualdo)

Gualdo 7

Patron Barberini, a costo di andare a fracassarsi la testa contro il cemento armato, non si rassegna. Vocaboli come appagamento e rassegnazione non appartengono al dizionario sportivo di questo piccolo ma tenace angolo dell'Umbria, che Giuliano Sonzogni, maniacale predicatore solitario del pallone, è pronto a conquistare.

IL PIATTO FORTE. Superfluo disquisire su questo o su quello. Savorani e Calcaterra (difesa), Fioretti e Giampaolo (centrocampo), Calvaresi e Marino (attacco) non hanno bisogno di presentazioni. Gustose ciliegine poste su una torta (vale la pena di ricordare) già abbondantemente farcita.

IL LATO DEBOLE. L'ansia di sfondare e la schiettezza del "laureato", che se in allenamento non ti vede sputare sangue non te lo manda certo a dire. C'è il rischio di fondere.

L'OBIETTIVO. «*Quelli fatti come me non sfondano mai*» ha detto Sonzogni. Si ricrederà...

Ischia 5,5

Vetrina in allestimento o strada interrotta per lavori in corso. Fate voi. L'Isola senza tesoro piange ancora una volta miseria, trascinandosi dietro vecchie questioni societarie che le hanno imposto un mercato rivolto esclusivamente alla casella delle cessioni. Con il recente ingresso in società dell'avvocato Varriale, si apre uno squarcio di sereno. Domani, forse, è un altro giorno...

IL PIATTO FORTE. Pur raffazzonati, i gialloblù sotto le stelle d'agosto hanno messo alla frusta formazioni più quotate. Segnale incoraggiante che per tutta risposta ha prodotto l'esonero di Angrisani (torna Rispoli).

IL LATO DEBOLE. Crepe vistose sparse un po' ovunque. Ma in difesa è allarme rosso: i vari Morrone, Leo, Matrone, Monaco e Di Meglio non si sostituiscono dall'oggi al domani.

L'OBIETTIVO. Destino apparentemente segnato. A meno che la nuova dirigenza non investa soldoni fitti.

F. Andria 6,5

Cinquecento spettatori alla presentazione della squadra, l'esempio trainante di irriducibili guerrieri quali "Pedro" Mariani e capitan Cappellacci, la grinta di Papadopulo, la volontà della società di provvedere ad ulteriori rinforzi. Motivi più che sufficienti per indicarla tra le sicure protagoniste.

IL PIATTO FORTE. Abbandonata la filosofia zonista cara a Sonzogni, con Papadopulo si tornerà a marcature più rigide e attente. Difesa chiusa a doppia mandata, dunque, e centrocampo operaio: una coperta imbottita sotto la quale dormire sonni tranquilli.

IL LATO DEBOLE. Prima linea deboluccia. Con Falanga, Palumbo e Passiatore (che hanno caratteristiche da seconda punta) non si può sperare di arrivare molto lontano: serve un attaccante che nelle mischie sotto porta usi anche i gomiti.

L'OBIETTIVO. Corsa al risparmio e scatto all'ultimo chilometro per sorprendere le big.

Giulianova 5,5

A pochi giorni dal semaforo verde, un fulmine a ciel sereno. Umberto Mastellarini, il presidente che conquistando due promozioni in tre anni di gestione ha rilanciato l'immagine del calcio giuliese, ha rassegnato le dimissioni. L'addio dell'imprenditore, minacciato per aver ottenuto dal Comune l'appalto dei lavori di ristrutturazione dello stadio, rischia di compromettere l'armonia che si era creata tra città e squadra.

IL PIATTO FORTE. Giorgini, profeta amato in patria, e il suo calcio aggressivo, che viaggia a velocità supersonica e che rifugge da tatticismi esasperati.

IL LATO DEBOLE. Partenze importanti (Di Vincenzo, Lo Pinto, Parisi e Aldrovanti) a cui si è aggiunto il ritiro di capitan Ruffini, passato dietro la scrivania. Gli arrivi di Manari, Pagliaccetti, Micciola e Calcagno lasciano il restauro a metà.

L'OBIETTIVO. La strada che porta alla salvezza è lunga e lastricata di difficoltà.

Juve Stabia 6,5

Archiviate in fretta le assurde "follie" della passata stagione (quando i gialloblù, inseriti tra i favoriti del gironi, rischiarono addirittura di retrocedere), a Castellammare si torna a strizzare l'occhio ai quartieri alti della classifica.

IL PIATTO FORTE. Davanti a Bifera (che strada facendo potrebbe cedere i guantoni al promettente Ciro Ambra, classe 1976), meccanismi perfettamente oliati. Nelle retrovie Monaco e Di Meglio si sono sintonizzati sulle stesse frequenze di Feola e Amodio (straordinario esempio di longevità), e il "cervellone" D'Alessio impartisce precise direttive a Manca, De Francesco e Nicodemo.

IL LATO DEBOLE. Aver creduto che l'olandesone (tutt'altro che volante...) Sandy Schreur potesse veramente accendere la miccia dell'attacco stabiese. Rispedito al mittente il tulipano, Guida adesso attende buone nuove dal mercato.

L'OBIETTIVO. Fosse per la passione del presidente Fiore, la Serie B sarebbe dietro l'angolo. Invece bisognerà sudarsela...

A sinistra, Liverani, che dalla Primavera del Cagliari è approdato alla Nocerina. A fianco, Damiani del Sora

Lodigiani 6

Sufficienza di stima. In Viscidi, innanzitutto, un tecnico che si è conquistato con pieno merito la fama di sagace talent-scout e che già quest'anno avrebbe meritato una panca di prestigio. E in una società che da quasi 25 anni (1972 l'anno di fondazione) fa della valorizzazione del settore giovanile il suo manifesto programmatico.
IL PIATTO FORTE. Bordoni, l'angelo custode della rete dei romani. Quindi il generoso Manni (che divide il suo tempo tra pallone e volontariato) e una nidiata di cuccioli (Di Fausto, Cupi, Cardinale, Biancone, Stellone) in mezzo ai quali si spera di trovare il degno erede del 18enne centrocampista Firmani (ceduto in estate al Vicenza).
IL LATO DEBOLE. Ha cambiato pelle e diverse partenze (vedi Sala, l'ariete Matticari, Perrone e Di Michele) sono destinate a lasciare il segno.
L'OBIETTIVO. Lanciare, cedere e ricostruire. L'operazione riuscirà anche stavolta?

Nocerina 6,5

Quotazioni in rialzo dopo l'inatteso squillo di Coppa Italia contro il Piacenza. Rivista e corretta in prima persona dal presidente Maglione, la formazione campana parte per un campionato d'avanguardia.
IL PIATTO FORTE. La star è Lorenzo Battaglia, anello di congiunzione tra passato e presente. Contrasta, imposta, rifinisce e finalizza: paghi uno, prendi quattro. In coppia col veterano Buoncammino (34 anni), che prende il posto di Delle Donne, forma una delle batterie più prolifiche del torneo. Alle loro spalle, un occhio di riguardo per Tribuna e Liverani, baby-boom prelevati dalla Primavera del Cagliari.
IL LATO DEBOLE. Non potrà più contare sul fattore sorpresa, perché tutti l'aspetteranno al varco animati da propositi bellicosi. Vietato guardarsi indietro e cullarsi sugli allori.
L'OBIETTIVO. Da primi sette-otto posti. Non chiedeteci di più...

Savoia 7,5

«*Se quest'anno falliremo la B, centreremo il bersaglio nella prossima stagione*». Così parlava il presidente Moxedano dodici mesi fa e bisogna dire che è stato di parola: scacciato in extremis l'incubo della retrocessione, ha scandagliato in lungo e in largo il mercato, raccogliendo quanto di meglio c'era in circolazione. D'Arrigo non si può nascondere dietro un dito...
IL PIATTO FORTE. Morrone è, tra i giovani portieri, uno dei più promettenti. Difesa-bunker con Carannante, centrale di qualità, e Scaringella, pendolino di fascia. Il quadrilatero Cecchi-D'Antimi-Marasco-Amore è da gradino più alto del podio; Barbera e Carruezzo ben conoscono l'arte del gol.
IL LATO DEBOLE. Squadra difficile da gestire. E qui entrano in ballo componenti che con le valutazioni tecniche non hanno nulla da spartire.
L'OBIETTIVO. Il Savoia come il Lecce dell'anno scorso? Azzardato, però...

Sora 6,5

Di Pucchio (ottava stagione consecutiva sulla panchina bianconera) vuol dire qualità. Di impegno, di schemi (il collaudato 3-5-2) e di risultati. Hanno levato le tende Barbera, Godeas, D'Antimi e Casale, ma l'impasto (specie se ben "cucinato") non dovrebbe aver perso di sapore.
IL PIATTO FORTE. Confermata in toto la difesa, imperniata su Costantini e Coraggio, bandiere di vecchia data; centrocampo che dà l'idea di avere forza e intelligenza nelle giuste dosi; attacco rifondato prendendo Damiani (Ascoli) e Lorenzini (Massese), gente che sa cogliere l'attimo fuggente, e rinnovando la fiducia all'ancora inespresso talento di Provenzano.
IL LATO DEBOLE. Da cosa dipendono quei cali di tensione che per ben due volte, in vista del traguardo, sono risultati fatali? A Di Pucchio la soluzione del rebus.
L'OBIETTIVO. Vivere alla giornata e divertire attraverso il gioco. Che alla fine, come sempre, pagherà...

Trapani 5,5

L'ammirevole Andrea Bulgarella, alla cui intraprendenza si deve la resurrezione dei colori granata (doppia promozione, nel biennio 1992-1994, targata Arcoleo), si è affidato ai consigli di Ferruccio Mazzola (nuovo direttore generale) e alle indiscusse capacità umane, oltre che tecniche, di Ivo Iaconi. Squadra rifatta per sei-sette undicesimi, età media molto bassa, futuro indecifrabile.
IL PIATTO FORTE. Iaconi è abituato ai climi arroventati del Sud (a Taranto, tanto per intenderci, gli è passato sopra il ciclone-Cito...) e sa fare spogliatoio. A lui il compito di infondere coraggio a questa banda di esordienti destinati per il momento a essere facile preda dei famelici lupi della categoria.
IL LATO DEBOLE. Se la difesa trova precisi punti di riferimento (Airoldi, Bruniera e Martinello), non altrettanto si può dire del centrocampo, abbozzato in malacopia.
L'OBIETTIVO. Prudenza e utilitarismo la faranno da padroni, ma si sente puzza di bruciato lontano un miglio...

Al via anche la Serie C2

Pisa e Arezzo, bentornate!

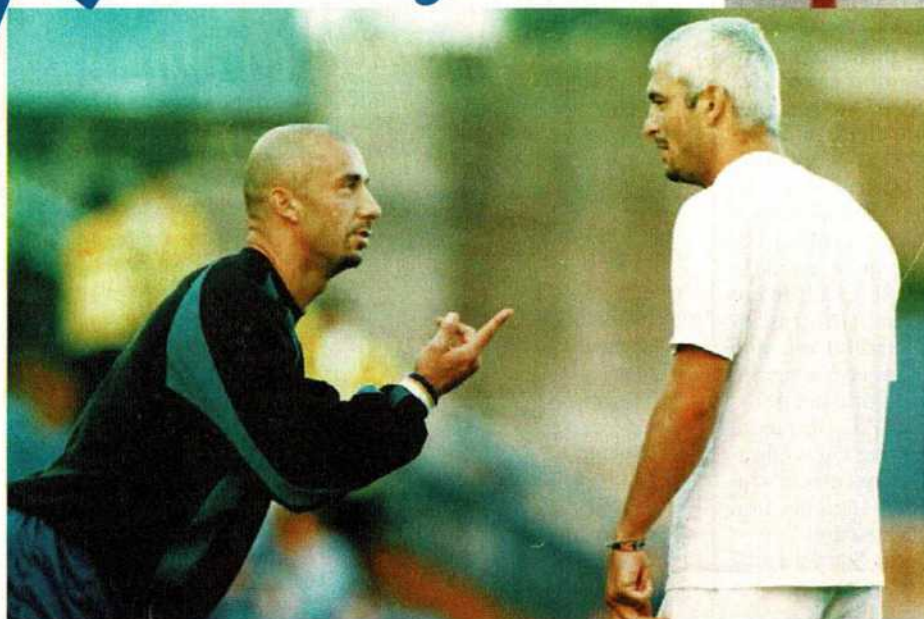
Dopo l'avvio della Coppa Italia di categoria, le 54 squadre di C2 si presentano ai nastri di partenza del campionato. La novità più attesa è rappresentata dalla presenza di Pisa, Arezzo e Casertana, di ritorno nei professionisti dopo le vicissitudini societarie che le avevano costrette a ripartire dai Dilettanti. Da non escludere l'arrivo di qualche straniero. La Triestina, ad esempio, dovrebbe schierare il franco-gabonese Aubameyang, 31 anni, punto di forza del Gabon.

Girone A
Cittadella-Varese
Lumezzane-Torres
Olbia-Leffe
Pavia-Cremapergo
Pro Patria-Valdagno
Pro Vercelli-Lecco
Solbiatese-Pro Sesto
Tempio-Mestre
Voghera-Ospitaletto

Girone B
B. Lugo-Arezzo
Iperzola-Fano
Maceratese-Triestina
Massese-Livorno
Pisa-Forlì
Sandonà-Giorgione
Ternana-Pontedera
Tolentino-Rimini
Vis Pesaro-Ponsacco

Girone C
Albanova-Taranto
Altamura-Benevento
Battipagliese-Bisceglie
Catanzaro-Matera
Chieti-Catania
Juve Gela-Castrovillari
Marsala-Casertana
Terano-Frosinone
Viterbese-Turris

Inghilterra: i nuovi eroi

Vialli Rava DiMa Magic!

In poco meno di due settimane hanno già conquistato il Regno: con i gol e la grinta. Un vero affare per il calcio d'Oltremanica

Il primo incontro in campo fra i due ex juventini: «Mr. Ravanelli, I suppose...» Nelle altre immagini, Vialli e i tifosi e la determinazione di Ravanelli

Per la gioia dei tifosi inglesi, adesso finalmente può iniziare la Premiership. Certo, perché finora un appassionato residente in Italia poteva pensare che non vi partecipassero 20 squadre e centinaia di giocatori, tra cui una possibile stella come il neoNazionale Beckham, ma due club e tre atleti in tutto, apparentemente impegnati a pensarsi e sfidarsi reciprocamente in ogni momento della giornata. Giusto così, comunque, perché la presenza nel torneo inglese di Gianluca Vialli, Fabrizio Ravanelli e Roberto Di Matteo rappresenta una novità pesante, gente che avrebbe potuto permettersi di scegliere fra mille richieste e ha invece preferito un torneo a lungo ritenuto di mediocre livello tecnico ma dall'atmosfera inimitabile. La stessa, presente in parte anche mercoledì scorso, per un Chelsea-Middlesbrough che senza i tre italiani non avrebbe ricevuto un centesimo delle medesime attenzioni che l'hanno circondata. Il gol decisivo, con tanto di festeggiamenti a mo' di banchettante etrusco, ha portato in alto Di Matteo, l'uomo dalla presenza forse meno forte: in realtà molti tifosi del Chelsea, istruiti dalle idee di Gullit sulla necessità di dare responsabilità al centrocampo, lo considerano più determinante ancora di Vialli, e la percentuale di magliette con il suo nome sulla schiena non è bassa come si potrebbe immaginare. Una T-shirt, con l'accoppiata di faccioni Vialli-Di Matteo, menziona un "Italian Job", un lavoretto all'italiana che il Chelsea, con i due, potrebbe fare. Il gioco di parole non è il massimo, visto che con quell'espressione si intende in origine un... furto o una truffa, ma pazienza. Peccato poi, tanto per parlare di misfatti italici, per quell'imperdonabile maleducazione, la parolaccia scritta sul cappellino del piccolo tifoso del Southampton, un episodio per il qua-

segue

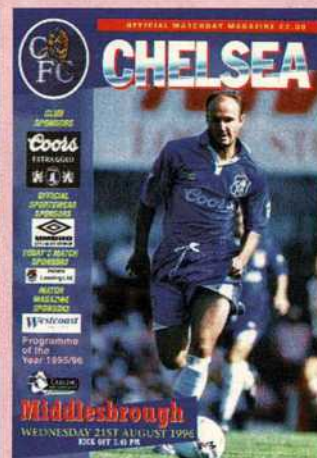
le qualcuno se l'è presa con... i tabloid che l'hanno segnalato invece che con l'autore del fattaccio. Per il resto, l'ex laziale, grazie al suo inglese abbastanza ricco pur se parlato con cadenza italiana, sta cominciando prima del collega Vialli a gustare la vita di Londra. Durante la preparazione estiva non c'è stato tempo, ora DiMa, che sta cercando casa nella zona centrale di Londra e intanto abita da solo in un grande albergo di Cromwell Road, sud di Hyde Park, può già girare e guardarsi intorno.

LINGUA. Più complicata la vita di Vialli (anche lui intanto ha già fatto il suo primo gol inglese), che con la fidanzata Giovanna ha già cambiato tre alberghi con motivazioni varie, ha a disposizione a tempo quasi pieno un autista (un italiano emigrato lassù), sente un pochino pesare la scarsità di reti e i continui problemini fisici, ma si applica anche per imparare la lingua: su una parete degli spogliatoi al campo di allenamento di Harlington, zona ovest di Londra, così vicino all'aeroporto di Heathrow che gli aerei ti passano poche decine di metri sopra la testa, attacca di continuo dei foglietti con le frasi nuove da apprendere, e le mette in pratica appena può con il primo che capita. Vuole al più presto andare a teatro, al cinema, a fare acquisti, a cena con i compagni di squadra che però abitano tutti fuori Londra. Del calcio inglese gli piace ovviamente l'atmosfera, un po' meno la vigoria dei difensori, un po' di più le abitudini vec-

I giornali inglesi impazziti per gli italiani

Vialli

Ravanelli
A brickie and proud of it

CHELSEA
Middlesbrough
WEDNESDAY 21ST AUGUST 1996

Vialli e Rava dovunque. A sinistra il magazine del Chelsea con Gianluca in copertina. Qui sopra, a destra, il magazine di Chelsea-Middlesbrough: per non far torto a nessuno...

Chelsea
EXCLUSIVE INTERVIEW: RUUD GULLIT HIS TARGETS FOR 96-97
VIALLI
GIANT LUCA POSTER INSIDE

MY FAB RAVA-DWELLI

MISSION IMPOSSIBLE
for FABRIZIO RAVENELLI
"Your mission Ravvo, should you choose to accept it, is to win some silverware for Middlesbrough this season. This message will self-destruct into a fit of giggles in five seconds..."

CHANTS OF A LIFETIME
To the tune of Volare from that Italian car ad
Vialli oh-oh, Vialli oh-oh-oh-oh!

CHELSEA independent
ISSUE 25 AUGUST 1996 PRICE £1
BENVENUTI a CHELSEA

Sotto, Ravanelli si esibisce dopo la tripletta d'esordio. A sinistra, la rovesciata di Vialli che ha incantato gli inglesi. A fianco, la grinta di Luca, il dopogol di Di Matteo e Vialli

zionali, immersi nella Londra dove puoi trovare angoli nostalgici (il ristorante San Lorenzo, frequentato anche dall'onnipresente Lady Di, e dove Vialli mangia nove volte su dieci) ma anche angoli futuristici con caffè, videoterminali e computer. Eppure, paradosso, ad avere una pagina tutta per sé su Internet è proprio Ravanelli. La si può vedere all'indirizzo http:/dialspace. dial. pipex. com/sthomas/index. html, è gestita da tale Stephen Thomas che si professa tifoso di White Feather già da cinque

chio stile, come il fatto che i ragazzi delle squadre giovanili abbiano il compito di pulire gli spogliatoi, le scarpe e le divise dei loro colleghi affermati. *«È formativo»* ha detto. Avvolti dalla grande, meravigliosa Londra, e disposti ad abbracciarla, i due del Chelsea sono lontanissimi dal mondo che scorge dalla finestra Fabrizio Ravanelli.

FAB. Il quale viaggia comodo, visto che per le lunghe trasferte del Middlesbrough c'è l'aereo messo a disposizione dal ricchissimo presidente Steve Gibson, 38 anni, ma si trova in un ambiente totalmente diverso. Middlesbrough, la città, è bruttina, lo stadio è in una decadente zona industrial-portuale che non ispira gioia, anche se in occasione della prima giornata di campionato un colorito striscione appeso ad una nave mai completata diceva, in rima, Watch Ravanelli on the telly, guardate Ravanelli in tv. Fab ha scelto saggiamente di abitare con moglie e figlio nella campagna che ricorda certi quadri inglesi dell'Ottocento, a 30 chilometri dalla città, uno stile di vita completamente diverso da quello dei suoi conna-

anni ed ha un solo neo: non viene aggiornata quasi mai, tanto che a metà della scorsa settimana era ancora ferma al precampionato. Problemi che non riguardano un altro emigrato calcistico, del quale lo scorso anno si occuparono tutti e di cui ora nessuno si ricorda. Negli stessi momenti in cui Di Matteo segnava il gol della vittoria contro il Boro, a Shrewsbury, Galles, Ivano Bonetti dava al Tranmere Rovers il 2-0 nella partita di Coppa di Lega. Spettatori? 2.576. Proprio come a Londra...

William Fox

Guerra de las televisiones: la reunión de presidentes agudiza la crisis del fútbol

as

La fórmula Capello

Orden y fantasía

“Conmigo jugarán los mejores: los que tengan clase y además corran”

“El equipo tiene que salir con la misma mentalidad dentro y fuera del Bernabéu”

España esprinta

Investimenti miliardari come mai in precedenza, squadre trasformate, tanti nuovi assi stranieri. Ma la sfida rimane sempre la stessa: il Real Madrid di Fabio Capello contro il Barcellona di Ronaldo

di **Rossano Donnini** e **Francesc J. Gimeno**

La LIGA delle m

Sarà un torneo stellare quello che parte domenica primo settembre. Fra i protagonisti più attesi c'è anche un italiano, Fabio Capello, vincitore di quattro scudetti nelle ultime cinque stagioni, passato dalla panchina del Milan a quella del Real Madrid, squadra di altissimo rango, che parte sempre coi favori del pronostico. A maggior ragione quest'anno, visti i tanti fuoriclasse che il tecnico friulano dovrà dirigere. Ma la concorrenza è forte, perché ai molti assi che già militavano nella Liga se ne sono aggiunti numerosi altri, in un'estate dove la realtà è andata talvolta oltre ai sogni dei tifosi.

SOLDI. Un'estate così non se la immaginava proprio nessuno. I soldi del nuovo contratto tra la Lega e le varie tv (il consorzio delle reti regionali, Antena 3 e Canal Plus) e l'effetto della sentenza Bosman hanno letteralmente cambiato il volto del calcio spagnolo. Tutte le squadre si sono tuffate sul mercato, acquistando giocatori come mai avevano fatto prima. C'è stato un movimento senza precedenti, sia sul mercato interno che su quello internazionale. Una corsa sfrenata, che ha fatto perdere la testa a più di un presidente. Si cercava la qualità, ma si è poi finito per comprare soprattutto in quantità. Così quasi tut-

as

“La noche de la bomba hablé dos veces con Clinton”

Lorenzo Sanz destierra la palabra fracaso

“Capello nos ha quitado el miedo”

“Mi hijo no tiene nada que envidiar a nadie”

Capello e Ronaldo sono i grandi personaggi della Liga '96-97. I giornali locali danno sempre grande risalto a tutto quanto riguarda il tecnico del Real Madrid. E il giovane attaccante brasiliano, acquistato dal Barcellona per circa trenta miliardi di lire, deve finalmente far vedere quanto vale

as

Luis considera favorito al Atlético para ganar el título

Busca soluciones

al mal encaje de sus estrellas

as

0-0 El Atlético se consoló a penaltis

Trabajan de sol a sol

Si comincia così

1. giornata (1 settembre)
Tenerife-Compostela
Saragozza-Logroñés
Real Sociedad-Siviglia
Santander-Valencia
Espanyol-Gijón
Oviedo-Barcellona
Rayo Vallecano-Valladolid
Betis-Athletic Bilbao
Hercules-Extremadura
La Coruña-Real Madrid
Atlético Madrid-Celta

Madrid come Milano

Il ritiro nella tranquillità della Svizzera, un ambiente apparentemente disteso e familiare. Fabio Capello deve aver pensato che passando dal Milan al Real Madrid le tensioni fossero minori. Invece si è ben presto reso conto che non c'è differenza. Soprattutto se non arrivano i risultati. Le poco brillanti prestazioni della squadra nelle amichevoli e alcune incaute dichiarazioni, sottolineate dalla stampa, gli hanno procurato i primi problemi. Il Real Madrid ha inanellato una serie di prove negative prima del successo per 5-0 sull'Athletic Bilbao. La squadra era apparsa lontana da un'accettabile condizione, confusa negli schemi; i giocatori fisicamente a pezzi, provati dai nuovi sistemi di preparazione. Capello si è difeso sostenendo che la campagna acquisti era stata fatta prima del suo arrivo. In effetti erano già stati ingaggiati Mijatovic e Suker, ma si possono mettere in discussione due fuoriclasse simili? Il tecnico friulano ha poi corretto il tiro. Probabilmente ancora non conosce bene le caratteristiche dei suoi giocatori, non ha ancora deciso chi fra Mijatovie e Raúl deve giocare di punta a fianco di Suker. Inoltre non è arrivato Karembeu, un elemento che per la sua duttilità gli avrebbe fatto molto comodo. Ora aspetta Donadoni o un altro centrocampista da schierare sulla fascia destra. Insomma, Capello si è ben presto reso conto che tutto il mondo è paese: in un grande club, a Madrid come a Milano, per vivere tranquillamente si deve solo vincere.

Capello explica qué pasa:

"Tengo un equipo que fichó jugadores antes de que yo llegara"
"La planificación de la pretemporada no es la perfecta"
"Falta agresividad, porque estamos cansados de las piernas"

Sopra, Capello spiega quello che succede: "Ho una squadra con giocatori acquistati prima del mio arrivo", "La pianificazione del precampionato non è perfetta", "Ci manca aggressività perché abbiamo la gambe pesanti". Poi è venuta la vittoria col Bilbao...

ti i club si trovano ora con un parco giocatori talvolta esagerato e formazioni da inventare.

RIFONDATE. Le grandi deluse della scorsa stagione, Real Madrid e Barcellona, sono state in pratica rifondate. Lorenzo Sanz, presidente del Real Madrid, ha iniziato l'opera di rinnovamento già a fine inverno, prima con gli acquisti miliardari di Mijatovic e Suker, poi assicurandosi Fabio Capello con un ingaggio favoloso. Su indicazione del tecnico friulano sono arrivati Seedorf, Roberto Carlos e Secretario, tutti acquisti miliardari. Josep Lluis Nuñez, massimo dirigente del Barcellona, ha prima dovuto risolvere il problema Cruijff poi, una volta liberatosi dello scomodo tecnico olandese, è stato quasi obbligato a spendere a piene mani. Inizialmente la sua sembrava una campagna improntata al risparmio con gli arrivi degli svincolati Pizzi ("Pichichi" dell'ultima Liga), Luis Enrique e del francese Blanc, in scadenza di contratto con l'Auxerre. Poi, per placare una piazza in ebollizione dopo l'allontanamento di Cruijff, non ha badato a spese. È così arrivato Ronaldo per

segue

la bellezza di 2.550 milioni di pesetas (circa 30 miliardi di lire), cifra senza precedenti per il calcio spagnolo, superata in assoluto solo dai 37 miliardi sborsati dagli inglesi del Newcastle per Alan Shearer. E prima del giovane centravanti erano stati acquistati il centrocampista brasiliano Giovanni per 12 miliardi e il portiere portoghese Vitor Baia per circa 11.

Inoltre aveva fatto ritorno al Camp Nou il bulgaro Stoichkov, reduce dalla fallimentare esperienza al Parma. Bobby Robson, il navigato tecnico inglese chiamato a rimpiazzare Cruijff, si trova così fra le mani un organico impressionante, dalle potenzialità sconfinate. Robson, così come Capello, ha un solo obiettivo: vincere.

BIS. Dopo aver dominato la passata stagione conquistando campionato e coppa, l'Atlético Madrid si è attrezzato per la Champions League e per reggere all'assalto di Real Madrid e Barcellona acquistando il conteso Bejbl, centrocampista della Repubblica Ceca vice-campione d'Europa, e l'attaccante Esnaider, che ha preso il posto di Penev (passato al Compostela). Reduce da una stagione in tono minore con il Real Madrid, Esnaider cerca un rilancio sull'altra sponda calcistica della capitale.

BRASILIANI. Nella lotta al vertice potrebbe inserirsi il Valencia, altra squadra che ha investito parecchio. Davanti al centrocampista russo Karpin, acquistato per più di 12 miliardi dalla Real Sociedad, l'allenatore Luis Aragones avrà l'imbarazzo della scelta fra il brasiliano Romario, il croato Vlaovic e l'emergente argentino "Piojo" Lopez, tutti acquistati durante l'estate. Trattandosi di quattro extracomunitari, uno dovrà andare in panchina, visto che in campo ce ne possono essere al massimo tre. Paco Roig, presidente del Valencia, per il cartellino di Romario ha dovuto versare a Fla-

Sopra, Romario mostra la maglia del Valencia, con il quale fa ritorno nella Liga spagnola. In alto, Radek Bejbl e Juan Esnaider, le due più importanti novità dell'Atlético Madrid

Per Longhi finalmente un posto al sole

Avrebbe potuto sistemarsi dignitosamente in Italia (c'era stata anche una velata offerta della Fiorentina) ma Damiano Longhi (*nella foto a destra*) ha preferito cambiare aria, vivere una nuova avventura. In scadenza di contratto con il Padova, ha potuto decidere il suo destino e ha scelto la Spagna, il neo promosso Hercules di Alicante, importante centro della Costa Blanca. Dopo le nebbie di Modena, dove ha iniziato la carriera, e Padova, dove ha debuttato in A, finalmente un posto dove il sole brilla per gran parte dell'anno. Sole e soldi: l'ex capitano del Padova è riuscito a ottenere un contratto che gli frutta 450 milioni netti a stagione. Un bel colpo, anche se nell'Hercules, come a Padova, dovrà giocare per la salvezza. Longhi per i tifosi dell'Hercules è un po' l'erede di Mario Kempes, che giocò ad Alicante verso la metà degli Anni 80. Un altro elemento di prestigio che ha militato nell'Hercules è stato il portiere polacco Jan Tomaszewski. Se Longhi è per il momento l'unico calciatore italiano della Liga, diversi sono quelli con trascorsi nel campionato italiano. Una lista che comprende Roberto Carlos, Stoichkov, Seedorf, Vlaovic, ma anche Blanc, Rubén Sosa, Jarni, Berti, Simeone, Mazinho, Abel Xavier e Martin Vazquez.

I principali movimenti di un mercato senza precedenti

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A
Bixente LIZARAZU	D	9-12-1969	Bordeaux	Athletic Bilbao
Ismael URZAIZ	A	7-10-1971	Espanyol	Athletic Bilbao
Radek BEJBL	C	29-8-1972	Slavia Praga	Atlético M.
Juan ESNAIDER	A	5-3-1973	Real Madrid	Atlético M.
RONALDO da Lima	A	22-9-1976	PSV	Barcellona
GIOVANNI Silva	C	4-2-1972	Santos	Barcellona
Laurent BLANC	D	19-11-1965	Auxerre	Barcellona
LUIS ENRIQUE Martinez	C	8-5-1970	Real Madrid	Barcellona
Juan Antonio PIZZI	A	7-6-1968	Tenerife	Barcellona
VITOR BAIA	P	15-10-1969	Porto	Barcellona
Hristo STOICHKOV	A	8-2-1966	Parma	Barcellona
FINIDI George	A	15-4-1971	Ajax	Betis
Albert NADJ	C	21-10-1974	Partizan B.	Betis
Nenad BJELICA	C	20-8-1971	Albacete	Betis
José DEL SOLAR	C	17-11-1967	Salamanca	Celta
Iomar MAZINHO	C	8-4-1966	Valencia	Celta
Daniel DUTUEL	C	10-12-1967	Bordeaux	Celta
Haim REVIVO	A	22-2-1972	Maccabi Haifa	Celta
Aleksandr MOSTOVOJ	C	22-8-1968	Strasburgo	Celta
Richard DUTRUEL	P	24-12-1972	Paris SG	Celta
Luboslav PENEV	A	31-8-1966	Atlético M.	Compostela
Dmitrij POPOV	C	27-2-1967	Santander	Compostela
Goran SAULA	D	1-9-1970	Vojvodina	Compostela
Nenad PRALIJA	C	11-12-1970	Hajduk S.	Espanyol
Adolfo ALDANA	C	5-1-1966	La Coruña	Espanyol
Nicolas OUEDEC	A	28-10-1971	Nantes	Espanyol
JUANITO Rodriguez	D	10-5-1965	Siviglia	Extremadura
Enrique ESTEBARANZ	A	6-10-1965	Siviglia	Extremadura
Jurij NIKIFOROV	D	16-9-1970	Spartak M.	Gijón
Francisco LLAÑO	P	16-11-1964	La Coruña	Gijón
Francisco VILLAROYA	D	6-8-1966	La Coruña	Gijón
Peter ARTNER	C	20-5-1966	Salisburgo	Hércules
Damiano LONGHI	C	27-9-1966	Padova	Hércules
Gaétan HUARD	P	12-1-1962	Bordeaux	Hércules
RIVALDO Ferreira	C	19-4-1972	Palmeiras	La Coruña
Corentin MARTINS	C	11-7-1969	Auxerre	La Coruña
Nourredine NAYBET	D	10-2-1970	Sporting L.	La Coruña
Jacques SONGO'O	P	17-3-1964	Metz	La Coruña
Mickaël MADAR	A	8-5-1968	Monaco	La Coruña
Petr KOUBA	P	28-1-1969	Sparta Praga	La Coruña
Jérôme BONNISSEL	D	16-4-1973	Montpellier	La Coruña
Rubén SOSA	A	25-4-1966	Borussia D.	Logroñés
Ivan ADZIC	C	21-6-1973	Stella Rossa	Logroñés
Nobuyuki ZAIZEN	A	9-10-1976	Verdy K.	Logroñés
Ricardo CANALS	D	26-9-1970	Huracán	Logroñés

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A
PAULO BENTO	C	20-6-1969	Benfica	Oviedo
Fernando GAMBOA	D	28-10-1970	Boca Juniors	Oviedo
ABEL XAVIER	D	30-11-1972	Bari	Oviedo
Dmitrij RADCHENKO	A	2-12-1970	La Coruña	Rayo V.
Predrag MIJATOVIC	C	19-1-1969	Valencia	Real Madrid
Davor SUKER	A	1-1-1968	Siviglia	Real Madrid
Carlos SECRETARIO	D	12-5-1970	Porto	Real Madrid
Clarence SEEDORF	C	1-4-1976	Sampdoria	Real Madrid
ROBERTO CARLOS	D	10-4-1973	Inter	Real Madrid
ALFONSO Perez	A	26-9-1972	Betis	Real Madrid
Dejan PETKOVIC	C	10-9-1972	Siviglia	Real Madrid
Darko KOVACEVIC	A	18-11-1973	Sheffield W.	Real Sociedad
Håkan MILD	C	14-6-1971	IFK Göteborg	Real Sociedad
Sergej SHUSTIKOV	C	30-9-1970	Torpedo M.	Santander
José Luis ZALAZAR	C	26-10-1963	Albacete	Santander
Fernando CORREA	A	6-1-1974	Atlético M.	Santander
Vladislav RADIMOV	C	26-11-1975	CSKA Mosca	Saragozza
Vassilis TSARTAS	A	12-11-1972	AEK Atene	Siviglia
Ivica MORNAR	A	12-1-1974	Hajduk S.	Siviglia
Mirsad HIBIC	D	11-10-1973	Hajduk S.	Siviglia
Petros MARINAKIS	D	16-12-1968	Olympiakos	Siviglia
Oliver NEUVILLE	A	1-5-1973	Servette	Tenerife
Francisco ROJAS	D	22-7-1974	Colo Colo	Tenerife
Bengt ANDERSSON	P	11-8-1966	Örgryte	Tenerife
Aurelio VIDMAR	A	3-2-1967	Sion	Tenerife
Meho KODRO	A	12-1-1967	Barcellona	Tenerife
Valerij KARPIN	C	2-2-1969	Real Sociedad	Valencia
Goran VLAOVIC	A	7-8-1972	Padova	Valencia
ROMARIO de Souza	A	29-11-1966	Flamengo	Valencia
Claudio LOPEZ	A	17-7-1974	Racing	Valencia
Harold LOZANO	C	30-3-1972	America Cali	Valladolid
ALL'ESTERO				
Jordi CRUIJFF	A	9-2-1974	Barcellona	Manchester U.
Gheorghe HAGI	A	5-2-1965	Barcellona	Galatasaray
BEBETO Gama	A	16-2-1964	La Coruña	Flamengo
Florin RADUCIOIU	A	17-3-1970	Espanyol	West Ham
Nikola JERKAN	D	8-12-1964	Oviedo	Nottingham F.
Michael LAUDRUP	C	15-6-1964	Real Madrid	Vissel Kobe
Ivan ZAMORANO	A	18-1-1967	Real Madrid	Inter
MICHEL Gonzalez	C	23-3-1963	Real Madrid	At. Celaya
Freddy RINCON	C	14-8-1966	Real Madrid	Palmeiras
Markus PÜRK	A	21-9-1974	Real Sociedad	Sturm Graz
Marcel SABOU	C	22-8-1965	Gijón	Chaves
Fernando CACERES	D	7-2-1969	Saragozza	Boca Juniors
Sebastián RAMBERT	A	30-1-1974	Saragozza	Boca Juniors

mengo e Barcellona (che ancora vantava diritti sul giocatore) circa 13 miliardi di lire. Ma non basta: il brasiliano percepirà 6 miliardi l'anno, più la casa (di lusso, vicina al mare) e due automobili. Romario è il calciatore meglio pagato del mondo.

STRANIERI. Ne sono arrivati tanti, con un particolare riguardo per i brasiliani. Ronaldo, Giovanni, Romario, Roberto Carlos e ancora Rivaldo, che alle offerte del Parma ha preferito quelle più sostanziose del La Coruña. Poi gente affermata come il nigeriano Finidi del Betis; emergente come il russo Radimov del Saragozza. C'è anche un italiano, Damiano Longhi dell'Hercules Alicante. È caduto anche l'ultimo muro, quello che erigeva l'Athletic Bilbao davanti agli stranieri: l'ha frantumato Bixente Lizarazu, origini basche ma nazionale francese. A pochi giorni dall'inizio del torneo gli stranieri della Liga erano ben 145. Il solo La Coruña ne aveva 10.

TV. In piena stagione soltanto il venerdì gli appassionati di calcio spagnoli non avranno appuntamenti televisivi. Dopo l'anticipo del sabato ci sarà il posticipo del lunedì, la Coppa Uefa il martedì, la Champions League il mercoledì e la Coppa delle Coppe il giovedì. La grossa novità è quella del calcio in diretta il lunedì sera, coi diritti di trasmissione acquistati dalla rete privata "Antena 3". La gara del sabato e quella della domenica continuano a essere riservate ai network pubblici regionali (ma le gare avranno diffusione nazionale) e a Canal Plus, la televisione in codice.

R. Donnini e **F. J. Gimeno**

Clamoroso: Porto, Benfica e Sporting, le rivali storiche del calcio portoghese, si contenderanno il titolo portando sulle maglie lo stesso marchio

Fratelli DI SPONSOR

di **Manuel Martins de Sá**

La 63esima edizione del campionato portoghese coinciderà con un torneo di profilo incerto, magari scadente, perché i migliori giocatori sono emigrati. In Patria, fuorché rare eccezioni (João Pinto, Sá Pinto e Pedro Barbosa), sono rimaste le seconde figure. A fare incetta del «prodotto» lusitano sono state questa volta la Spagna e l'Inghilterra, non a caso i due Paesi calcisticamente più agiati d'Europa grazie alla munificenza dei proventi televisivi. A iniziare il traffico era stata per prima l'Italia nel '94-95 (Paulo Sousa, Rui Costa, Fernando Couto, Cadete, Rui Aguas), ma si vede che la «merce» acquisita da queste parti non è piaciuta del tutto ai club italiani, altrimenti il mercato portoghese non sarebbe stato cancellato così drasticamente in appena due anni.

A fianco, Mustapha Hadji. Il marocchino prelevato dal Nancy sarà il fantasista dello Sporting, che non vince il titolo dall'82

liardi di lire, sono state le due «pazzie» di una campagna contrassegnata dalla moderatezza. Mancano i soldi, bisogna fare di necessità virtù. Questo della parsimonia nello spendere, comunque, è stato l'unico punto su cui Porto, Benfica e Sporting si sono trovati d'accordo. Poi ognuna farà da sé, cercando di battere le altre nella corsa verso lo scudetto, un traguardo a cui solo loro tre possono aspirare.

FAVORITO. Il Porto inseguirà il «tris», ancorché l'inattesa partenza di Robson (un tecnico vincente) per Barcellona abbia sconvolto tutta la programmazione societaria. Con Robson è andato anche il portiere Vitor Baia. Finora la norma del presidente Pinto da Costa era stata "l'evoluzione nella continuità", ma dopo il salasso subìto (oltre al capitano, sono andati all'estero anche Secretario ed Emerson) è stato costretto a rivoluzionare la "rosa" e

A sinistra, Jardel del Porto. A fianco, Donizete del Benfica. Le due punte brasiliane, pagate rispettivamente 7 e 5 miliardi di lire, sono stati i "boom" del mercato

L'autogol Parmalat

Ha fatto scalpore l'intesa raggiunta tra le «tre grandi» (Porto, Benfica e Sporting) in materia di sponsorizzazioni: tutte avranno lo stesso marchio sulle maglie, la "Telecel" (telefoni cellulari). In un Paese dove il tifo è primitivo e irrazionale (i "benfichistas" non mangiano lattuga perché è verde, mentre gli "sportinghistas" non mangiano pomodori perché sono rossi) non si può ripetere l'errore della Parmalat, che si è inimicata gran parte dei fan del Porto e dello Sporting (comunque consumatori di latte...) per aver sponsorizzato il Benfica.

STRANIERI. Per sopperire alle partenze, gli organici delle principali società sono stati riempiti di stranieri, africani ed europei dell'est. Il Porto ha 13 stranieri, il Benfica 12 e lo Sporting 9, che possono venire schierati senza limite nelle partite di campionato e coppa. Per lo più si è venduto a condizioni vantaggiose e si è acquistato a buon mercato. Non potrebbe essere diversamente, vista la situazione prefallimentare in cui vive il calcio indigeno. Basti dire che il ricavato della cessione di Vitor Baia al Barcellona (13 miliardi di lire) ha permesso al Porto di ingaggiare una nuova squadra al completo. I brasiliani Jardel (Porto) e Donizete (Benfica), costati rispettivamente 7 e 5 mi-

segue

a cambiare strategia. Il tempo dirà se la scommessa fatta avrà successo. Il rischio maggiore, comunque, è il polemico ingaggio dell'ex Ct Antonio Oliveira, uno dei padroni dell'Olivedesportos, l'azienda che controlla le trasmissioni televisive, la pubblicità e altre aree vitali del calcio portoghese. Questo ritorno ha infastidito molti tifosi, che non si sono ancora dimenticati degli sgarbi subìti quando Oliveira indossava la maglia azzurrobianca ed era un autentico "enfant terrible" del calcio portoghese. Chissà se la struttura difensiva della squadra, dopo le partenze di Vitor Baia, Secretario ed Emerson, resterà ugualmente solida e compatta. L'attacco, con gli arrivi di Artur e Jardel, è invece potenziato. Possibilità scudetto: 50 per cento.

BENFICA. Anche il Benfica ha cambiato, non solo l'allenatore ma anche mezza squadra. Al centro della retroguardia sono entrati il colombiano Bermudez e il marocchino El Khalej, che rimpiazzeranno Ricardo e Paulo Bento. Ma è soprattutto a centrocampo che abbondano soluzioni in quantità e qualità: Valdo, Panduru, Iliev, Bruno Caires, Donizete, Jamir e Gustavo. Dove le cose lasciano senz'altro a desiderare è in avanti. Il marocchino Hassan, dopo l'infortunio dello scorso inverno, è sempre una seconda opzione e l'argentino Mauro Airez non è una punta di ruolo. Rimane il solito João Pinto, che ha bisogno di un compagno all'altezza. I tentativi di acquistare Kodro e Kirsten sono naufragati sempre per lo stesso motivo: carenza di liquidità. Possibilità scudetto: 40 per cento.

SPORTING. Siccome non c'è due senza tre, anche lo Sporting ha rimpiazzato tecnico e molte pedine dell'organico. L'impressione, però, è che non ne esca rinforzato. Naybet e Nelson, in difesa, non sono stati convenientemente sostituiti; Iordanov in veste di difensore centrale è un azzardo; l'inserimento di Missé-Missé procede a passi lenti. Insomma, non mancano i problemi per il tecnico belga Waseige. L'unica mossa indovinata è l'acquisto del portiere De Wilde (ex-Anderlecht). Possibilità scudetto: 10 per cento.

Manuel Martins de Sá

Panchine ai raggi X

Tra i 18 allenatori della prima divisione, 10 sono nuovi: Oliveira (Porto), Autuori (Benfica), Waseige (Sporting), Filipovic (Boavista), Quinito (Belenenses), Marinho Peres (Maritimo), Carlos Manuel (Salgueiros), Rodolfo Reis (Leça), Zinho (Espinho) e Mario Reis (Setubal). Otto i confermati: Jaime Pacheco (Guimaràes), Vitor Manuel (Leiria), Manuel Cajuda (Braga), Fortes (Farense), Pedroto (Gil Vicente), Fernando Santos (Amadora), José Ramão (Chaves) e Henrique Calisto (Rio Ave). Gli stranieri sono 6 (3 brasiliani, 1 spagnolo, 1 belga e 1 serbo). Il decano è il belga Robert Waseige, con 57 anni (nato il 26-8-39), il più giovane è il brasiliano Zinho, con 34 anni (5-7-62). L'età media è di 42 anni. Il primato di stabilità (9 anni) appartiene allo spagnolo Paco Fortes (Farense). Da segnalare che tutte le «tre grandi» hanno cambiato tecnico, anche se l'avvicendamento avvenuto al Porto (Robson con Oliveira) è stato dettato dall'inaspettata partenza dell'inglese per il Camp Nou, allettato dai vagoni di pesetas di Núñez e dall'eredità di Cruijff.

A fianco, Jorge Bermudez del Benfica. In basso, Oliveira, tecnico del Porto

I principali movimenti

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A
MARCELO Cipriano	A	11-10-1969	Benfica	Amadora
Rachid DAOUDI	C	21-2-1966	WAC Casablanca	Belenenses
Jorge SOARES	D	22-10-1971	Farense	Benfica
Tahar EL KHALEJ	C	16-6-1968	Leiria	Benfica
Luis GUSTAVO	D	8-9-1968	Maritimo	Benfica
JAMIR Gomez	C	13-5-1973	Botafogo	Benfica
Osmar DONIZETE	A	24-10-1969	Verdy K.	Benfica
Jorge BERMUDEZ	D	18-6-1971	America Cali	Benfica
Russel LATAPY	C	8-2-1968	Porto	Boavista
JORGE COUTO	C	1-7-1970	Porto	Boavista
IDALECIO Rosa	D	27-9-1973	Farense	Braga
Marcel SABOU	C	22-8-1965	Sp. Gijón	Chaves
GILSINEI Pereira	D	7-12-1969	America Rio	Espinho
BRAULIO Benitez	A	14-3-1972	La Coruña	Farense
Ricardo S. "POSSI"	A	14-4-1972	Fluminense	Gil Vicente
Kasongo KABUE	D	31-7-1970	Vita Club	Guimarães
Stojan BELAJIC	D	17-4-1969	Austria Vienna	Leiria
Marcos MARVILLA	D	18-6-1975	Botafogo	Maritimo
Eshele BOTE	P	24-5-1971	Kaizer Chiefs	Maritimo
José BARROSO	C	26-8-1970	Sp. Braga	Porto
ARTUR Oliveira	A	27-12-1969	Boavista	Porto
Andrzej WOZNIAK	P	23-10-1965	Widzew Lodz	Porto
Luis Marcos "LULA"	D	15-5-1966	Belenenses	Porto
FERNANDO MENDES	D	5-11-1966	Belenenses	Porto
Arnold WETL	C	2-2-1970	Sturm Graz	Porto
Mario JARDEL	A	18-9-1973	Grêmio P.A.	Porto
Sergio CONCEIÇAO	A	15-11-1974	Felgueiras	Porto
Alejandro DIAZ	A	14-12-1973	Liverpool M.	Porto
Zlatko ZAHOVIC	A	1-2-1971	Guimarães	Porto
NENAD Divac	D	31-10-1968	Radnicki Nis	Rio Ave
Kwame AYEW	A	28-12-1973	Leiria	Setúbal
Roberto S. "BETO"	D	3-5-1976	Campomaior.	Sporting
Luis ANDRADE	D	30-9-1973	Amadora	Sporting
Filip DE WILDE	P	5-7-1964	Anderlecht	Sporting
J.-J. MISSÉ-MISSÉ	C	7-8-1968	Charleroi	Sporting
Mustapha HADJI	C	16-11-1971	Nancy	Sporting
Andrija BALAJIC	D	22-8-1972	Varteks V.	Sporting
Luis PEDROSA	D	13-3-1972	Gil Vicente	Sporting
Hugo PORFIRIO	A	28-9-1973	Leiria	Sporting
ALL'ESTERO				
Daniel C. "DANI"	A	2-11-1976	Sporting	Ajax
Fernando NELSON	D	5-11-1971	Sporting	Aston Villa
VITOR BAIA	P	15-10-1969	Porto	Barcellona
Eric TINKLER	C	20-7-1970	Setúbal	Cagliari
Nourredine NAYBET	D	10-2-1970	Sporting	La Coruña
EMERSON Costa	C	12-4-1972	Porto	Middlesbrough
Daniel KENEDY	C	18-2-1974	Benfica	Paris SG
Zoran BAN	C	25-7-1973	Boavista	Pescara
Carlos SECRETARIO	D	12-5-1970	Porto	Real Madrid
Tomislav IVKOVIC	P	11-8-1960	Belenenses	Salamanca
PAULO BENTO	C	20-6-1969	Benfica	Oviedo

GERMANIA ❑ STUPISCE IL COLONIA

I renani guidano davanti al Bayern

Con Polster si vola

Pian piano, la Bundesliga entra nel vivo. Il Bayern del Trap procede a strappi, e solo domenica scorsa ha fornito una prova del suo grande potenziale, pur se contro un'avversaria di bassissimo profilo. Ottimo il debutto di Ruggiero Rizzitelli in campionato, con due gol nelle prime due partite. La quadratura del cerchio, però, appare lontana, anche perché la squadra non riesce ancora a digerire il 4-4-2 che il tecnico milanese sta impostando. Stupisce invece il Colonia, unica formazione a punteggio pieno dopo tre turni. Nel trionfo di Freiburg, tutti gli onori vanno al vecchio Toni Polster: l'austriaco, entrato verso la fine, sigla la doppietta decisiva negli ultimi cinque minuti. Spara contro chiunque si trovi di fronte l'attacco del Borussia Dortmund: dopo il ko della giornata inaugurale a Leverkusen, quattro gol al Fortuna e tre al Monaco 1860. In crisi, invece, il Borussia Mönchengladbach: due miseri punticini in classifica, un attacco che non sa da che parte cominciare e un Effenberg che già sta iniziando a blaterale contro questo e quello... ❑

Sopra, Toni Polster (Colonia)

BUNDESLIGA
1. GIORNATA
Bochum-MSV Duisburg 1-0
Közle 31'
St. Pauli-Bayern Monaco 1-2
Driller (S) 19', Rizzitelli (B) 34', Basler (B) 37'
Borussia M'Gladbach-Arminia Bielefeld 0-0
Stoccarda-Schalke 04 4-0
Elber 27', Hagner 33', Balakov 48', Bobic 74'
Hansa Rostock-Karlsruhe 2-2
Schuster (K) 16', Akpoborie (H) 62' e 76', Dundee (K) 80'
Freiburg-Werder Brema 3-2
Decheiver (F) 24' e 45', Herzog (W) 63' e 72' rig., Sutter (F) 81'
Monaco 1860-Amburgo 2-1
Winkler (M) 70' rig. e 76', Kutschera (A) aut. 86'
Fortuna Düsseldorf-Colonia 0-3
Thiam 36', Gaissmayer 52', Oliseh 71'
Bayer Leverkusen-Borussia Dortmund 4-2
Paulo Sergio (L) 6', Kirsten (L) 7', Lambert (D) 34', Tanko (D) 39', Fach (L) 58', Rydlewicz (L) 81'

2. GIORNATA
Borussia Dortmund-Fortuna Düsseldorf 4-0
Zorc 35', Chapuisat 41', Riedle 70' e 87'
Amburgo-Freiburg 5-1
Bäron (A) 4', Friis-Hansen (A) 12', Spörl (A) 26' rig. e 33', Decheiver (F) 56', Ivanauskas (A) 80'
Werder Brema-Hansa Rostock 1-1
Akpoborie (H) 40', Hofschneider (W) aut. 70'
Karlsruhe-Stoccarda rinviata
Schalke 04-Borussia M'Gladbach 0-0
Arminia Bielefeld-St. Pauli 1-2
Scharping (S) 45', Eigner (S) 55', Studtrucker (A) 86'
Bayern Monaco-Bochum 1-1
Rizzitelli (Ba) 52', Peschel (Bo) 73'
MSV Duisburg-Bayer Leverkusen 1-3
Marin (D) 54' rig., Kirsten (L) 65', 71' e 82'
Colonia-Monaco 1860 1-0
Vladoiu 5'

3. GIORNATA
Bochum-Arminia Bielefeld 1-1
Molata (Bi) 58', Jack (Bo) 65'
St. Pauli-Schalke 04 4-4
Max (Sc) 11' e 61', Driller (SP) 15', Thon (Sc) 34', Wilmots (Sc) 38', Trulsen (SP) 54', Springer (SP) 64', Sobotzik (SP) 67' rig.
Borussia M'Gladbach-Karlsruhe 1-3
Andersson (B) 22', Hässler (K) 33', Dundee (L) 45', Keller (K) 90'
Stoccarda-Werder Brema 2-1
Balakov (S) 49', Bobic (S) 61', Votava (W) 69'
Hansa Rostock-Amburgo 0-1
Bäron 65'
Freiburg-Colonia 1-3
Gaissmayer (C) 9', Zeyer (F) 52', Polster (C) 85' e 90'
Monaco 1860-Borussia Dortmund 1-3
Schwabl (M) 38', Zorc (B) 59' rig., Möller (B) 73', Heinrich (B) 90'
MSV Duisburg-Bayern Monaco 0-4
Klinsmann 15', Ziege 24' e 90', Witeczek 60'
Bayer Leverkusen-Fortuna Dusseldorf 0-1
Seeliger 47'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colonia	9	3	3	0	0	7	1
Bayern Monaco	7	3	2	1	0	7	2
Stoccarda	6	2	2	0	0	6	1
Borussia Dortmund	6	3	2	0	1	9	5
Amburgo	6	3	2	0	1	7	3
Bayer Leverkusen	6	3	2	0	1	7	4
Bochum	5	3	1	2	0	3	2
Karlsruhe	4	2	1	1	0	5	3
St. Pauli	4	3	1	1	1	7	7
Monaco 1860	3	3	1	0	2	3	5
Freiburg	3	3	1	0	2	5	10
Fortuna Düsseldorf	3	3	1	0	2	1	7
Hansa Rostock	2	3	0	2	1	3	4
Arminia Bielefeld	2	3	0	2	1	2	3
Borussia M'Gladbach	2	3	0	2	1	1	3
Schalke 04	2	3	0	2	1	4	8
Werder Brema	1	3	0	1	2	4	6
MSV Duisburg	0	3	0	0	3	1	8

Svizzera

8. GIORNATA
Basilea-Grasshoppers 4-5
H. Yakin (B) 10' e 12', Moldovan (G) 13' e 14', Türkyilmaz (G) 20' e 73', Frick (B) 35', Comisetti (G) 42', Giallanza (B) 90'
Losanna-Lugano 4-0
Udovic 15', Sane 32' e 88', Savovic 80'
Lucerna-Aarau 0-1
De Napoli 7'
San Gallo-Servette 1-0
Moura 33'
Young Boys-Sion 1-2
Prytz (Y) 8' rig., Lukic (S) 58' rig., Vercruysse (S) 85'
Zurigo-Neuchâtel Xamax 0-1
Rueda 85'
9. GIORNATA
Aarau-Young Boys 1-0
Ciric 81'
Grasshoppers-Lucerna 2-2
Sermeter (L) 45', Moldovan (G) 51', M. Yakin (G) 53', Fink (L) 89'
Losanna-Zurigo 3-2
Nixon (Z) 37' e 51', Savovic (L) 65' e 80', Sane (L) 78'
Lugano-Basilea 1-1
Giallanza (B) 67', Giannini (L) 83'
Neuchâtel Xamax-San Gallo 3-0
Perret 33', Sandjak 74', Wittl 75'
Sion-Servette 3-1
Lukic (Si) 35', Sogbie (Se) 58', Colombo (Si) 69', Vincze (Si) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchâtel Xamax	19	8	6	1	1	12	7
Grasshoppers	16	9	4	4	1	17	11
San Gallo	16	9	4	4	1	6	5
Losanna	14	9	4	2	3	18	13
Aarau	13	8	4	1	3	9	4
Sion	13	9	3	4	2	13	11
Zurigo	11	9	2	5	2	9	9
Servette	9	9	2	3	4	10	12
Lucerna	8	8	1	5	2	10	11
Basilea	7	8	1	4	3	11	13
Lugano	7	9	1	4	4	6	15
Young Boys	4	9	1	1	7	8	18

Romania

3. GIORNATA: National Bucarest-Farul Constanta 1-3; Chindia Tirgoviste-Rapid Bucarest 1-0; Steaua Bucarest-AS Bacau 1-5; Dinamo Bucarest-Sportul Stud. Bucarest 2-1; Arges Pitesti-Jiul Petrosani 3-0; Univ. Craiova-Petrolul Ploiesti 1-1; Politehnica Timisoara-Gloria Bistrita 5-2; Univ. Cluj-FC Brasov 3-2; Ceahlaul Piatra Neamt-Otelul Galati 0-2.
4. GIORNATA: Jiul Petrosani-Dinamo Bucarest 1-0; AS Bacau-Ceahlaul Piatra Neamt 1-1; Otelul Galati-Arges Pitesti 1-0; Sportul Stud. Bucarest-Univ. Craiova 4-2; Gloria Bistrita-Univ. Cluj 0-1; Petrolul Ploiesti-Politehnica Timisoara 4-5; FC Brasov-National Bucarest 1-1; Farul Constanta-Chindia Tirgoviste 3-1; Rapid Bucarest-Steaua Bucarest 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Bucarest	9	4	3	0	1	6	2
Jiul Petrosani	9	4	3	0	1	6	4
Farul Constanta	8	4	2	2	0	6	2
Univ. Cluj	8	4	2	2	0	6	4
AS Bacau	7	4	2	1	1	7	3
Politehnica Timisoara	7	4	2	1	1	11	9
National Bucarest	7	4	2	1	1	7	6
Otelul Galati	6	4	2	0	2	4	3
Chindia Tirgoviste	6	4	2	0	2	3	4
Steaua Bucarest	6	4	2	0	2	5	7
Arges Pitesti	5	4	1	2	1	4	2
Univ. Craiova	4	4	1	1	2	8	6
Sportul Stud. Bucarest	4	4	1	1	2	7	9
Ceahlaul Piatra Neamt	4	4	1	1	2	2	4
FC Brasov	4	4	1	1	2	6	10
Gloria Bistrita	3	4	1	0	3	3	9
Petrolul Ploiesti	2	4	0	2	2	5	7
Rapid Bucarest	1	4	0	1	3	4	9

Newcastle e Blackburn hanno il fiato corto: la differenza la fa... Ala

Due uomini in crisi

Tre partite, una secca sconfitta, una vittoria su avversari modesti, una caduta casalinga. Questo sarebbe il Newcastle United che, con l'arrivo di Alan Shearer, doveva spaccare in due la Premiership. Occhio: da sempre, le prime giornate del campionato inglese sono maestre nel confondere le idee, per cui i (parzialissimi) verdetti sono tutto tranne che affidabili. Però gli occhi di chi guarda le partite funzionano benissimo: e sinora hanno visto una squadra senza né capo né coda. Sabato ha ceduto allo Sheffield Wednesday, attuale sorprendente capolista che è parsa avere le caratteristiche mancanti agli avversari, cioè razionale disposizione in campo e tonnellate di grinta. Quella che non aveva mai avuto, nelle ultime stagioni. E i bianconeri? Keegan ha parlato di *«peggiore prestazione sotto la mia guida»*.

FOLLA. I problemi sono tanti: l'attacco troppo... affollato e scoordinato, il centrocampo confuso, la difesa che è diventata ormai lo zimbello di tutti i commentatori. La retroguardia, innanzitutto: già lo scorso anno aveva suscitato dubbi, nonostante avesse concesso solo due gol in più rispetto a quella del Manchester United. Il guaio è il come: staticità sui calci piazzati, tendenza di alcuni suoi membri (specialmente Albert) ad unirsi entusiasticamente agli attacchi della squadra. Keegan, che qualche tempo fa ha pronunciato la raggelante frase *«in fondo a giocatori di questo livello non puoi insegnare molto»*, aveva iniziato con (da destra a sinistra) Watson, Howey, Albert e Beresford, sostituendo proprio sabato quest'ultimo con Elliott, più adatto alla difesa. Ma non è cambiato nulla.

ATTACCO. In avanti le cose vanno poco meglio. Finora Shearer ha segnato solo su calcio piazzato, Ferdinand non si è visto, e i due si confermano incompatibili: spesso si dirigono nelle stesse zone, inoltre Shearer pare meno incline a svariare sui lati per crossare come faceva al Blackburn. Il 4-4-2 tradizionale è stato spezzato, perché subito dietro ai due agisce Asprilla, che ha il compito di aprirsi spazio con le sue corse. In panchina Beardsley, all'ala destra sarebbe meglio ci fosse Gillespie ma in realtà non... c'è nessuno, perché a centrocampo agiscono un destro naturale come Lee, una diga come Batty e, all'ala sinistra, Ginola. Lee, uno dei migliori goleador tra i mediani inglesi, ora trova il colombiano nei varchi che prima riempiva, e in fase di copertura non è il massimo. Insomma, un casino, se permettete. C'è una speranza: l'apparente confusione potrebbe sistemarsi una volta che i bianconeri capiranno meglio il proprio ruolo. □

A fianco, Kevin Keegan. Sopra, Kenny Dalglish

Blackburn: c'è vita dopo Shearer? E intanto, Dalglish se ne va

Se il Newcastle va male con Shearer, ma certo non per colpa di Shearer, la sua ex-squadra, il Blackburn, va ancora peggio perché pare avere meno prospettive. La conquista del titolo 1994-95 pare avere rappresentato lo zenit della storia dei Rovers, che da quel momento ne hanno combinate poche giuste, compresa la patetica campagna di Champions League dell'anno scorso. Le vicende delle ultime settimane hanno dato l'idea di un club alla ricerca di un indirizzo. Al proprietario Jack Walker i soldi non mancano, men che meno ora che arrivano i 15 milioni di sterline per Shearer, ma i soldi non giocano e se offerte velleitarie (come quella alla Fiorentina per Batistuta, o alla Lazio per Casiraghi, più sensata) vengono rifiutate, il gol chi lo fa? In attesa del ritorno all'efficienza atletica di Sutton, l'attacco è composto dal giovane, discreto Fenton (nato a Wallsend, cioè Newcastle: se diventa famoso, sapremo dove giocherà...) e da Gallacher, con comparsate di Warhurst. Sulla destra, il nuovo arrivato Giorgos Donis spedisce al centro una quantità impressionante di cross, ma nessuno ne approfitta.

ADDIO. Fuori dal campo, è recente la notizia dell'addio di Kenny Dalglish. Subito dopo la conquista del titolo il manager scozzese, citando i non nuovi (per lui) problemi di stress, aveva deciso di passare ad un ruolo dirigenziale lasciando la "panchina" a Ray Harford. A dire la verità, sin dall'inizio non si era capito bene cosa Dalglish facesse con quella carica di Director of football che vuol dire pressappoco "responsabile settore calcio" (della società) ma non era né un ruolo di general manager né di direttore sportivo. Il 22 agosto è arrivata la notizia che Dalglish non faceva più parte del Blackburn. Mentre spuntavano le voci di un suo passaggio al Leeds, si scopriva che sia il presidente Robert Coar sia lo scozzese stesso avevano accertato (dopo un anno...) che in pratica Dalglish non faceva... nulla. *«Vedevo il mio ruolo come quello di uno che dà consigli quando gli vengono richiesti. Ma non ho mai voluto interferire con il lavoro di Ray, e al tirar delle somme non ero soddisfatto del mio lavoro. Io e il Blackburn siamo arrivati alle stesse conclusioni, però loro ci sono arrivati prima...»*. Harford ha commentato con un incredibile *«Da maggio ad oggi non ci eravamo in pratica più visti»*, mentre Coar ha aggiunto *«Eravamo in prova sia noi sia lui, è evidente che non c'era un vero e proprio ruolo per Kenny»*. Il quale ha in realtà svolto un buon lavoro di reclutamento sui giovani, ma è da sempre persona chiusa, scontrosa, poco aperta: memorabili alcune sue "conferenze" stampa in cui dice due parole, rispondendo alle domande in maniera sintetica e con una pronuncia scozzese che risulta impenetrabile agli stessi giornalisti inglesi. Ora Harford, manager tutt'altro che carismatico, è rimasto solo, con una squadra che andrebbe motivata e che ha un discreto tasso di classe ma che rischia di affondare sotto il peso della pressione dell'ambiente, elettrizzato sino a poco più di dodici mesi fa. Parlare di retrocessione sembra azzardato, ma occhio...

ATORI IN DIFFICOLTA'

n Shearer

PREMIERSHIP
1. GIORNATA
Arsenal-West Ham 2-0
Hartson 27', Bergkamp 40' rig.
Blackburn-Tottenham 0-2
Armstrong 33' e 67'
Coventry-Nottingham Forest 0-3
Campbell 13', 36' e 47'
Derby County-Leeds 3-3
Laursen (L) aut. 19', Harte (L) 72', Sturridge (D) 77' e 88', Simpson (D) 78', Bowyer (L) 85'
Everton-Newcastle 2-0
Unsworth 29' rig., Speed 40'
Middlesbrough-Liverpool 3-3
Bjornebye (L) 4', Ravanelli (M) 26' rig., 36' e 81', Barnes (L) 29', Fowler (L) 65'
Sheffield W.-Aston Villa 2-1
Humphries (S) 56', Whittingham (S) 84', Johnson (A) 88'
Southampton-Chelsea 0-0
Sunderland-Leicester 0-0
Wimbledon-Manchester Utd 0-3
Cantona 25', Irwin 58', Beckham 90'
2. GIORNATA
Leeds-Sheffield W. 0-2
Humphries 14', Booth 90'
Aston Villa-Blackburn 1-0
Southgate 64'
Leicester-Southampton 2-1
Heskey (L) 6' e 42', Le Tissier (S) 68' rig.
Liverpool-Arsenal 2-0
McManaman 68' e 74'
Manchester Utd-Everton 2-2
Ferguson (E) 35' e 41', Cruijff (M) 70', Unsworth (M) aut 82'
Chelsea-Middlesbrough 1-0
Di Matteo 86'
Newcastle-Wimbledon 2-0
Batty 3', Shearer 88'
Nottingham Forest-Sunderland 1-4
Gray (S) 8', Quinn (S) 17' e 31', Haaland (N) 27', Ord (S) 43'
Tottenham-Derby County 1-1
Sheringham (T) 34', Dailly (D) 90'
West Ham-Coventry 1-1
McAllister (C) 12', Rieper (W) 74'
3. GIORNATA
Aston Villa-Derby County 2-0
Joachim 19', Johnson 47' rig.
Chelsea-Coventry 2-0
Leboeuf 29', Vialli 74'
Leeds-Wimbledon rinviata
Leicester-Arsenal 0-2
Bergkamp 27' rig., Wright 90'
Liverpool-Sunderland 0-0
Manchester Utd-Blackburn 2-2
Warhurst (B) 34', Cruijff (M) 38', Bohinen (B) 51', Solskjaer (M) 70'
Newcastle-Sheffield W. 1-2
Shearer (N) 13', Atherton (S) 15', Whittingham (S) 80'
Nottingham Forest-Middlesbrough 1-1
Juninho (M) 49', Pearce (N) 69'
Tottenham-Everton 0-0
West Ham-Southampton 2-1
Heaney (S) 19', Hughes (W) 73', Dicks (W) 81' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sheffield W.	9	3	3	0	0	6	2
Chelsea	7	3	2	1	0	3	0
Arsenal	6	3	2	0	1	4	2
Aston Villa	6	3	2	0	1	4	2
Manchester Utd	5	3	1	2	0	7	4
Sunderland	5	3	1	2	0	4	1
Liverpool	5	3	1	2	0	5	3
Everton	5	3	1	2	0	4	2
Tottenham	5	3	1	2	0	3	1
Nottingham Forest	4	3	1	1	1	5	5
West Ham	4	3	1	1	1	3	4
Leicester	4	3	1	1	1	2	3
Newcastle	3	3	1	0	2	3	4
Middlesbrough	2	3	0	2	1	4	5
Derby County	2	3	0	2	1	4	6
Leeds	1	2	0	1	1	3	5
Southampton	1	3	0	1	2	2	4
Blackburn	1	3	0	1	2	2	5
Coventry	1	3	0	1	2	1	6
Wimbledon	0	2	0	0	2	0	5

Sopra, Yaw Preko dell'Anderlecht

Belgio

3. GIORNATA
Lommel-Cercle Bruges 1-1
Torma (C) 27' rig., Vangeneugden (L) 40'
Mouscron-Anderlecht 1-1
De Bilde (A) 74', Dauwe (M) 78'
RWDM-Genk 2-2
Nyyssonen (R) 5', Strupar (G) 34' e 56', Pierre (R) 59' rig.
Germinal Ekeren-Lierse 1-1
Vande Walle (E) 64' rig., De Sousa (L) 73'
Charleroi-Harelbeke 0-1
Verschelde 54'
Malines-Gand 1-1
Herreman (G) 31' rig., Hasenhuttl (M) 54'
Lokeren-Standard 0-1
Goossens 74'
FC Bruges-St. Trond 6-1
Stanic (B) 10', 14', 62' e 75' rig., Vermant (B) 21', Dierickx (S) 24', Spehar (B) 41'
Eendracht Aalst-Anversa 1-2
Severeyns (A) 13' e 69', Van der Hoorn (E) 40'
4. GIORNATA
Genk-FC Bruges 1-1
Claessens (B) 23', Goor (G) 80'
Standard-RWDM 3-0
Goossens 44', De Conde 51', Kubica 67'
Anderlecht-Lokeren 2-2
Koller (L) 18', Preko (A) 37' e 82', Torken (L) 81'
Cercle Bruges-Mouscron 2-2
Verspaille (M) 18', Stan (C) 24', Torma (C) 44', Van Durme (M) 89'
Anversa-Lommel 1-3
Godfroid (A) 10', Vangeneugden (L) 25', 67' e 89', Van Veldhoven (L) 41'
Gand-Eendracht Aalst 3-2
Jbari (G) 1', Lauwers (A) 44', Vanderhaeghe (A) 51', Martens (G) 75' e 88'
Lierse-Charleroi 4-0
Van Meir 35', Van Kerchkoven 77', Huysmans 82', Serneels 87'
St. Trond-Germinal Ekeren 3-1
Wuyts (S) 10', 50' e 71' rig., Janssens (E) 32'
Harelbeke-Malines 3-3
Bauday (H) 14', Arveladze (M) 21', Verschelde (H) 28', Hasenhuttl (M) 56' e 60', Yousfi (H) 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gand	10	4	3	1	0	9	5
Standard	9	4	3	0	1	7	3
FC Bruges	8	4	2	2	0	10	4
Mouscron	8	4	2	2	0	7	4
Anderlecht	6	4	1	3	0	9	3
Lierse	6	4	1	3	0	7	3
Anversa	6	4	2	0	2	6	9
Genk	5	4	1	2	1	6	5
RWDM	5	4	1	2	1	4	5
Harelbeke	4	4	1	1	2	6	7
Eendracht Aalst	4	4	1	1	2	5	6
Lokeren	4	4	1	1	2	4	5
Germinal Ekeren	4	4	1	1	2	6	8
Lommel	4	4	1	1	2	4	10
Malines	3	4	0	3	1	6	7
Cercle Bruges	3	4	0	3	1	4	5
Charleroi	3	4	1	0	3	4	8
St. Trond	3	4	1	0	3	4	11

Russia

21. GIORNATA: Alaniya Vladikavkaz-Dinamo Mosca 4-2; Chernomorets Novorossijsk-Spartak Mosca 0-3; CSKA Mosca-Tekstilshchik Kamyshin 2-2; Zhemchuzhina Sochi-Torpedo Mosca 1-2; Zenit San Pietroburgo-Rostselmash Rostov 0-2; Baltika Kaliningrad-KamAZ Nab. Chelny 0-0; Lokomotiv Mosca-Krylya Sovetov Samara 1-1; Rotor Volgograd-Lokomotiv Nizhnij Novgorod 2-0; Lada Togliatti-Uralmash Ekaterinburg 3-2.
22. GIORNATA: Rostselmash Rostov-Zhemchuzhina Sochi 1-1; Tekstilshchik Kamyshin-Lada Togliatti 1-0; Lokomotiv Nizhnij Novgorod-CSKA Mosca 1-3; Krylya Sovetov Samara-Rotor Volgograd 0-3; Spartak Mosca-Lokomotiv Mosca 3-2; KamAZ Nab. Chelny-Chernomorets Novorossijsk 5-0; Dinamo Mosca-Baltika Kaliningrad 3-1; Uralmash Ekaterinburg-Zenit San Pietroburgo 1-3; Torpedo Mosca-Alaniya Vladikavkaz 2-2.
23. GIORNATA: Zhemchuzhina Sochi-Zenit San Pietroburgo 1-0; Alaniya Vladikavkaz-Rostselmash Rostov 3-2; Baltika Kaliningrad-Torpedo Mosca 2-2; Chernomorets Novorossijsk-Dinamo Mosca 1-2; Lokomotiv Mosca-KamAZ Nab. Chelny 2-0; Rotor Volgograd-Spartak Mosca 4-3; CSKA Mosca-Krylya Sovetov Samara 1-2; Lada Togliatti-Lokomotiv Nizhnij Novgorod 1-2; Tekstilshchik Kamyshin-Uralmash Ekaterinburg 0-0.
24. GIORNATA: Rostselmash Rostov-Baltika Kaliningrad 0-1; Lokomotiv N.N.-Tekstilshchik Kamyshin 3-1; Krylya Sovetov-Lada Togliatti 3-1; Uralmash Ekaterinburg-Zhemchuzhina Sochi 2-1.
25. GIORNATA: Alaniya Vladikavkaz-Zhemchuzhina Sochi 3-1; Baltika Kaliningrad-Zenit San Pietroburgo 2-0; Chernomorets Novorossijsk-Rostselmash Rostov 2-1; Lokomotiv Mosca-Torpedo Mosca 2-1; Rotor Volgograd-Dinamo Mosca 0-1; CSKA Mosca-KamAZ Nab. Chelny 4-2; Lada Togliatti-Spartak Mosca 1-1; tekstilshchik Kamyshin-Krylya Sovetov 2-1; Lokomotiv N.N.-Uralmash Ekaterinburg 2-2.
RECUPERI: Dinamo Mosca-Lokomotiv Mosca 4-2; Spartak Mosca-CSKA Mosca 3-1; Torpedo Mosca-Chernomorets Novorossijsk 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alaniya Vladikavkaz	53	24	16	5	3	48	25
Dinamo Mosca	52	25	15	7	3	43	21
Rotor Volgograd	50	23	15	5	3	42	17
Spartak Mosca	49	25	14	7	4	48	24
CSKA Mosca	45	25	13	6	6	40	27
Lokomotiv N.N.	37	25	11	4	10	27	35
Lokomotiv Mosca	36	25	9	9	7	30	24
Baltika Kaliningrad	34	25	8	10	7	29	26
Torpedo Mosca	33	25	8	9	8	31	33
Zenit San Pietroburgo	31	24	9	4	11	24	26
Krylya Sovetov S.	31	25	8	7	10	19	29
Zhemchuzhina Sochi	28	25	8	4	13	26	38
Rostselmash Rostov	28	24	7	7	10	42	38
Chernomorets Novor.	26	25	7	5	13	25	38
KamAZ Nab. Chelny	19	24	5	4	15	25	42
Lada Togliatti	18	24	4	6	14	15	37
Tekstilshchik Kamyshin	18	25	3	9	13	15	30
Uralmash Ekaterinburg	17	24	3	8	13	24	43

Slovenia

3. GIORNATA: HIT Nova Gorica-SCT Olimpija Ljubljana 2-0; Mura Murska Sobota-Maribor Branik 1-1; Publikum Celje-Rudar Velenje 1-2; NK Koper-NK Beltinci 3-2; MAG Korotan Prevalje-Primorje Ajdovscina 0-0.
4. GIORNATA: SCT Olimpija Ljubljana-Primorje Ajdovscina 1-1; NK Beltinci-MAG Korotan Prevalje 2-1; Rudar Velenje-NK Koper 1-0; HIT Nova Gorica-Mura Murska Sobota 2-0; Maribor Branik-Publikum Celje 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rudar Velenje	10	4	3	1	0	4	1
NK Beltinci	9	4	3	0	1	9	6
Maribor Branik	8	4	2	2	0	7	3
HIT Nova Gorica	6	4	2	0	2	4	4
Primorje Ajdovscina	5	4	1	2	1	7	3
MAG Korotan Prevalje	5	4	1	2	1	2	2
NK Koper	4	4	1	1	2	3	8
Publikum Celje	3	4	1	0	3	6	8
SCT Olimpija Ljubljana	2	4	0	2	2	1	4
Mura Murska Sobota	2	4	0	2	2	2	6

FRANCIA ❑ MALUSCI ESPULSO, MARSIGLIA KO

Uno sciocco fallo per l'ex viola

Rosso di sera

Come ad ogni inizio stagione, c'è una squadra che parte più forte delle altre. Stavolta tocca al Lens, prossimo avversario della Lazio in Coppa Uefa, che comunque è squadra di buon impianto e a fine stagione ritroveremo sicuramente nella parte nobile della graduatoria. In attesa della crescita del Paris SG, spicca la prima sconfitta stagionale del Marsiglia, superato in casa dal Metz: in vantaggio grazie a un centro di Gravelaine, l'OM ha dovuto patire la giusta espulsione di Alberto Malusci, reo di uno sciocco fallo a centrocampo (trattenuta di un avversario) che gli ha procurato il secondo cartellino giallo dell'incontro. In dieci contro undici, l'Olympique è crollato e pochi minuti dopo ha subito il pareggio, per poi incassare il gol decisivo tre minuti più tardi. A fine partita, negli spogliatoi, il tecnico Gili si è mostrato notevolmente arrabbiato per il gesto del libero ex viola. Sempre in chiave europea, da segnalare anche la doppietta del liberiano Christopher Wreh del Guingamp, che ha steso il Monaco, in vantaggio grazie a un acuto di Scifo. Ma in entrambe le occasioni, ad aiutare l'attaccante dei bretoni, un paio di distrazioni della retroguardia monegasca. ❑

Sopra, Yordan Lechkov (Marsiglia)

PRIMA DIVISIONE
2. GIORNATA
Monaco-Montpellier 1-1
Scifo (Mona) 7', Sauzee (Mont) 12'
Bastia-Guingamp 1-0
Moravcik 39'
Rennes-Nizza 3-1
Wiltord (R) 37' rig., Johnston (R) 60', Guivarc'h (R) 66', Debbah (N) 71'
Auxerre-Lille 2-0
Saib 63', Sibierski 64'
Metz-Bordeaux 1-1
Isaias (M) 76', Papin (B) 90'
Le Havre-Marsiglia 1-1
Gravelaine (M) 39', Ramdane (L) 63'
Lione-Strasburgo 2-0
Gava 45', Cocard 56'
Paris SG-Caen 2-0
Mboma 84', Loko 89'
Lens-Nancy 3-1
Gray (N) 10', Foe (L) 51', Sikora (L) 61' rig., Smicer (L) 75'
Cannes-Nantes 1-1
Daury (C) 15', Da Rocha (N) 86'
3. GIORNATA
Nantes-Lens 0-1
Smicer 50'
Nizza-Bastia 1-1
Debbah (N) 38', Drobnjak (B) 81'
Lille-Rennes 3-1
Boutoille (L) 46', Guivarc'h (R) 58' rig., Becanovic (L) 73' rig. e 84'
Bordeaux-Auxerre 0-0
Marsiglia-Metz 1-2
Gravelaine (Ma) 24', Traore (Me) 66', Bombarda (Me) 69'
Strasburgo-Le Havre 1-0
Zitelli 83'
Caen-Lione 1-1
Bancarel (C) 67', Caveglia (L) 89'
Nancy-Paris SG 0-0
Guingamp-Monaco 2-1
Wreh (G) 15' e 42', Scifo (M) 35'
Montpellier-Cannes 0-1
Charvet 8'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lens	9	3	3	0	0	6	1
Bastia	7	3	2	1	0	4	1
Auxerre	7	3	2	1	0	3	0
Paris SG	7	3	2	1	0	3	0
Cannes	7	3	2	1	0	4	2
Lille	6	3	2	0	1	4	3
Bordeaux	5	3	1	2	0	2	1
Marsiglia	4	3	1	1	1	5	4
Monaco	4	3	1	1	1	5	4
Lione	4	3	1	1	1	4	4
Metz	4	3	1	1	1	3	3
Guingamp	4	3	1	1	1	2	2
Rennes	3	3	1	0	2	4	6
Strasburgo	3	3	1	0	2	1	3
Montpellier	2	3	0	2	1	1	2
Le Havre	1	3	0	1	2	1	3
Nancy	1	3	0	1	2	2	5
Nantes	1	3	0	1	2	2	5
Nizza	1	3	0	1	2	2	5
Caen	1	3	0	1	2	1	5

MARCATORI: **3 reti:** Gravelaine (Marsiglia), Drobnjak (Bastia), Becanovic (Lilla).

Turchia

2. GIORNATA
Samsunspor-Sariyer 2-2
Donev (Sar) 41' e 65', Timofte (Sam) 50' rig., Ugur (Sam) 81'
Zeytinburnuspor-Bursaspor 0-1
Balic 40'
Besiktas Istanbul-Vanspor 7-0
Ertugrul 5', 37' rig. e 76', Serdar 28', Rahim 37', Mehmet 81', Yankov 88'
Galatasaray Istanbul-Trabzonspor 1-0
Hagi 26'
Gaziantepspor-Fenerbahce 2-0
Mehmet 9', Coulibaly 90'
Denizlispor-Canakkale Dardanelspor 0-1
Kubilay 89'
Genclerbirligi-Istanbulspor 1-0
Lukaku 78'
Altay-Kocaelispor 0-0
Antalyaspor-Ankaragucu 1-3
Ihsan (Ant) 8', Cafer (Ant) 44', Ahmet (Ank) 48', Ahmet (Ant) 81'
3. GIORNATA
Istanbulspor-Ankaragucu 1-2
Aykut (I) 67', Hasan (A) 75', Baroni (A) 89'
Sariyer-Gaziantepspor 0-0
Trabzonspor-Besiktas Istanbul 3-3
Hami (T) 1' rig., Ertugrul (B) 17', Serder (B) 39', Mehmet (B) 45', Ogun (T) 50' e 75'
Canakkale Dardanelspor-Samsunspor 0-2
Serkan 44', Sinan 65'
Fenerbahce-Altay 5-1
Hakan (A) 5', Bolic (F) 13', 32', 81' e 88', Hogh (F) 35'
Kocaelispor-Galatasaray Istanbul 1-1
Tayfur (L) 26', Umit (G) 63'
Bursaspor-Antalyaspor 0-0
Genclerbirligi-Denizlispor 3-2
Ali Yalcin (D) 7' rig. e 81' rig., Erkan (G) 11' e 86', Metin (G) 68'
Vanspor-Zeytinburnuspor 1-1
Bulent (Z) 4', Mevlut (V) 10'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ankaragucu	9	3	3	0	0	9	3
Bursaspor	7	3	2	1	0	3	0
Genclerbirligi	7	3	2	1	0	5	3
Galatasaray Istanbul	7	3	2	1	0	4	2
Fenerbahce	6	3	2	0	1	9	4
Kocaelispor	5	3	1	2	0	4	2
Sariyer	5	3	1	2	0	4	3
Besiktas Istanbul	4	3	1	1	1	10	5
Trabzonspor	4	3	1	1	1	4	4
Gaziantepspor	4	3	1	1	1	3	3
Samsunspor	4	3	1	1	1	5	6
Canakkale Dardanelspor	4	3	1	1	1	2	3
Istanbulspor	3	3	1	0	2	2	3
Antalyaspor	1	3	0	1	2	1	4
Zeytinburnuspor	1	3	0	1	2	2	6
Altay	1	3	0	1	2	1	6
Vanspor	1	3	0	1	2	2	10
Denizlispor	0	3	0	0	3	3	6

Lituania

4. GIORNATA: Zalgiris Vilnius-Zalgiris 2 Vilnius 4-0; Panerys Vilnius-Inkaras Grifas Kaunas 1-2; FBK Kaunas-Kareda Siauliai 0-1.
5. GIORNATA: Atlantas Klaipeda-Zalgiris 2 Vilnius 2-1; Ekranas Panevezys-Panerys Vilnius 3-3; FBK Kaunas-Inkaras Grifas Kaunas 0-3; Kareda Siauliai-Zalgiris Vilnius 2-0.
RECUPERI: Zalgiris Vilnius-Atlantas Klaipeda 6-0; FBK Kaunas-Zalgiris 2 Vilnius 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kareda Siauliai	12	4	4	0	0	8	1
Inkaras Grifas Kaunas	7	4	2	1	1	5	2
Atlantas Klaipeda	7	5	2	1	2	6	12
Zalgiris Vilnius	6	4	2	0	2	11	4
FBK Kaunas	6	4	2	0	2	6	6
Ekranas Panevezys	3	4	0	3	1	6	7
Zalgiris 2 Vilnius	3	4	1	0	3	4	11
Panerys Vilnius	1	3	0	1	2	4	7

Olanda

1. GIORNATA
Roda JC Kerkrade-Feyenoord Rotterdam 1-1
Van Wonderen (F) 82', Roelofsen (R) 88' rig.
FC Volendam-De Graafschap Doetinchem 1-1
Leeflang (V) 48', Taiwo (D) 66'
Groningen-Willem II Tilburg 0-0
Heerenveen-Twente Enschede 1-3
Nygaard (H) 1', Ten Cate (T) 8', Oude Kamphuis (T) 66', Bosman (T) 86'
AZ Alkmaar-Vitesse Arnhem 0-2
Van den Brom 39', Laros 62'
Ajax Amsterdam-NAC Breda 1-0
Musampa 82'
FC Utrecht-RKC Waalwijk 2-2
Van Loen (U) 18', Dos Santos (R) 41', De Jong (U) 45', Van Arum (R) 59' rig.
Sparta Rotterdam-Fortuna Sittard 0-0
NEC Nijmegen-PSV Eindhoven 1-4
Numan (P) 11', Van Eijkeren (N) 15', Nilis (P) 42', Cocu (P) 54' e 67'
2. GIORNATA
De Graafschap-RKC Waalwijk 3-2
Ibrahim (G) 20' e 63', Dos Santos (R) 38', Godee (G) 54', Van Arum (R) 73' rig.
Willem II Tilburg-Fortuna Sittard 0-1
Hamming 65'
Heerenveen-Ajax Amsterdam 2-0
Wouden 53', Dahl Tomasson 74'
NAC Breda-Sparta Rotterdam 1-0
Arnold 70'
PSV Eindhoven-Groningen 4-1
Gorre (G) 7', Faber (P) 32', Nilis (P) 63' e 79', Petrovic (P) 78'
Vitesse Arnhem-FC Utrecht 1-0
Van Wanrooy 58'
Twente Enschede-Roda JC Kerkrade 1-1
Roelofsen (R) 28', Hoogma (T) 30'
Feyenoord Rotterdam-FC Volendam 3-0
Sanchez 27', Taument 44' e 57'
NEC Nijmegen-AZ Alkmaar 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	6	2	2	0	0	8	2
Vitesse Arnhem	6	2	2	0	0	3	0
Feyenoord Rotterdam	4	2	1	1	0	4	1
Twente Enschede	4	2	1	1	0	4	2
De Graafschap	4	2	1	1	0	4	3
Fortuna Sittard	4	2	1	1	0	1	0
Heerenveen	3	2	1	0	1	3	3
NAC Breda	3	2	1	0	1	1	1
Ajax Amsterdam	3	2	1	0	1	1	2
Roda JC Kerkrade	2	2	0	2	0	2	2
RKC Waalwijk	1	2	0	1	1	4	5
FC Utrecht	1	2	0	1	1	2	3
Sparta Rotterdam	1	2	0	1	1	0	1
Willem II Tilburg	1	2	0	1	1	0	1
AZ Alkmaar	1	2	0	1	1	0	2
Groningen	1	2	0	1	1	1	4
NEC Nijmegen	1	2	0	1	1	1	4
FC Volendam	1	2	0	1	1	1	4

Slovacchia

3. GIORNATA: 1. FC Kosice-DAC Dunajska Streda 1-0; Slovan Bratislava-MFK Prievidza 2-0; Spartak Trnava-ZTS Dubnica 4-1; Tatran Presov-Dukla Banska Bystrica 2-0; FC Nitra-Artmedia Petrzalka 0-1; Rimavska Sobota-MSK Zilina 1-0; Chemlon Humenne-Lokomotiva Kosice 1-0; JAS Bardejov-Inter Bratislava 1-1.
4. GIORNATA: Lokomotiva Kosice-ZTS Dubnica 2-0; DAC Dunajska Streda-Spartak Trnava 1-3; MSK Zilina-1. FC Kosice 0-2; MFK Prievidza-Rimavska Sobota 2-0; Artmedia Petrzalka-JAS Bardejov 0-0; Dukla Banska Bystrica-FC Nitra 3-0; Chemlon Humenne-Tatran Presov 0-1; Inter Bratislava-Slovan Bratislava rinviata.
CLASSIFICA: **Tatran Presov p.10; Dukla Banská Bystrica, Prievidza 9; Spartak Trnava, FC Kosice 8; Slovan Bratislava, Artmedia Petrzalka, DAAC Dunajská Streda, Rimavská Sobota 6; JAS Bardejov 5; Inter Bratislava, Chemlon Humenné, Lokomotiva Kosice 4; ZTS Dubnica 1; MSK Zilina, FC Nitra 0.**

Danimarca

5. GIORNATA
Silkeborg-Vejle 2-0
Bora Zivkovic 62', Henrik Risom 76'
OB Odense-Brondby 1-2
Allan Nielsen (B) 20', Per Pedersen (O) 41', Kim Daugaard (B) 65'
AGF Aarhus-Lyngby 3-4
Miklos Molnar (L) 4', 27' e 45', Johnny Vilstrup (A) 50' rig., Haavard Flo (A) 57', Martin Jorgensen (A) 61', Todi Jonsson (L) 90'
FC Copenaghen-Viborg 1-1
Kenny Sommer (V) 29', Peter Henriksen (C) aut. 44'
Hvidovre-Akademisk 0-0
AaB Aalborg-Herfolge 4-0
Thomas Berg 2', Steffen Hojer 11', Jesper Gronkjaer 13', Jens Madsen 84'
6. GIORNATA
Akademisk-Silkeborg 2-3
Allan Reese (S) 8', Jan Bjur (A) 50', Thomas R. Larsen (S) 62', Lars Bo LArsen (O) 78', Heine Fernandes (S) 85'
Lyngby-OB Odense 2-1
Miklos Molnar (L) 31' e 75', Michael Schjonberg (O) 64'
Brondby-AaB Aalborg 2-0
Dan Eggen 32', Ebbe Sand 89'
Herfolge-Hvidovre 1-0
Danny Jung 82'
Vejle-Viborg 1-1
Thomas Graversen (Vi) 27', Finn Christensen (Ve) aut. 72'
AGF Aarhus-FC Copenaghen 3-1
Stig Tofting (A) 27', Jakob Svingaard (C) 40', Haavard Flo (A) 54' e 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brondby	18	6	6	0	0	15	4
AaB Aalborg	12	5	4	0	1	14	4
Lyngby	9	6	3	0	3	13	13
Herfolge	9	6	3	0	3	6	8
FC Copenaghen	8	6	2	2	2	9	9
Silkeborg	7	4	2	1	1	7	6
AGF Aarhus	7	6	2	1	3	11	13
OB Odense	6	6	2	0	4	7	12
Vejle	5	6	1	2	3	10	10
Hvidovre	5	5	1	2	2	4	5
Akademisk	5	6	1	2	3	8	14
Viborg	5	6	1	2	3	6	12

Austria

5. GIORNATA
Austria Vienna-Admira Wacker 1-0
Brunmayr 64'
Sturm Graz-Rapid Vienna 0-0
FC Linz-SV Ried 0-4
Oerlemans 30', Stanisavljevic 45' rig., Stieglmair aut. 71', Angerschmid 81'
Tirol Innsbruck-Grazer AK 3-0
Janeschitz 39', Krinner 49', Kitzbichler 83'
Austria Salisburgo-Linzer ASK 1-1
Glieder (S) 16', Westerthaler (L) 52'
6. GIORNATA
SV Ried-Austria Salisburgo 0-4
Hutter 11' e 9', Glieder 42' e 79'
Rapid Vienna-FC Linz 0-0
Admira Wacker-Sturm Graz 0-3
Lydersen 66', Haas 72', Gambaro 89'
Grazer AK-Austria Vienna 2-2
Brumnayr (A) 20', Sabitzer (G) 63' e 84', Gager (A) 87'
Linzer ASK-Tirol Innsbruck 1-3
Janeschitz (T) 5', Krinner (T) 45', Augustine (L) 83', Mayrleb (T) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol Innsbruck	14	6	4	2	0	13	5
Austria Salisburgo	14	6	4	2	0	8	1
Austria Vienna	14	6	4	2	0	9	5
Sturm Graz	9	6	2	3	1	8	5
Grazer AK	6	6	1	3	2	8	10
Rapid Vienna	5	5	0	5	0	3	3
SV Ried	4	6	1	1	4	6	9
Linzer ASK	3	5	0	3	2	4	8
Admira Wacker	3	6	0	3	3	5	10
FC Linz	2	6	0	2	4	1	9

Scozia

Primo gol scozzese per Paolo Di Canio: l'ex milanista ha pareggiato il conto con il Kilmarnock sfruttando un passaggio del portoghese Cadete.

2. GIORNATA
Celtic Glasgow-Raith Rovers 4-1
Van Hoojdonck (C) 16', Thom (C) 25' e 50', Duffield (R) 67', Donnelly (C) 87'
Dundee Utd-Hibernian 0-1
McAllister 30'
Dunfermline-Glasgow Rangers 2-5
Van Vossen (R) 17' e 88', McCoist (R) 46' rig., 80' e 83', Moore (D) 79', Den Bieman (D) 85'
Hearts-Kilmarnock 3-2
Ritchie (H) 12' e 63', Weir (H) 14', Wright (K) 43', Lauchlan (K) 88'
FC Motherwell-FC Aberdeen 2-2
Windass (A) 24', McSkimming (M) 40' rig. e 51', Shearer (A) 72'
3. GIORNATA
Hibernian-Dunfermline 0-0
Kilmarnock-Celtic Glasgow 1-3
Reilly (K) 27', Di Canio (C) 61', Thom (C) 64', Cadete (C) 89'
Raith Rovers-FC Motherwell 0-3
Van der Gaag 23' e 58', Arnott 31'
Glasgow Rangers-Dundee Utd 1-0
Gascoigne 76'
FC Aberdeen-Hearts rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glasgow Rangers	9	3	3	0	0	7	2
Celtic Glasgow	7	3	2	1	0	9	4
FC Motherwell	5	3	1	2	0	6	3
Hibernian	4	3	1	1	1	2	2
Hearts	3	1	1	0	0	3	2
Kilmarnock	3	3	1	0	2	5	7
FC Aberdeen	2	2	0	2	0	4	4
Dundee Utd	1	3	0	1	2	1	3
Dunfermline	1	2	0	1	1	2	5
Raith Rovers	0	3	0	0	3	1	8

Polonia

5. GIORNATA: Lech Poznan-Gornik Zabrze 1-0; Wisla Cracovia-Odra Wodzislaw 0-0; Sokol Pniewy-Ruch Chorzow 2-1; Slask Wroclaw-Polonia Varsavia 0-2; Widzew Lodz-Hutnik Cracovia 2-0; GKS Katowice-GKS Belchatow 0-1; Amica Wronki-Stomil Olsztyn 1-1; Legia Varsavia-LKS Lodz 3-0; Rakow Czestochowa-Zaglebie Lubin 1-0.
6. GIORNATA: Gornik Zabrze-Zaglebie Lubin 2-2; LKS Lodz-Rakow Czestochowa 1-1; Stomil Olsztyn-Legia Varsavia 0-0; GKS Belchatow-Amica Wronki 3-1; Hutnik Cracovia-GKS Katowice 2-3; Polonia Varsavia-Widzew Lodz 0-3; Ruch Chorzow-Slask Wroclaw 1-1; Odra Wodzislaw-Sokol Pniewy 5-1; Lech Poznan-Wisla Cracovia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lech Poznan	15	6	5	0	1	8	4
Legia Varsavia	13	6	4	1	1	8	3
Amica Wronki	13	6	4	1	1	12	9
GKS Belchatow	12	6	4	0	2	9	5
Widzew Lodz	11	6	3	2	1	10	3
GKS Katowice	11	6	3	2	1	11	9
Odra Wodzislaw	10	6	3	1	2	10	6
Slask Wroclaw	10	6	3	1	2	8	6
Polonia Varsavia	10	6	3	1	2	7	7
Hutnik Cracovia	9	6	3	0	3	8	8
Rakow Czestochowa	7	6	2	1	3	6	8
Wisla Cracovia	6	6	1	3	2	3	4
Sokol Pniewy	6	6	2	0	4	8	14
Ruch Chorzow	5	6	1	2	3	6	8
Gornik Zabrze	4	6	1	1	4	4	7
Zaglebie Lubin	3	6	0	3	3	8	11
Stomil Olsztyn	3	6	0	3	3	5	11
LKS Lodz	2	6	0	2	4	3	11

ARGENTINA ❑ VELEZ CAMPIONE

Partito Carlos Bianchi, a vincere ci pensa il suo sostituto

Tutti in Piazza

Sono diventati schiavi delle vittorie. Puntuale e affidabile come un orologio svizzero, il Vélez Sarsfield ha centrato nuovamente il successo in campionato. Cambiano i protagonisti, ma la sostanza rimane la stessa. Perché quando parte un giocatore, eccone spuntare subito un altro pronto a rimpiazzarlo degnamente. Può mancare mezza squadra ma tutto funziona alla perfezione. Pedine intercambiabili, in campo e fuori. Neppure l'addio in panchina del profeta Carlos Bianchi ha frenato la corsa del Vélez: è bastato che arrivasse Osvaldo Piazza, allenatore cresciuto nella società, perché la striscia vincente non si interrompesse. La politica intrapresa da questa società insegna che non è necessario spendere miliardi per costruire una squadra che dia spettacolo. L'investimento migliore è lavorare con i giovani del vivaio. In tre anni il Vélez ha speso solo 1,5 milioni di dollari, ricavando dalle cessioni di mercato più di 15 milioni: eppure ha vinto campionati locali e tre titoli internazionali. Da segnalare che il campionato appena concluso ha registrato la "rivolta" delle piccole: infatti ai primi quattro posti, per la prima volta dopo parecchio tempo, non troviamo i cinque grandi club argentini, e cioé River, Boca, Independiente, San Lorenzo e Racing.

NUOVO. Nel Torneo Apertura 1996, già iniziato, il Boca Juniors torna alla carica del primo gradino del podio. Ma non ha seguito l'esempio del Vélez, vendendo in blocco l'intera formazione (compreso il portiere-simbolo Navarro Montoya, che poi è stato richiamato) per acquistare dieci nuovi elementi, con gli inevitabili problemi di amalgama che ne conseguono. Il punto interrogativo è rappresentato da Maradona, attualmente in Canada dal fratello. Se le cose dovessero volgere al peggio, si prospetterebbe di nuovo un suo ritorno. Ma per il momento tutto fila liscio... Ramon Diaz resta o va via? Il River continua a sfogliare la margherita. Il tecnico può contare solo sull'appoggio del presidente Alfredo Davicce, che vorrebbe almeno attendere l'esito della Copa Libertadores e spera quindi di trattenerlo fino alla partita di novembre contro la Juventus. La novità è rappresentata dal ritorno di Cesar Menotti, allenatore di quell'Independiente che nelle ultime stagioni ha perso molta della sua credibilità. Per Menotti è l'occasione giusta per passare dalle dissertazioni filosofiche ai fatti concreti e per sfidare direttamente Carlos Bilardo: un duello classico del calcio sudamericano, tra due personaggi peraltro non più amati e apprezzati come un tempo. ❑

Sopra, Bianchi e Piazza. In alto, il trionfo del portiere Chilavert

18. GIORNATA
Gimnasia La Plata-Racing 6-0
Sosa 10', 43' e 60', Albornoz 23' rig., Sanguinetti 66', Morant 70'
Colon-River Plate 1-0
Muller 15'
Argentinos Jrs-Rosario Central 1-6
Quinteros (A) 44', Pobersnik (R) 50', Bustos Montoya (R) 54' e 66', Da Silva (R) 73', 75' e 78' rig.
Belgrano-Vélez 1-2
Tosello (B) 20', Posse (V) 55', Camps (V) 89'
Boca Jrs-Estudiantes 1-2
Veron (B) 15', Palermo (E) 22' e 72'
Newell's OB-Español 0-0
Lanus-Gimnasia Jujuy 1-1
Morales Santos (G) 1', A. Lopez (L) 42'
Ferrocarril-Huracan 2-1
Barrios (H) 18', Cordon (F) 78', Bustos (F) 89'
Independiente-Platense 1-1
Coria (P) 15' rig., Martinez (I) 30'
San Lorenzo-Banfield 0-1
Malvestiti 42'

19. GIORNATA
Estudiantes-Gimnasia La Plata 1-1
Paris (E) 22', Sosa (G) 61'
Racing-Colon 1-2
Rodriguez Peña (C) 77', Cubera (C) 82', Mandra (R) 84'
River Plate-Argentinos Jrs 0-0
Rosario Central-San Lorenzo 3-1
Arbarello (S) 11', Carbonari (R) 23' e 50', Coudet (R) 81'
Banfield-Belgrano 0-2
Artime 30', Avalos 66'
Vélez-Independiente 0-0
Español-Boca Jrs 1-1
Kili Gonzalez (B) 56', Grondona (E) 89'
Gimnasia Jujuy-Newells' OB 2-0
Morales Santos 61', Gonzalez 72'
Huracan-Lanus 2-1
Guerra (H) 35', Corbalan (H) 81, J.J. Serrizuela (L) 83'
Platense-Ferrocarril 0-1
Fiorentini 34'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vélez	40	19	11	7	1	40	18
Gimnasia La Plata	39	19	12	3	4	44	21
Lanus	34	19	10	4	5	35	24
Estudiantes	34	19	9	7	3	33	22
Boca Juniors	33	19	10	3	6	30	26
Rosario Central	30	19	8	6	5	33	23
Racing	29	19	8	5	6	26	25
Huracan	29	19	7	8	4	32	29
Colon	26	19	7	5	7	20	21
Ferrocarril	26	19	6	8	5	16	20
Dep. Español	24	19	5	9	5	19	19
Independiente	23	19	5	8	6	22	26
Belgrano	22	19	6	4	9	23	26
Platense	21	19	6	3	10	23	29
Gimnasia Jujuy	21	19	6	3	10	22	37
River Plate	21	19	6	3	10	32	33
Newell's Old Boys	18	19	3	9	7	20	28
Banfield	17	19	4	5	10	20	25
San Lorenzo	16	19	4	4	11	15	29
Argentinos Jrs	13	19	3	4	12	12	36

N.B.: il Vélez è campione. L'Argentinos Juniors retrocede per la peggior media punti ottenuta negli ultimi tre anni.

Portogallo

1. GIORNATA

Benfica-Sp. Braga 1-1
Helder (Be) 82' rig., Idalecio (Br) 84'

Guimaraes-Gil Vicente 4-2
Riva (G) 5', Nildo (GV) 23', Capucho (G) 28', Gilmar (G) 37' e 78', Carlitos (GV) 65'

Porto-Vitoria Setubal 2-2
Chiquinho Conde (V) 16' e 73', Jardel (P) 88', Domingos (P) 90'

Espinho-Sporting L. 1-3
Pedrosa (S) 24', Besirovic (E) 35', Vidigal (S) 39', Hadji (S) 57'

Belenenses-Boavista 2-4
Emanuel (Bo) 24', Fertout (Be) 28', Tonanha (Be) 38', Jimmy (Bo) 79' e 87', Nuno Gomes (Bo) 90'

Rio Ave-Salgueiros rinviata
Farense-Amadora rinviata
Leca-Leiria rinviata
Maritimo-Chaves rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boavista	3	1	1	0	0	4	2
Guimaraes	3	1	1	0	0	4	2
Sporting L.	3	1	1	0	0	3	1
Porto	1	1	0	1	0	2	2
Vitoria Setubal	1	1	0	1	0	2	2
Benfica	1	1	0	1	0	1	1
Sp. Braga	1	1	0	1	0	1	1
Amadora	0	0	0	0	0	0	0
Chaves	0	0	0	0	0	0	0
Farense	0	0	0	0	0	0	0
Leca	0	0	0	0	0	0	0
Leiria	0	0	0	0	0	0	0
Maritimo	0	0	0	0	0	0	0
Rio Ave	0	0	0	0	0	0	0
Salgueiros	0	0	0	0	0	0	0
Belenenses	0	1	0	0	1	2	4
Gil Vicente	0	1	0	0	1	2	4
Espinho	0	1	0	0	1	1	3

MARCATORI: **2 reti:** Jimmy (Boavista), Gilmar (Vitoria Guimaraes), Chiquinho Conde (Vitoria Setubal).

Francia 98

Tocca all'Inghilterra

Questo il calendario delle partite di qualificazione mondiale in programma nel week-end.

Gruppo 1
1/9: Grecia-Bosnia/Erzegovina, Slovenia-Danimarca.

Gruppo 2
1/9: Moldavia-Inghilterra.

Gruppo 3
31/8: Azerbaigian-Svizzera; 1/9: Ungheria-Finlandia.

Gruppo 4
31/8: Austria-Scozia, Bielorussia-Estonia; 1/9: Lettonia-Svezia.

Gruppo 5
1/9: Israele-Bulgaria, Russia-Cipro.

Gruppo 7
31/8: Belgio-Turchia, Galles-San Marino.

Gruppo 8
31/8: Liechtenstein-Eire, Romania-Lituania.

Gruppo 9
31/8: Irlanda del Nord-Ucraina, Armenia-Portogallo.

Rep. Ceca

1. GIORNATA

Slovan Liberec-Sigma Olonouc 1-1
Hasek (L) 1', Mucha (O) 8'

Boby Brno-Sparta Praga 2-1
Mistr (S) 49', Valnoha (B) 59', Marosi (S) 79'

Petra Drnovice-Karvina Vitkovice 4-0
Silhavy 14' e 77' rig., Majoros 63', Drulak 88'

Viktoria Plzen-FK Teplice 1-1
Verbir (T) 83', Slaby (P) 88'

Bohemians Praga-Ceske Budejovice 1-1
Novak (B) 8', Vlcek (C) 40'

Banik Ostrava-Viktoria Zizkov 3-0
Cizek 40' e 54' rig., Samec 46'

Slavia Praga-Kaucuk Opava 1-1
Smejkal (S) 15', Rozhon (O) 75'

FK Jablonec-SK Hradec Kralove 2-0
Penicka 49', Prochazka 89'

2. GIORNATA

Sigma Olonouc-SK Hradec Kralove 5-1
Barborik (O) 26', Rada (O) 32', Baranek (O) 43', Onderka (O) 65', Gibala (H) 85', Hanus (O) 86'

Kaucuk Opava-FK Jablonec 1-0
Rozhon 71'

Viktoria Zizkov-Slavia Praga 2-2
Vacha (S) 2' e 93', Bilek (Z) 53', Trval (Z) 57'

Ceske Budejovice-Banik Ostrava 2-1
Kostelnik (C) 47', Maslej (O) 61', Fujdiar (C) 87'

FK Teplice-Bohemians Praga 1-0
Rampacek 74'

Karvina Vitkovice-Viktoria Plzen 1-1
Kubes (K) 23', Becka (P) 80'

Sparta Praga-Petra Drnovice 2-2
Valachovic (D) 8', Mistr (S) 51', Z. Svoboda (S) 61', Majoros (D) 90'

Slovan Liberec-Boby Brno 1-2
Cupak (B) 55', Zoubek (B) 60', Klusacek (L) 70' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boby Brno	6	2	2	0	0	4	2
Petra Drnovice	4	2	1	1	0	6	2
Sigma Olonouc	4	2	1	1	0	6	2
Ceske Budejovice	4	2	1	1	0	3	2
Kaucuk Opava	4	2	1	1	0	2	1
FK Teplice	4	2	1	1	0	2	1
Banik Ostrava	3	2	1	0	1	4	2
FK Jablonec	3	2	1	0	1	2	1
Slavia Praga	2	2	0	2	0	3	3
Viktoria Plzen	2	2	0	2	0	2	2
Sparta Praga	1	2	0	1	1	3	4
Slovan Liberec	1	2	0	1	1	2	3
Bohemians Praga	1	2	0	1	1	1	2
Viktoria Zizkov	1	2	0	1	1	2	5
Karvina Vitkovice	1	2	0	1	1	1	5
SK Hradec Kralove	0	2	0	0	2	1	7

Jugoslavia

SERIE A1

1. GIORNATA: Partizan Belgrado-Hajduk Rodic MB 2-1; Cukaricki Belgrado-Borac Cacak 4-0; Vojvodina Novi Sad-FK Zemun 2-1; FK Becej-Buducnost Podgorica 2-0; Mladost Loznica-Proleter Zrenjanin 4-1; Rad Belgrado-Stella Rossa Belgrado 1-2.
2. GIORNATA: Hajduk Rodic MB-Stella Rossa Belgrado 0-1; Proleter Zrenjanin-Rad Belgrado 0-0; Buducnost Podgorica-Mladost Loznica 3-2; FK Zemun-FK Becej 1-1; Borac Cacak-Vojvodina Novi Sad 0-2; Partizan Belgrado-Cukaricki Belgrado 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan Belgrado	6	2	2	0	0	6	2
Vojvodina Novi Sad	6	2	2	0	0	4	1
Stella Rossa Belgrado	6	2	2	0	0	3	1
FK Becej	4	2	1	1	0	3	1
Mladost Loznica	3	2	1	0	1	6	4
Cukaricki Belgrado	3	2	1	0	1	5	4
Buducnost Podgorica	3	2	1	0	1	3	4
FK Zemun	1	2	0	1	1	2	3
Rad Belgrado	1	2	0	1	1	1	2
Proleter Zrenjanin	1	2	0	1	1	1	4
Hajduk Rodic MB	0	2	0	0	2	1	3
Borac Cacak	0	2	0	0	2	0	6

Norvegia

16. GIORNATA: Bodo/Glimt-Skeid 0-3; Kongsvinger-Stromsgodset 3-0; Valerenga-Viking 0-0; Stabaek-Rosenborg 4-4; Tromso-Moss 2-2; Molde-Start 5-1; Brann-Lillestrom rinviata.
17. GIORNATA: Stromsgodset-Bodo/Glimt 2-4; Lillestrom-Kongsvinger 0-0; Start-Tromso 1-4; Moss-Stabaek 2-4; Rosenborg-Valerenga 6-0; Viking-Brann 3-0; Skeid-Molde rinviata.
18. GIORNATA: Tromso-Skeid 2-4; Molde-Stromsgodset 0-1; Bodo/Glimt-Kongsvinger 5-3; Brann-Rosenborg 3-3; Valerenga-Moss 4-1; Stabaek-Start 1-1; Viking-Lillestrom 2-2.
19. GIORNATA: Kongsvinger-Molde 1-0; Lillestrom-Bodo/Glimt 1-2; Stromsgodset-Tromso 5-2; Skeid-Stabaek 3-1; Moss-Brann 2-1; Rosenborg-Viking 2-1; Start-Valerenga 2-4.
20. GIORNATA: Valerenga-Skeid 3-0; Stabaek-Stromsgodset 4-0; Tromso-Kongsvinger 2-1; Molde-Bodo/Glimt 1-2; Viking-Moss 1-0; Brann-Start 7-1; Rosenborg-Lillestrom 7-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	46	20	14	4	2	68	21
Lillestrom	32	19	9	5	5	38	29
Skeid	32	19	10	2	7	29	30
Stabaek	29	20	7	8	5	41	34
Brann	29	19	8	5	6	40	37
Tromso	29	20	8	5	7	34	35
Viking	28	20	7	7	6	33	24
Molde	27	19	8	3	8	36	25
Bodo/Glimt	25	20	7	4	9	33	41
Stromsgodset	25	20	7	4	9	29	40
Kongsvinger	25	20	7	4	9	26	38
Valerenga	24	20	6	6	8	26	32
Moss	18	20	4	6	10	23	40
Start	12	20	3	3	14	26	56

Ucraina

5. GIORNATA: Dnipro Dnipropetrovsk-Vorskla Poltava 1-1; CASC Kiev-Chornomorets Odesa 1-2; Metalurh Zaporozhzhye-Prikarpattya Ivano-Fr. 3-2; Tavriya Simferopil-Kryvbas Kryvy Rih 1-0; Karpaty Lviv-Dynamo Kiev 0-2; Kremin Kreminchuk-Torpedo Zaporozhzhye 1-1; Shahtar Donetsk-Nyva Ternopil 5-0; Zirka Nibas Kirovohrad-Nyva Vynnitsa 2-1.
RECUPERO: Shahtar Donetsk-Tavriya Simferopil 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Kiev	12	5	4	0	1	11	2
Shahtar Donetsk	11	5	3	2	0	9	1
Chornomorets Odesa	11	5	3	2	0	9	3
Metalurh Zaporozhzh.	11	5	3	2	0	8	4
Dnipro Dnipropetrovsk	10	5	3	1	1	11	5
Vorskla Poltava	9	5	2	3	0	6	2
Zirka Nibas Kirovohrad	9	5	3	0	2	6	8
Karpaty Lviv	7	5	2	1	2	7	4
Torpedo Zaporozhzhye	7	5	2	1	2	6	6
Tavriya Simferopil	6	5	2	0	3	3	7
Nyva Ternopil	6	5	2	0	3	3	9
CASC Kiev	4	5	1	1	3	3	5
Kryvbas Kryvy Rih	4	5	1	1	3	4	7
Nyva Vynnitsa	2	5	0	2	3	1	7
Kremin Kreminchuk	1	5	0	1	4	1	9
Prikarpattya Ivano-Fr.	1	5	0	1	4	4	13

Estonia

5. GIORNATA: FC Tevalte Marlekor Tallinn-EP Johvi 2-0; FC Lantana Tallinn-Flora Tallinn 2-1; Lelle SK-JK Vall Tallinn 4-1; Sadam Tallinn-Trans Narva 3-4.
6. GIORNATA: FC Lantana Tallinn-FC Tevalte Marlekor Tallinn 5-1; EP Johvi-Flora Tallinn 0-1; Trans Narva-Lelle SK 2-2; JK Vall Tallinn-Sadam Tallinn 0-3.
CLASSIFICA: **FC Lantana p.13; Trans Narva 11; Flora Tallinn, FC Tevalte Tallinn 10; Lelle SK 9; EP Johvi 6; Sadam Tallinn 4; JK Vall 1.**

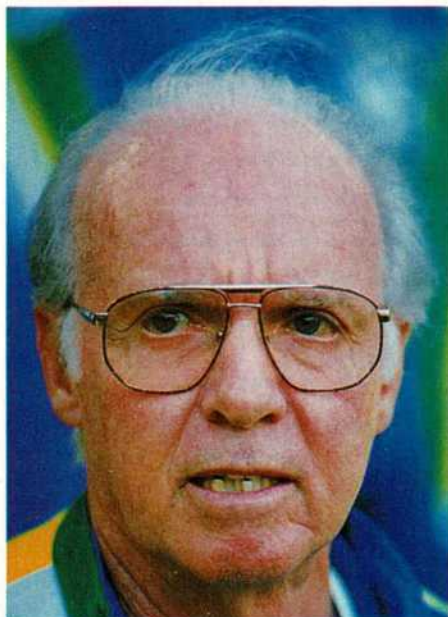
BRASILE ❑ LA BUFERA DEL DOPO-ATLANTA

Per ripulire l'immagine, ecco due amichevoli... ad hoc

Zagallo si lava la faccia

Una questione di immagine. Ovvero, come recuperare i colori di simpatia e cortesia che hanno sempre caratterizzato la Nazionale brasiliana dopo la figuraccia di Atlanta. Una delusione concretizzatasi sul campo, certo, ma nata lontano dai terreni di gioco e che ha come base un atteggiamento di calciatori, tecnici e dirigenti, che non aveva precedenti. La medaglia di bronzo vinta alle ultime Olimpiadi ha lasciato nel cuore dei tifosi un brutto ricordo, ma i brasiliani sanno sempre perdonare una sconfitta. Ciò che non va ancora giù al popolo calcistico locale è l'amarezza, determinata da una lunga serie di fattori. Innanzitutto l'arroganza con la quale i componenti della delegazione hanno affrontato l'esperienza olimpica: già da molti mesi prima della partenza tutti erano abituati a vedersi già con l'oro al collo; la Nazionale brasiliana non ha accettato nessun tipo di aiuto logistico dagli organizzatori, pagandosi tutto il necessario, dal viaggio al cibo alle assicurazioni; durante la fase finale, la Seleção ha soggiornato nell'albergo del più lussuoso "green" di golf degli Stati Uniti, mentre la Nigeria, sua avversaria, ha dormito in un motel di Athens, dove non c'era nemmeno una cucina pronta a soddisfare le esigenze alimentari dei giocatori. Se i risultati avessero dato ragione a questa superbia, d'accordo: e invece...

ARROGANZA. Prima della gara inaugurale, tutti dicevano *«Sarà una goleada»*. Giappone-Brasile 1-0. In semifinale, il Brasile vinceva per 3-1 a una decina di minuti dal fischio finale. E mentre la dorata selezione di Zagallo *(nella foto)* si sentiva già sul gradino più alto del podio, Kanu e compagni andavano a segno due volte prima di piazzare il colpo del ko nel supplementare. In Brasile, a quasi un mese dall'ingloriosa fine dell'avventura a cinque cerchi, è ancora bufera. Zagallo e la commissione tecnica accusano i giocatori di non possedere sufficiente maturità per i più alti livelli, Ronaldo spara a zero su Bebeto *(«Non è un leader»)*, le facce sono scurissime. E così, per ripulire il volto della Nazionale, la federcalcio decide a sorpresa di mettere in piedi due amichevoli di lusso, contro Russia (28 agosto) e Olanda (31 agosto). Con un obiettivo preciso: mandare in campo la più forte formazione possibile e battere russi e olandesi. Ed ecco dunque le convocazioni, con i vari Leonardo (Paris SG), Mauro Silva (La Coruña), Ronaldo e Giovanni (Barcellona), e via discorrendo. Una questione d'immagine, si diceva, e quindi una questione di soldi. Eh sì, perché il Brasile chiede, per un'amichevole, un minimo di 500.000 dollari d'ingaggio: una squadra perdente non può permetterselo.

Ricardo Setyon

CAMPIONATO NAZIONALE

1. GIORNATA

Bahia-Palmeiras 0-0

Fluminense-Bragantino 1-0
Barata 89'

Atletico Mineiro-Corinthians 1-0
Renaldo 58'

Sport-Paraná 0-1
Claudinho 32'

Goiás-Atletico Paranaense 3-1
Lucio (G) 37', Luis Carlos (A) 53', Maurilio (G) 72', Indio (G) 76'

Coritiba-Juventude 2-0
Alex 55', Basilio 77'

Criciuma-Vitoria 1-1
Mabilia (C) 82', Agnaldo (V) 90'

2. GIORNATA

Vasco-Sport 1-2
Luis Muller (S) 42', Juninho (V) 59', Chiquinho (S) 62'

Palmeiras-Inter 0-0

Juventude-Bahia 1-0
Jean 45'

Vitoria-Coritiba 1-0
Ney 85'

Paraná-Goiás 0-0

Corinthians-Criciuma 0-0

Flamengo-Atletico Mineiro 2-1
Marques (F) 47', Renaldo (A) 59', Ronaldo (F) aut. 64'

São Paulo-Portuguesa 2-1
Muller (S) 17', Jorginho (S) aut. 20', Rodrigo (P) 80'

3. GIORNATA

Guarani-Santos 1-1
Camanducaia (S) 57', Ailton (G) 79'

Vitoria-Flamengo 0-1
Ronaldao 53'

Palmeiras-Coritiba 5-0
Luizao 10', 67' e 88', Djalminha 59', Rincon 61'

Fluminense-Botafogo 1-1
Valdeir (F) 39', Tulio (B) 47'

Goiás-Vasco 1-2
Lucio (G) 7', Toninho (V) 41', Brener (V) 71'

Corinthians-Portuguesa 0-2
Zinho 41', Alexandre Lopes aut. 71'

São Paulo-Bahia 5-2
Pedro Luis (S) 25', Darci (B) 42', Muller (S) 45', Bobo (B) 49', Andre (S) 65', Aristizabal (S) 79' e 92'

Atletico Paranaense-Bragantino 3-1
Paulo Rink (A) 36' e 57', Edilson (B) 38', Jorginho (A) 78'

Atletico Mineiro-Paraná 3-1
Euller (A) 12', Fabio Augusto (A) 58', Renaldo (A) 73', Helcio (P) 90'

Inter-Cruzeiro 0-0

Criciuma-Grêmio 1-3
Eraldo (C) 10', Goiano (G) 12', Paulo Nunes (G) 21', Afonso (G) 55'

Juventude-Sport 1-1
Marcelo (S) 8' rig., Fernando (J) 45'

4. GIORNATA

Flamengo-Juventude 0-1
Fernando 41'

Corinthians-Guarani 1-0
Alex Rossi 73'

Portuguesa-Paraná 2-0
Rodrigo 42', Bertolazzi 45'

Grêmio-Bragantino 6-1
Dinho (G) 21', Afonso (G) 36' e 50', Ailton (G) 68', Emerson (G) 78' e 87', Gilson Batata (B) 89'

Bahia-Atletico Paranaense 2-0
Charles 45', Juninho 71'

Coritiba-Atletico Mineiro 1-0
Alex 42'

Cruzeiro-Vitoria 2-1
Cleison (C) 9', Roberto Gaucho (V) 17', Emerson (V) 45'

Goiás-Sport 3-1
Wallace (S) 12', Erlon (G) 17', Maurilio (G) 36', Evandro (G) 67'

Palmeiras-Vasco 3-1
Ranielli (P) aut. 23', Juninho (V) 35', Galeano (P) 68', Djalminha (P) 72'

Botafogo-São Paulo 1-1
Tulio (B) 49', Muller (S) 69'

Santos-Fluminense 1-0
Anderson 83'

Inter-Criciuma 3-1
Marcio (I) 10', Paulo Isidoro (I) 42', Leandro (I) 57', Mabilia (C) 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	8	4	2	2	0	8	1
São Paulo	7	3	2	1	0	8	4
Goias	7	4	2	1	1	7	4
Juventude	7	4	2	1	1	3	3
Grêmio Porto Alegre	6	2	2	0	0	9	2
Portuguesa	6	3	2	0	1	5	2
Atletico Mineiro	6	4	2	0	2	5	4
Flamengo	6	3	2	0	1	3	2
Coritiba	6	4	2	0	2	3	6
Inter	5	3	1	2	0	3	1
Cruzeiro	4	2	1	1	0	2	1
Santos	4	2	1	1	0	2	1
Fluminense	4	3	1	1	1	2	2
Vitoria	4	4	1	1	2	3	4
Bahia	4	4	1	1	2	4	6
Sport	4	4	1	1	2	4	6
Corinthians	4	4	1	1	2	1	3
Paraná	4	4	1	1	2	2	5
Atletico Paranaense	3	3	1	0	2	4	6
Vasco	3	3	1	0	2	4	6
Botafogo	2	2	0	2	0	2	2
Criciuma	2	4	0	2	2	3	7
Guarani	1	2	0	1	1	1	2
Bragantino	0	3	0	0	3	2	10

Svezia

14. GIORNATA
Helsingborg-Göteborg 1-1
Roland Nilsson (H) 4' rig., Andreas Andersson (G) 80'
Malmö-Djurgården 2-0
Daniel Andersson 7', Jens Fjellström 18'
Trelleborg-Halmstad 2-2
Peter Vougt (H) 34', Fredrik Ljungberg (H) 52', Jonas Dahlgren (T) 62', Fredrik Sandell (T) 86'
Örebro-Öster 2-1
Jonas Axeldal (Øs) 15', Dan Sahlin (Ør) 41' e 74'
AIK-Oddevold 3-1
Pierre Gallo (A) 31', Patrik Englund (A) 36', Ayo Oyedeji (O) 53', Cesar Pacha (A) 76'
Norrköping-Degerfors 0-0
Örgryte-Umeå 3-0
Patric Karlsson 10', Marcus Allback 12' e 30'
15. GIORNATA
AIK-Göteborg 6-0
Mattias Johansson 12' e 24', Johan Mjällby 27', Cesar Pacha 45', Pascal Simpson 48' e 89'
Oddevold-Degerfors 1-1
Marino Rahmberg (D) 34', Mattias Pettersson-Pohl (O) 41'
Helsingborg-Trelleborg 1-2
Peter Wibraan (H) 8', Patrik Larsson (T) 27', Andreas Hermansson (T) 31'
Norrköping-Öster 3-1
Magnus Gustafsson (N) 16' e 63', Robert Steiner (N) 41', Andreas Bild (Ø) 49'
Halmstad-Umeå 2-1
Jesper Mattsson (H) 33', Fredrik Andersson (H) 60', Zoran Petrovic (U) 79'
Örebro-Djurgarden 3-0
Mattias Wahlkvist 69', Dan Sahlin 81', Lars Zetterlund 88'
Örgryte-Malmö 0-0
16. GIORNATA
Öster-Halmstad 3-0
Jonas Axeldal 40', Hans Eklund 61', Andreas Bild 83'
Degerfors-Helsingborg 1-0
Marino Rahmberg 71'
Göteborg-Oddevold 5-1
Peter Eriksson (G) 52', Andreas Andersson (G) 55' e 70', Andreas Dahlman (O) 63', Mikael Nilsson (G) 66', Stefan Pettersson (G) 88'
Malmö-AIK 0-3
Pascal Simpson 50', Gary Sundgren 71', Alexander Ostlund 86'
Djurgården-Örgryte 4-0
Zoran Stojcevski 13', Kaj Eskelinen 19' rig. e 31' rig., Magnus Pehrsson 63'
Umeå-Örebro 3-1
Steve Galloway (U) 2' e 61', autorete (Ø) 13', Zoran Petrovic (U) 83' rig.
Trelleborg-Norrköping 1-3
Goran Bergort (N) 16', Patrick Andersson (T) 18', Robert Steiner (N) 43', Patrik Sandstrom (N) 56'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Göteborg	31	16	9	4	3	31	14
Helsingborg	28	16	8	4	4	24	15
Halmstad	28	16	8	4	4	21	20
Ørgryte	25	16	7	4	5	19	14
AIK	24	16	7	3	6	22	15
Norrköping	24	16	6	6	4	21	14
Malmö	24	15	6	6	3	14	10
Øster	24	16	7	3	6	22	21
Degerfors	20	15	5	5	5	16	25
Ørebro	17	16	5	2	9	17	22
Djurgården	17	16	5	2	9	15	21
Umeå	16	16	4	4	8	18	27
Trelleborg	15	16	4	3	9	19	28
Oddevold	13	16	3	4	9	12	25

Cina

13. GIORNATA: Shanghai-August 1st 1-1; Tianjin-Sichuan 1-0; Jilin-Beijing 0-2; Dalian-Shandong 4-1; Guangzhou II-Guangdong 0-2; Guangzhou-Shenzhen 1-0.
CLASSIFICA: **Dalian p.29; Guangzhou 23; Shanghai 22; Beijing 19; August 1st, Guangdong, Sichuan 17; Shandong 14; Shenzhen, Tianjin 13; Guangzhou II 9; Jilin 8.**

Ungheria

1. GIORNATA: Siofok Banyasz-Ferencvaros TC 2-3; MTK Budapest-Videoton Szekesfehervar 2-0; Innstadt Stadler-Bekescsaba 1-2; Zalaegerszeg TE-Pecs MFC 2-0; Gyori ETO-Debrecen VSC 3-1; Csepel Budapest-BVSC Dreher 1-1; Ujpesti TE-III kerulet TVE Budapest 3-2; Kispest Honved-Vasas Budapest 1-1; Vac Izzo-Haladas Vasutas 0-1.
2. GIORNATA: Videoton Szekesfehervar-Vac Izzo 6-2; Ferencvaros TC-Kispest Honved 5-2; Debrecen VSC-III kerulet TVE Budapest 4-0; Pecs MFC-Siofok Banyasz 2-0; Ujpesti TE-Zalaegerszeg TE 5-0; Haladas Vasutas-Csepel Budapest 1-1; BVSC Dreher-Innstadt Stadler 4-1; Vasas Budapest-MTK Budapest 1-2; Bekescsaba-Gyori ETO 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpesti TE	6	2	2	0	0	8	2
Bekescsaba	6	2	2	0	0	6	1
Ferencvaros TC	6	2	2	0	0	8	4
MTK Budapest	6	2	2	0	0	4	1
BVSC Dreher	4	2	1	1	0	5	2
Haladas Vasutas	4	2	1	1	0	2	1
Videoton Szekesfeherv.	3	2	1	0	1	6	4
Debrecen VSC	3	2	1	0	1	5	3
Pecs MFC	3	2	1	0	1	2	2
Gyori ETO	3	2	1	0	1	3	5
Zalaegerszeg TE	3	2	1	0	1	2	5
Csepel Budapest	2	2	0	2	0	2	2
Vasas Budapest	1	2	0	1	1	2	3
Kispest Honved	1	2	0	1	1	3	6
Siofok Banyasz	0	2	0	0	2	2	5
Innstadt Stadler	0	2	0	0	2	2	6
Vac Izzo	0	2	0	0	2	2	7
III kerulet TVE Budapest	0	2	0	0	2	2	7

Cile

16. GIORNATA: Concepcion-Osorno 0-5; Colo Colo-Palestino 4-2; Atacama-Cobreloa 3-1; Universidad Catolica-Audax Italiano 3-2; Union Espanola-Coquimbo 3-2; Antofagasta-O'Higgins 1-0; Temuco-Universidad de Chile 1-2; Wanderers-Huachipato 2-0.
17. GIORNATA: Osorno-Huachipato 1-1; Universidad de Chile-Wanderers 1-2; O'Higgins-Temuco 5-1; Coquimbo-Antofagasta 3-1; Audax Italiano-Union Espanola 2-1; Cobreloa-Universidad Catolica 4-4; Palestino-Atacama 1-2; Concepcion-Colo Colo 1-1.
18. GIORNATA: Colo Colo-Osorno 1-0; Atacama-Concepcion 2-0; Universidad Catolica-Palestino 1-0; Union Espanola-Cobreloa 3-0; Antofagasta-Audax Italiano 0-2; Temuco-Coquimbo 2-2; Wanderers-O'Higgins 1-0; Huachipato-Universidad de Chile 2-3.
19. GIORNATA: Concepcion-Universidad Catolica 0-0; O'Higgins-Huachipato 4-0; Coquimbo-Wanderers 2-1; Audax Italiano-Temuco 1-1; Cobreloa-Antofagasta 1-2; Palestino-Union Espanola 2-2; Osorno-Universidad de Chile 2-0; Colo Colo-Atacama 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	42	19	13	3	3	45	12
Universidad Catolica	34	19	9	7	3	37	22
Universidad de Chile	33	19	10	3	6	33	26
Coquimbo	30	19	9	3	7	33	31
Cobreloa	28	19	8	4	7	40	32
Audax Italiano	28	19	8	4	7	28	24
Antofagasta	28	19	8	4	7	29	27
Wanderers	28	19	8	4	7	32	39
Palestino	25	19	7	4	8	26	29
Concepcion	24	19	6	6	7	30	41
Osorno	23	19	5	8	6	29	24
Huachipato	23	19	5	8	6	27	35
Atacama	21	19	6	3	10	26	39
Union Espanola	19	19	5	4	10	20	33
Temuco	18	19	5	3	11	22	33
O'Higgins	16	19	4	4	11	26	36

MARCATORI: 19 reti: Vener (Wanderers); 14 reti: Basay (Colo Colo).

Lettonia

PRIMA FASE
17. GIORNATA: Skonto Riga-FK Universitate Riga 11-1; FK Liepaja-Lokomotive Daugavpils 2-3; Dinaburg Daugavpils-Vairogs Rezekne 4-0; Starts Broceni-Jurnieks 4-1; Skonto/Metals Riga-Daugava Riga 0-4.
18. GIORNATA: Jurnieks-Skonto Riga 0-4; FK Liepaja-Daugava Riga 0-1; Skonto/Metals Riga-Dinaburg Daugavpils 0-2; Vairogs Rezekne-Starts Broceni 1-2; Lokomotive Daugavpils-FK Universitate Riga 1-1.
RECUPERO: Daugava Riga-Starts Broceni 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Skonto Riga	47	18	15	2	1	74	9
Daugava Riga	43	18	13	4	1	41	11
Dinaburg Daugavpils	32	18	9	5	4	30	19
FK Liepaja	28	18	8	4	6	23	21
FK Universitate Riga	26	18	7	5	6	24	29
Starts Broceni	20	18	5	5	8	20	35
Vairogs Rezekne	18	18	5	3	10	19	32
Lokomotive Daugavpils	17	18	4	5	9	18	31
Skonto/Metals Riga	9	18	2	3	13	9	38
Jurnieks	9	18	1	6	11	11	44

N.B.: le prime sei della classifica si qualificano alla poule per il titolo. Le ultime quattro passano alla poule salvezza.

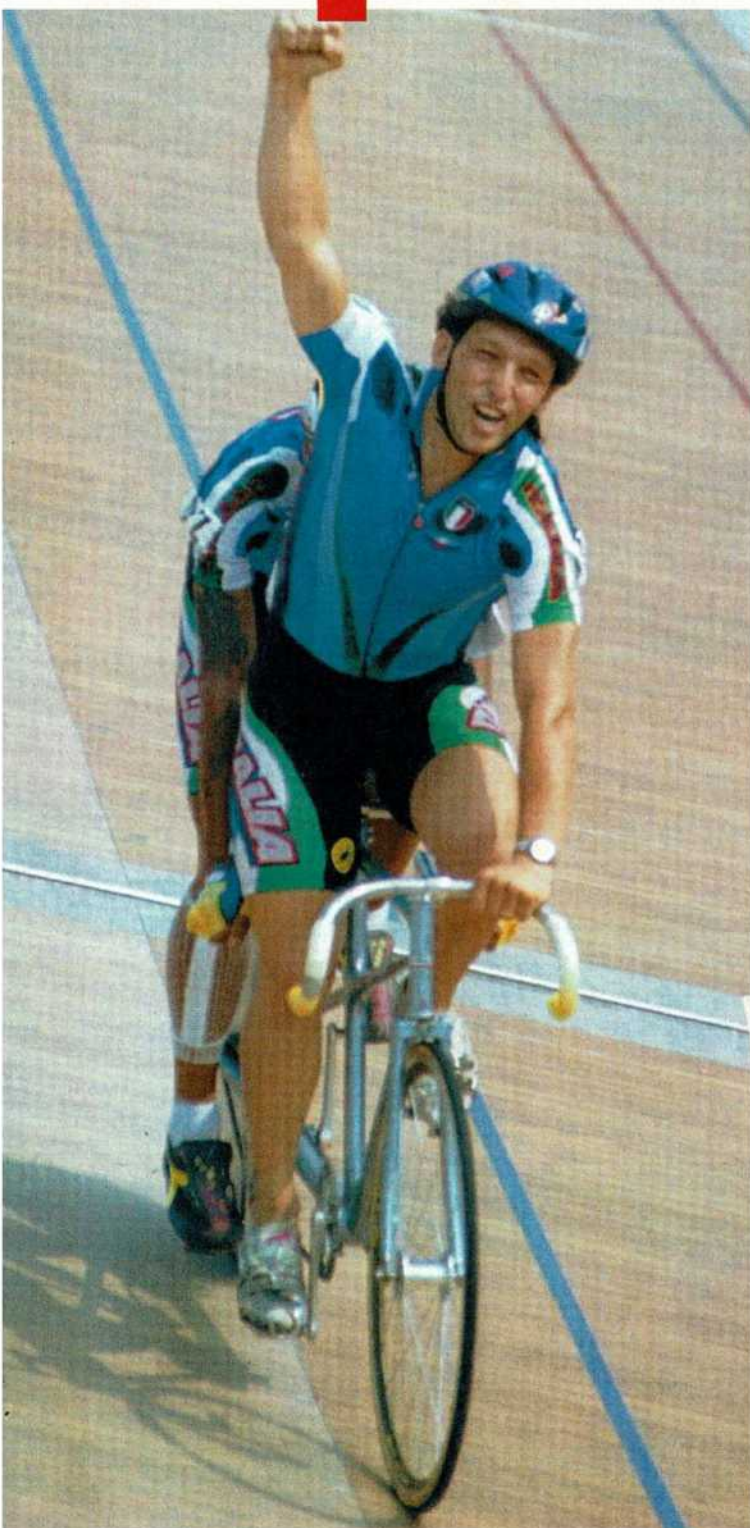
MARCATORI: **20 reti:** Miholaps (Daugava); **12 reti:** Astafjevs (Skonto); **11 reti:** Pindeyevs e Pahars (Skonto); **9 reti:** Eliseyevs (Skonto).

Uruguay

1. GIORNATA
Danubio-Wanderers 4-1
J. Delgado (D) 5' e 10', Miglionico (D) 46', De Leon (W) 50', M. Menendez (D) aut. 62'
Liverpool-Cerro 0-0
Rampla Juniors-Huracan 1-1
Adippe (H) 53', Celli (R) 70'
Sudamerica-Peñarol 0-3
Baltierra 48', Romero 61', H. Sosa 71'
River Plate-Defensor Sporting 0-1
N. Olivera 51'
Nacional-Central Español 1-0
Ravera 5'
2. GIORNATA
Cerro-Nacional 0-4
J. Gonzalez 40' e 46', A. Silva 71', Ravera 86'
Rampla Juniors-Danubio 0-0
Central Español-Liverpool 0-0
Wanderers-Huracan 0-0
Sudamerica-Defensor Sporting 0-3
Abreu 8' e 67', J. Da Silva 64'
Peñarol-River Plate 1-1
G. Diaz (R) 30', Romero (P) 76'
3. GIORNATA
Nacional-Danubio 2-1
Zalayeta (D) 19', J. Gonzalez (N) 66' e 75'
Defensor Sporting-Peñarol 3-3
T. Silva (D) 7', J. Da Silva (D) 12' rig. e 48', Lima (P) 55', Romero (P) 56' e 70'
Central Español-Huracan 0-1
M. Carballo 87'
Wanderers-Rampla Juniors 0-1
Telesca 65'
Sudamerica-Cerro 0-3
Regueiro 52', A. Gonzalez 73' e 78'
River Plate-Liverpool 1-1
Gaglianone (R) 55', Ducter (L) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	9	3	3	0	0	7	1
Defensor Sporting	7	3	2	1	0	7	3
Peñarol	5	3	1	2	0	7	4
Huracan	5	3	1	2	0	2	1
Rampla Juniors	5	3	1	2	0	2	1
Danubio	4	3	1	1	1	5	3
Cerro	4	3	1	1	1	3	4
Liverpool	3	3	0	3	0	1	1
River Plate	2	3	0	2	1	2	3
Central Español	1	3	0	1	2	0	2
Wanderers	1	3	0	1	2	1	5
Sudamerica	0	3	0	0	3	0	9

Ricco bottino dell'It

Supermen IN A

A sinistra, Paolo Botti (guida) e Giancarlo Galli, oro nei 200 m. tandem misti. Qui sopra, Luca Pancalli e Mariella Bertini. In alto, Maria Ligorio abbraccia la sua guida Michele Giofriddo dopo il bronzo nei 400 piani

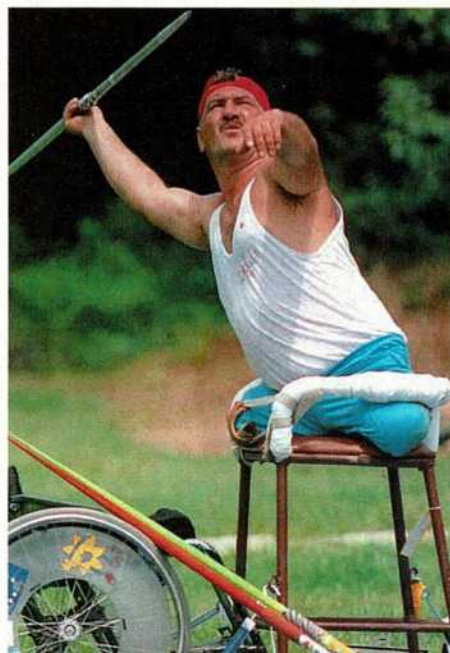
alia ad Atlanta

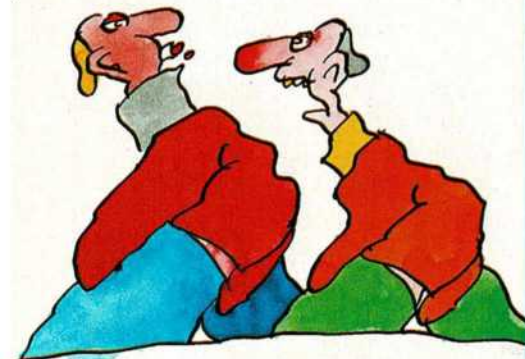
ZIONE

Storie meravigliose e imprese stupende. Come quella del cinese Bin Hou o del nostro Nalin, oro nel pentathlon

In basso, lancio del giavellotto e 800 metri piani: atleti senza nome ma simbolo di coraggio e tenacia. A sin., il cinese Bin Hou saluta il pubblico dopo aver vinto la gara di salto in alto con 1,92

Domenica scorsa ad Atlanta si è conclusa la decima edizione delle Paraolimpiadi, Giochi riservati ai disabili di ogni tipo: amputati, para e tetraplegici, non vedenti e cerebrolesi. Per dieci giorni circa 3.500 atleti in rappresentanza di 120 Paesi si sono sfidati in oltre 500 gare di 17 discipline: basket, bocce, bocce su prato, atletica, ciclismo, equitazione, scherma, judo, goalball, calcio, nuoto, tennistavolo, tennis, pallavolo, tiro con l'arco, tiro a segno, sollevamento pesi. A titolo dimostrativo erano in programma anche rugby e vela. La manifestazione ha rappresentato una dimostrazione colossale di coraggio, orgoglio e forza di volontà da parte di rappresentanti di una categoria di persone meno fortunate di altre e i cui diritti spesso sono disattesi dalle cosiddette società civili.

A parte l'aspetto umano della Paraolimpiade, è da sottolineare il carattere assolutamente eccezionale di certe prestazioni. Come quella del cinese Bin Hou che, amputato completamente della gamba sinistra, ha vinto l'oro nel salto in alto con la misura di 1,92. Bin Hou perse la gamba all'età di 9 anni, quando finì sotto un treno in corsa. Da allora ha cercato di dare un senso alla sua vita tuffandosi nello sport. Altro straordinario atleta è la californiana Trischia Zorn, 32 anni, cieca dalla nascita, vincitrice dei 200 misti di nuoto per non vedenti. Trischia è una autentica leggenda dello sport paraolimpico: con quella di Atlanta ha collezionato ben 40 ori. E a proposito di nuoto, vogliamo ricordare l'azzurro Luca Pancalli, paraplegico, oro nei 50 metri farfalla e 50 dorso, argento nei 50 e100 stile libero: a 16 anni era nazionale junior di pentathlon, in una gara in Australia cadde da cavallo e restò paralizzato agli arti inferiori. A 32 anni, si è preso la sua rivincita nel nuoto. Ma la Paraolimpiade di Atlanta verrà ricordata come l'edizione di Tony Volpentest, americano: privo degli avambracci, è amputato a entrambe le gambe, corre i 100 e 200 piani con due protesi. Ha vinto i 200, ha conquistato l'oro nei 100 col nuovo primato mondiale di 11"33. Gli fa concorrenza per il titolo di Superman di questa Olimpiade il nostro Maurizio Nalin, oro nel pentathlon e argento nel peso e disco. Nalin, un novarese, ha dominato la prova più massacrante battendo anche il primato mondiale. L'Italia era presente con 72 atleti e una delegazione (accompagnatori per i non vedenti, terapeuti, fisioterapisti) di 130 unità. Il bilancio conclusivo è da record, superiore a quello di Barcellona 1992: 11 ori, 20 argenti, 13 bronzi. La parte del leone l'hanno fatta Pancalli (nuoto), Claudio Costa nel ciclismo Alvise De Vidi nell'atletica (1. nei 400 e 800 in carrozzella, 2. nei 1500) con due ori a testa. D'oro anche la squadra femminile dell'arco (con la Fantato), Mariella Bettini nella spada e Manganaro nei 100 ipovedenti. □

IL BOX DI GIULIANO

Arriva la secessione!

INNO NAZIONALE PADANO

L'ITALIA AVRÀ DIRITTO A 4 SQUADRE IN CHAMPION-LEAGUE. LE PRIME DUE DELLA PADANIA E LE ALTRE DUE DEL RESTO ITALIA.

ALLORA ANCHE DUE IN COPPACOPPE E OTTO IN COPPA UEFA

LOGICAMENTE

GIULIANO '96

VICEDIRETTORE
responsabile ad interim
PAOLO FACCHINETTI

CAPOREDATTORE
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**
ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**

OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao - Via Aniene 2 - 20151 Milano - tel. 02/3088007 - tel/fax 02/3088755
Loredana Malaguti - Sede - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051/6.227.111 - fax 051/6.227.309

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Sede Legale: Via Corelli, 10 - 00198 Roma
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691
Padova - Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a tel. 049/655.044 - fax 049/650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a
Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana
tel. 051/332.322 - fax 051/333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5 tel. 06/36.001.694/695
Cagliari - Piazza Repubblica, 10
tel. 070/40.971 - fax 070/49.45.01

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

In Bosnia la guerra è finita. E ora chi glielo spiega alle mine?

EMERGENZA MINE.

Crudeli, determinate e sorde a qualsiasi appello: le mine sono un vero serial killer. In Bosnia e Herzegovina la popolazione è ancora flagellata da questo nemico silenzioso, che non rispetta i trattati di pace e che uccide soprattutto i bambini.

CON UNA MAGLIETTA SI PUÒ SALVARE LA VITA A UN BAMBINO.

INTERSOS ha avviato un programma di informazione della popolazione e di formazione di operatori per lo sminamento.

Con un contributo di 10 mila lire puoi donare a un bambino bosniaco una maglietta con le avvertenze elementari per riconoscere ed evitare il pericolo delle mine. In Bosnia la guerra non è morta, è sepolta. Facciamo qualcosa.

Portiamo la solidarietà in prima linea.

Vorrei ricevere gratuitamente "INTERSOS Notizie" ☐

Nome: ____________________

Indirizzo: ____________________

CE 003

PER SOSTENERE INTERSOS:
versamento sul c.c. bancario: 48163/0
ROLO Banca 1473 - filiale Roma 10 - ABI 3556 -
CAB 3220 oppure su c.c. postale: 87702007

INTERSOS - Via Goito, 39 - 00185 Roma
Tel: 06/4466710 Fax: 06/4469290

Si ringraziano la McCann-Erickson, Valeria Gasparrini e l'editore per la loro collaborazione.